Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 552 nuova serie Fondazione 1881

PERICOLI DI CRISI CONTENUTI MA NON FUGATI

Salto ad ostacoli del governo Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La direzione democristiana convocata per mercoledì, quella socialista in programma per metà settimana e gli incontri interministeriali e tra governo e rappresentanti della maggioranza che si svolgeranno a partire da martedì per la messa a punto del «piano economico a medio termine» danno la misura di quanto la capacità di «tenuta» del governo sia condizionata agli sviluppi che si registreranno, nei prossimi giorni, sul piano dei partiti e a livello governo-parlamentare.

E' indubbio che il «bicolore» Moro - La Malfa ha registrato ultimamente un certo rafforzamento grazie ad un concatenarsi a fattori positivi: il vertice democristiano della Camilluccia che ha sostanzialmente fatto slittare con il congresso a febbraio-marzo, il chiarimento all'interno della DC; le continue prese di posizione repubblicane, di gran parte dei socialisti e dei comunisti contro ogni ipotesi di crisi giudicata senza alternative al di fuori delle elezioni anticipate; la parziale marcia indietro dei comunisti rispetto all'asserito «appoggio indiretto» al governo da realizzarsi con l'astensione parlamentare, anziché il voto contrario, sul programma economico a medio termine che il governo presenterà alle Camere entro il mese o ai primi di dicembre; i positivi sviluppi del confronto con i sindacati su molti problemi del pubblico impiego anche con riflessi diretti sulla minaccia di uscita dei socialisti dalla maggioranza in caso di negativi risultati del confronto stesso; il compromesso raggiunto tra le forze politiche alla Camera per il disegno di legge Visentini che allontana la minaccia di dimissioni fatta dallo stesso responsabile del dicastero delle finanze.

Sono tutti questi elementi che, oggi, appaiono positivi per la «tenuta» del «bicolore» e che, fino ad una settimana fa, pesavano come incognite sulla capacità di sopravvivenza del governo. Ma non si può dire con questo che l'orizzonte sia del tutto sgombro. La direzione democristiana in programma per mercoledì dovrebbe essere dedicata a problemi tali da non riacutizzare il contrasto latente all'interno della DC, ma il riesplodere dei dissensi tra dorotei fanfaniani - andreottiani da una parte, sostenitori di Zaccagnini dall'altra, sarà inevitabile se la discussione sarà portata sull'intricatissimo nodo delle nomine al vertice della Rai-Tv.

Nella riunione del segretario con i vicesegretari e i capigruppo svoltasi la scorsa settimana Piccoli e Bartolomei (esponenti della nuova maggioranza interna) furono espliciti nel proposito di non cedere sulle candidature democristiane già espresse per i posti di spettanza del partito ai vertici dell'ente radiotelevisivo e Zaccagnini apparve altrettanto fermo nel proposito di fare marcia indietro contrastando le candidature che, a suo avviso, determinerebbero ulteriori motivi di tensione con i socialisti.

Se prima della direzione non ci sarà la possibilità di trovare qualche via d'uscita (ed un compromesso appare oggi estremamente problematico) la riunione dell'organo direttivo democristiano sarà inevitabilmente una nuova occasione di scontro. Uno scontro che, al di là della questione radiotelevisiva, trova la sua ragion d'essere nelle divergenze sulla linea politica del partito, sul modo di confrontarsi con i comunisti. Oggi Donat Cattin, in un polemico discorso, ha ribadito la strategia del confronto e cioè la linea di Zaccagnini che incontra fortissimi dissensi nella nuova maggioranza interna doroteo-fanfaniana. E' chiaro che ogni scintilla potrebbe far riaccendere il fuoco che cova sotto la cenere.

Altrettanto si deve dire per i socialisti. La direzione del partito in programma per i prossimi giorni potrebbe offrire occasione di reale verifica di posizioni che anche all'interno del PS sono diversificate e non sulla strategia precongressuale, quanto sulla questione del governo. Si sa che i demartiniani non vogliono (almeno stando a quanto dicono ufficialmente) la crisi anche se alcuni esponenti di questo settore maggioritario del partito continuano a sottolineare i rischi di un generale sconvolgimento del quadro politico (anche con riferimento al governo) nel caso in cui fosse fatta fallire la linea di «rinnovamento» portata avanti da Zaccagnini nella DC. Si sa anche, ed è questo un elemento tutt'altro che secondario, che molti manciniani sono convinti della necessità di giungere ad una crisi di governo prima e non dopo il congresso del PSI.

Per avere una completa visione delle tensioni che travagliano la stabilità della maggioranza e del governo c'è anche da tener conto della complessa situazione esistente all'interno del PSDI. Tanassi, sempre più contestato non solo per il suo scontro con Saragat e i saragattiani nell'ultimo comitato centrale del partito, ma anche per i contrasti con la cosiddetta «destra» che fa capo a Preti e che ne chiede apertamente la destituzione dalla segreteria, potrebbe non resistere alla tentazione di far sfociare tante tensioni all'esterno del partito.

La gravità della crisi economica è stata ampiamente sottolineata, oggi, anche dal vice presidente del consiglio La Malfa in occasione di un convegno in cui è stato presentato un suo volume proprio sui problemi economici e strutturali del paese («L'altra Italia» n.d.r.). Soffermandosi sul «piano a medio termine» che, come si è detto sarà discusso nei prossimi giorni tra i rappresentanti del governo, delle forze politiche e dei sindacati, La Malfa ha detto che «lo Stato farà la sua parte, anche se le sue condizioni finanziarie sono tutt'altro che solide, ma anche le forze politiche e sociali devono mettere tutto il loro impegno perché la condizione interna delle imprese ritorni al maggiore equilibrio possibile, perché i costi non aumentino, perché le fughe dal lavoro diminuiscano».

Roberto Perugini

RIPENSAMENTO MAROCCHINO SUL PROBLEMA DEL SAHARA SPAGNOLO

ORDINA IL «DIETRO-FRONT» RE HASSAN AI MARCIATORI

L'iniziativa ha già «raggiunto i suoi obiettivi» - Disinnescata la situazione da un accordo con Madrid - L'Algeria «più che mai coinvolta» nella disputa



Telefoto Ansa-Upi

Tarfaya — Ancora immagini della «marcia verde», ora annullata da Hassan: alcuni marocchini, accampati alla meglio nella zona desertica al confine col Sahara, si ristorano con il tè

Rabat, 9

La contesa per il Sahara occidentale si è, per il momento, sdrammatizzata: Re Hassan II del Marocco ha annunciato stasera di aver deciso di por fine alla «marcia verde» sul territorio spagnolo, dato che tale marcia ha «raggiunto i suoi obiettivi». Il sovrano marocchino si è rivolto al paese con un discorso che è stato trasmesso dalla radio e dalla televisione: egli ha aggiunto di aver «deciso di far tornare a Tartaya i volontari che hanno partecipato alla marcia, poiché essa ci ha dato più frutti di quanti speravamo». Hassan ha inoltre deciso di «ristabilire» le relazioni del Marocco con la Spagna «su nuove basi solide: la Spagna non è soltanto un paese amico, è anche un paese vicino e fratello».

Il sovrano marocchino ha detto che i partecipanti alla «marcia verde» devono tornare al loro punto di partenza, al fine di «risolvere il problema con altri mezzi»; egli ha lasciato capire che un qualche accordo è stato raggiunto con la Spagna, e ha aggiunto che «noi non avremmo ottenuto un risultato se non vi fosse stata reciproca fiducia. Abbiamo ottenuto i desiderati risultati e obiettivi. La nostra marcia ha compiuto la sua missione. Dobbiamo tornare al nostro punto di partenza per risolvere il problema con altri metodi appropriati». «La Spagna — ha concluso Hassan — è amica del Marocco, e i negoziati non devono essere condotti sotto la pressione dell'una o dell'altra parte»: il sovrano ha precisato che egli stesso lascerà Agadir e tornerà a Marrakesh.

Rimane da vedere, a questo punto, quale sarà l'atteggiamento degli altri due paesi africani interessati al problema sahariano: la Mauritania (che si trova su posizioni vicine a quelle del Marocco: oggi il problema è stato esaminato, a Nouakchott, dal Presidente mauritano e dal ministro degli esteri marocchino, Laraki) e l'Algeria. Stasera, l'agenzia di stampa algerina «Als» ha annunciato che un incontro potrebbe avvenire domani, ad Algeri, tra il Presidente Boumedienne e il leader della Mauritania, Mokhtar Ould Daddah; dal canto suo, il ministero degli esteri algerino ha diffuso una «dichiarazione speciale» in cui si afferma formalmente che l'Algeria si considera direttamente coinvolta nella disputa relativa al Sahara spagnolo, e che non accetterà alcuna soluzione che non tenga conto del principio di autodeterminazione raccomandato dall'ONU.

Nella dichiarazione si afferma inoltre che l'Algeria, pur non avendo alcuna rivendicazione da fare sul territorio spagnolo, «non potrebbe per evidenti ragioni geopolitiche accettare una posizione di attesa e, come è stato deciso nelle risoluzioni dell'Assemblea generale e del Consiglio di sicurezza, essa si considera più che mai coinvolta e interessata alla decolonizzazione del Sahara occidentale nell'ambito dell'ONU, secondo i principi della carta delle Nazioni Unite e delle risoluzioni dell'Assemblea generale».

Vediamo, infine, le notizie dalla «linea calda» del deserto, cioè dal confine tra Sahara spagnolo e Marocco, varcato negli ultimi tre giorni da un'autentica fiumana di «marciatori» marocchini; anche oggi, secondo il comando militare spagnolo di El Aaiun, è continuato un massiccio afflusso di veicoli oltre la frontiera: in particolare, due nuovi convogli, di circa 200 veicoli ciascuno, sono venuti a in-

Continua in 2.a pagina

L'ECCEZIONALE RESISTENZA DEL VECCHIO «CAUDILLO»

Franco stupisce i medici



Madrid, 9

Le condizioni generali di Franco permangono stazionarie, mentre il decorso post-operatorio si evolve in modo «positivo»: il «Caudillo» ha trascorso una notte e una giornata tranquille all'ospedale «La Paz», dov'era stato ricoverato venerdì scorso per il delicato intervento chirurgico allo stomaco. Il bollettino medico diramato a metà giornata ha reso noto che non si sono registrate complicazioni apparenti nello stato di salute del Generalissimo, che rimane comunque molto grave: la dialisi viene ancora praticata efficacemente, e le funzioni vitali sono regolari.

L'équipe di medici che assiste il «Caudillo» è letteralmente sbalordita, come ha sottolineato il chirurgo Hidalgo Huertas, dalla resistenza fisica del malato; in effetti, la sopravvivenza dell'ottantaduenne generale alla serie di gravissime complicazioni sopravvenute negli ultimi giorni viene indicata come un fatto eccezionale dal punto di vista clinico. Huertas ha rilevato che Franco ha sempre condotto una vita spartana, e che ciò è in gran parte dovuta la sua ottima reazione alle cure praticategli: egli ha d'altra parte indicato che, nonostante l'ablazione dei due terzi dello stomaco, il «Caudillo» «potrebbe perfettamente continuare a vivere e anche a nutrirsi normalmente, qualora si rimettesse in pieno». Infine, Huertas ha smentito alcune notizie di stampa, secondo cui egli avrebbe ordinato la resezione di quasi tutto lo stomaco, durante l'operazione di venerdì per la presenza di un tumore. (Ansa - Upi)

Nella telefoto Ansa-Upi, una piccola folla staziona dinanzi al grande complesso ospedaliero «La Paz», dov'è ricoverato Franco.

LISBONA: LACRIMOGENI, CARICHE E SPARI

Comizio di Azevedo turbato da incidenti

Panico fra i 20 mila presenti - Il premier ha duramente attaccato l'estrema sinistra

Il primo ministro Azevedo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 9

Il primo ministro portoghese, José Pinheiro de Azevedo, è stato costretto oggi a interrompere un comizio, a causa di incidenti scoppiati tra la folla e gli agenti della polizia militare: prima che dovesse lasciare il balcone da cui parlava, scortato dai poliziotti (che lo hanno fatto salire su un veicolo corazzato), il premier ha stigmatizzato in termini molto duri la condotta irresponsabile dei sindacati, gli scioperi «a gatto selvaggio», l'indisciplina esistente in alcuni reparti delle forze armate, e non ha esitato a minacciare che il governo farà ricorso alla maniera forte se la crescente ondata di violenza politica continuerà.

Il discorso, o per lo meno la parte di esso che Azevedo è riuscito a pronunciare prima della sua brusca interruzione, è stato il più duro, e al contempo il più critico verso i gruppi di estrema sinistra, tenuto dal premier nei due mesi che l'hanno visto al potere. Il comizio, che avrebbe dovuto dimostrare al paese la determinazione del governo a por fine una volta per tutte ai dissidi intestini esistenti fra le forze politiche e militari, col suo clamoroso fallimento ha tuttavia sottolineato, ancora una volta, la situazione caotica in cui versa il Portogallo.

L'origine degli incidenti non è molto chiara: pare, comunque, che alcuni sconosciuti oppositori del governo abbiano lanciato una o più bombe lacrimogene; la folla, che ha visto gli agenti della polizia militare con le maschere anti-gas, ritenendoli responsabili dell'episodio li ha caricati, branden-

John Vinocour

Continua in 2.a pagina

PER UN ARTICOLO SGRADITO

Va sotto processo il direttore di «Ya»

Madrid, 9

Il direttore del quotidiano madrileno «Ya» (portavoce dell'«Associazione nazionale dei cattolici propagandisti») ha proceduto a un deposito di 30 mila pesetas, come richiestogli dal tribunale per l'ordine pubblico, quale cauzione per poter essere processato a piede libero: il direttore, Alejandro Fernandez Pombo, è infatti ritenuto responsabile della pubblicazione di un articolo, in cui si incitava alla violazione di alcuni principi «fondamentali e inamovibili» del regime.

L'articolo che è all'origine dell'imputazione nei confronti di Fernandez Pombo era apparso il 31 ottobre, a firma «Tacito» (uno pseudonimo dietro cui si celava un gruppo di politici cosiddetti «aperturisti»): in esso si sollecitavano alcune riforme della costituzione spagnola, onde permettere «la partecipazione del popolo all'opera legislativa e alle altre funzioni di interesse comune». Più in generale, l'articolo — intitolato «I successori» — auspicava una svolta democratica, capace di allineare la Spagna agli altri paesi dell'Europa occidentale.

Il ministero delle informazioni, che — a norma di legge — dispone di trenta minuti per concedere il benestare alla vendita dei quotidiani, ordinò la soppressione dell'articolo in questione; ma già alcune migliaia di copie erano state distribuite nelle edicole e vendute al pubblico. Dal punto di vista del ministero, si era quindi «consumato il reato di violazione della legge sulla stampa», reato di cui è stato appunto accusato Pombo.

Al direttore di «Ya» è stato pure addebitato un secondo reato, quello di aver dato notizia di una riunione clandestina dell'illegale «Psde» (partito socialista democratico spagnolo). La competenza per questi reati politici è del tribunale dell'ordine pubblico: l'imputato può evitare la detenzione, qualora il giudice lo ritenga possibile, depositando una cauzione, che viene stabilita, caso per caso, dal giudice stesso. Non appena conclusa l'istruttoria (apertasi ieri 8 novembre), verrà fissata la data del processo. (Ansa)

NONOSTANTE I POSITIVI SVILUPPI DEL CONFRONTO GOVERNO-SINDACATI

Pubblico impiego: parecchi i problemi ancora irrisolti

Oggi ventiquattr'ore di sciopero dei «ministeriali» - L'adesione dei vigili del fuoco causerà la paralisi degli aeroporti - Incontro per i dipendenti dei monopoli di stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I positivi sviluppi registrati la scorsa settimana nel confronto governo-sindacati per i pubblici dipendenti non hanno risolto tutti i complessi problemi rivendicativi — di carattere economico e normativo — del settore: se ne avrà pubblica conferma con lo sciopero di 24 ore che sarà effettuato domani, lunedì, dai 230 mila dipendenti «ministeriali» (esclusi cioè quelli delle aziende autonome e della scuola) aderenti a Cgil, Cisl e Uil.

La protesta, che provocherà la paralisi dell'amministrazione pubblica, viene definita una risposta all'atteggiamento «negativo» del governo, che «ancora una volta ha eluso la richiesta sindacale della qualifica funzionale». Allo sciopero aderiranno anche i dipendenti dell'Anas e i vigili del fuoco; l'astensione dal lavoro di questi ultimi, e quella dei dipendenti dell'aviazione civile, provocherà la paralisi dei servizi aeroportuali: in tutti gli scali italiani, i voli saranno quindi bloccati dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani.

La trattativa fra governo e sindacati è ancora aperta, in quanto, a conclusione del precedente incontro, è stata stabilita una nuova riunione per il 12 novembre; i sindacati però intendono utilizzare questa fase per esercitare sul governo il massimo della pressione, anche in relazione alla spinosa questione dei benefici ai finanziari, su cui nel corso della prossima settimana si dovrebbe avere la definitiva posizione del governo. Di qui, l'annuncio dato dalla Federazione unitaria dei lavoratori statali di un «ulteriore inasprimento dell'azione sindacale», che verrà deciso dal direttivo della FLS, convocato per l'11, in assenza di fatti nuovi e positivi da parte del governo.

Per quanto riguarda lo sciopero di domani, indetto dai confederali, non vi aderiranno i funzionari direttivi statali, organizzati dai sindacati autonomi Dirstat e «Nuova dirigenza»: quest'ultima, come ha sostenuto il suo segretario generale, Visocchi, ritiene che «con lo sciopero del 10 le confederazioni sindacali vogliano sostanzialmente indurre i lavoratori ministeriali a un pubblico e definitivo atto di sottomissione e di automutilazione». Infatti la qualifica funzionale — secondo Visocchi — così come viene proposta, «è un ulteriore elemento di disordine e non è accettabile né dalla categoria, né dal governo. Oggi più che mai, essa viene utilizzata per coprire un sostanziale blocco salariale nei confronti del settore meno sensibile al richiamo tri-confederale e meno pericoloso del pubblico impiego».

I problemi del settore del pubblico impiego non si esauriscono con la vertenza degli statali: il discorso resta infatti aperto per i dipendenti dei monopoli di Stato, per i quali lunedì alle 17, a palazzo Vidoni, sindacati e governo torneranno a incontrarsi; questa categoria, assieme ai ferrovieri e ai postelegrafonici, aveva chiesto un anticipo sui miglioramenti derivanti dal prossimo contratto nazionale.

Potranno poi esserci degli «strascichi» nella vertenza dei postelegrafonici: per questa categoria, come si sa, sindacati confederali e governo hanno raggiunto venerdì notte un accordo analogo a quello dei ferrovieri, che però è stato respinto da una parte delle federazioni di categoria della Cisl e della Uil, che puntavano a miglioramenti economici più alti. Anche i sindacati autonomi dei postelegrafonici hanno respinto l'intesa, considerandola «insufficiente rispetto alle attese della categoria».

G. R.

SEMPRE PIÙ JUVE-NAPOLI

Telefoto Ansa

ROMA - MILAN 0-0 — Incursione di Bigon verso la porta milanista, sventata da Peccenini

RITORNO di Rivera

Continua in serie A la marcia sicura della coppia Juve-Napoli. Nella giornata di ieri i campioni d'Italia si sono sbarazzati con relativa facilità della Lazio, e altrettanto ha fatto il Napoli con il Cagliari. In parità si sono conclusi la sfida dell'Olimpico tra Roma e Milan e il derby dell'Appennino tra Bologna e Fiorentina. All'Olimpico c'è stato il ritorno di Rivera in campionato: e il milanista ha fatto anche un'ottima figura.

TRIESTINA nel derby

In serie D la Triestina, con un secco 3-0, si è aggiudicata il derby del «Grezar» contro i cugini del Ponziana. Vittoria meritata, anche se un po' «larga» nei confronti della formazione biancoceleste, che ha offerto una prova dignitosa. Grazie al pareggio imposto dal Monfalcone all'Adriese, la Triestina ha guadagnato, in classifica, un'altra lunghezza di vantaggio sugli immediati inseguitori, portando il distacco a tre punti.

PANATTA esaltante

Favolosa impresa di Adriano Panatta a Stoccolma: il tennista azzurro, che già tre giorni fa aveva sorpreso tutti, sovvertendo i pronostici e battendo Arthur Ashe nei «quarti», ieri ha vinto il torneo «open» sconfiggendo con altrettanta sicurezza l'americano Jimmy Connors; il punteggio è stato di 4-6, 6-3, 7-5 in favore del tennista romano, che - per sua stessa ammissione - ha disputato il più bell'incontro della carriera.

DOPO LA «MESSA IN GUARDIA» DALL'ABBRACCIO MARXISTA

RIBADITI DAL PAPA I RICHIAMI DI POLETTI

«Perché dovremmo attingere ad altre infide sorgenti?» Riconoscimento alla «pastorale saggezza» del cardinale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Di fronte a una grandissima folla valutata a oltre duecentomila persone che gremiva piazza San Giovanni in Laterano, il Papa ha celebrato la messa del giubileo per la sua diocesi di Roma ed ha pronunciato un'omelia nella quale si trovano riferimenti alle recenti prese di posizione del cardinale Poletti per conservare «il volto cristiano alla città». Una volta per tutte Paolo VI ha implicitamente smentito che ci sia disaccordo con il suo vicario come da qualche parte era stato ventilato.

Nel contesto di un discorso dedicato all'odierna festività della «Dedicazione» e cioè della consacrazione della basilica lateranense, cattedrale di Roma e del mondo e inteso a sottolineare il destino cristiano dell'Urbe, il Papa ha detto che «questo spirito e stile romano, in chiave evangelica, ci abilita anche a una superiore coscienza civica, leale in ogni rapporto della convivenza sociale e sempre cordialmente vigile ai nostri doveri e specialmente ai bisogni dei nostri concittadini: perché dovremmo attingere da altre infide sorgenti — ha esclamato il Papa — l'acqua sempre limpida e fresca che ancora ci elargiscono le fontane del romano e cristiano umanesimo?».

Il Papa ha così proseguito: «Riprenda vigore da questa celebrazione della Chiesa romana la pietà, lo zelo, la coerenza, l'abnegazione che il nostro cardinal vicario non cessa di predicarvi, con pastorale saggezza e sollecitudine: sia col mettervi giustamente in guardia — come ha fatto di recente — contro formule inammissibili per le membra vive della comunità ecclesiale, come con l'esortarvi a rinnovata effusione di fraterna e amorosa azione a vantaggio di

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il rafforzamento ottenuto dal governo negli ultimi giorni grazie a una serie di fattori positivi in campo politico e sindacale non elimina il pericolo che i molteplici problemi esistenti soprattutto a livello dei partiti che compongono la maggioranza, possano riflettersi, a più o meno breve scadenza, sulla stabilità del «bicolore».

Nella DC, anche se il recente vertice della Camilluccia ha prorogato i tempi del «chiarimento» interno assicurando per ora maggiore stabilità al governo, nuovi e gravi elementi di tensione potrebbero nascere dalla riunione della direzione del partito in programma per mercoledì soprattutto se sarà portata in discussione la spinosa questione delle nomine al vertice radiotelevisivo che vede la maggioranza interna doroteo-fanfaniana su posizioni nettamente contrapposte rispetto a quelle dei sostenitori di Zaccagnini.

Elementi di tensione potrebbero nascere anche dalla direzione del PSI in programma per questa settimana e dal malumore che sempre più chiaramente esprimono nei confronti del governo e dell'instabilità della maggioranza gli esponenti socialdemocratici. Comunque, a partire da martedì, il governo dedicherà il suo impegno alla messa a punto del piano economico a medio termine che dovrà essere discusso con i rappresentanti dei partiti di maggioranza e poi con i sindacati.

Lo sciopero che sarà attuato oggi dagli statali (in pratica solo i ministeriali, i dipendenti dell'Anas e i vigili del fuoco con conseguente blocco di tutti gli aeroporti) pone in luce uno dei pochi problemi ancora non risolti nel lungo confronto governo sindacati per il pubblico impiego.

ENTRA IN CAMPO LA CATEGORIA PILOTA DELL'INDUSTRIA

I metalmeccanici iniziano l'iter del nuovo contratto

Da oggi incontri con i partiti poi dal 13 al 15 decisione sulla «piattaforma» - Quattro ore di sciopero dei chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Di primaria importanza, negli avvenimenti sindacali di questa stagione contrattuale, è la conferenza nazionale dei delegati metalmeccanici che la FLM terrà a Milano dal 13 al 15 novembre. La categoria pilota dell'industria deciderà definitivamente, in questa occasione, la piattaforma per il nuovo contratto della categoria. Nei tre giorni precedenti all'assemblea e cioè lunedì, martedì e mercoledì la FLM, a Roma, avrà una serie di incontri con la DC, il PCI, il PSI, il PRI e il PDUP per un confronto sulle linee rivendicative della piattaforma.

Lo sciopero dei chimici e la complessa situazione del trasporto aereo sono gli altri avvenimenti di rilievo in campo sindacale nel settore dell'industria e dei servizi. Vediamone i particolari, cominciando dalla conferenza della FLM i cui lavori si apriranno giovedì con una relazione del segretario generale, Bentivogli. Il pomeriggio del giorno 14 sarà dedicato ad una tavola rotonda, aperta ai delegati metalmeccanici, cui parteciperanno gli esponenti degli stessi partiti con cui la FLM si incontrerà all'inizio della settimana: interverranno Napolitano per il PCI, Mosca per il PSI, Bodrato per la DC, Giorgio La Malfa per il PRI. Il voto dell'assemblea sulla piattaforma è previsto per la serata di sabato. Domenica, a Milano, la FLM organizzerà una manifestazione per illustrare pubblicamente le scelte contrattuali.

Nello stesso settore dell'industria metalmeccanica è da rilevare che nei prossimi 15 giorni le sorti della Leyland-Innocenti di Lambrate dovranno essere definitivamente decise dal governo italiano, dopo l'accoglimento da parte dei dirigenti della casa automobilistica inglese della richiesta di aspettare fino al 22 novembre, data in cui si riunirà il Cipe sui problemi della crisi del settore automobilistico, prima di prendere ogni decisione sugli annunciati licenziamenti di 1500 dipendenti. I termini delle possibili soluzioni della vicenda, cui il governo sta lavorando, continuano in questa fase a restare estremamente nebulosi: in assenza di dati più precisi si continua a parlare essenzialmente di due soluzioni sul tappeto: la prima, la creazione di una nuova azienda a capitale privato, cui parteciperebbe la Leyland con un 25 per cento che dovrebbe assorbire i 1500 dipendenti che gli inglesi considerano in soprannumero e che dovrebbe dedicarsi alla produzione di accessori per auto.

L'altra ipotesi, considerata la meno praticabile, è quella di una soluzione che mantenga l'integrità occupazionale della fabbrica di Lambrate (4500 dipendenti), che verrebbe acquistata da un consorzio di imprenditori pubblici e privati che dovrebbe continuare la produzione nel settore automobilistico, almeno in una prima fase. Accanto a queste soluzioni, se ne sono ventilate altre che vanno da un passaggio della fabbrica all'Alfa Romeo, all'assorbimento dei 1500 operai eccedenti da parte di una serie di industrie dell'area milanese. Ma proprio oggi il ministero dell'industria ha fatto diramare una nota in cui si escludono sue sollecitazioni per un intervento dell'Alfa Romeo per i 1500 dipendenti della Innocenti minacciati dal licenziamento.

Per quanto riguarda la vertenza contrattuale dei chimici, la prima aperta di questo autunno caldo, domani lunedì la categoria effettuerà uno sciopero di 4 ore, deciso a seguito dell'esito negativo dell'incontro avuto con la controparte la scorsa settimana. In merito allo sciopero il segretario generale della federchimici-Cisl, Berretta, ha osservato che, con l'astensione dal lavoro, si intende far presente alla controparte che se questa insisterà, anche nel prossimo incontro, fissato per il 14 novembre, sulla linea tenuta nella precedente sessione di trattativa, «il padronato si assume la responsabilità — che alla fine è politica — di uno scontro che sarà portato avanti da parte nostra senza esclusione di colpi, se pur leciti e senza debordare dalla conflittualità fisiologica delle relazioni industriali». Intanto la federazione autonoma lavoratori chimici, Failc, aderente alla Confail, ha deliberato di non aderire allo sciopero di domani proclamato dalle tre confederazioni nel settore dei chimici. La Failc «considera la trattativa ancora aperta a possibili positivi accordi».

«Non c'è dubbio che la vertenza per il contratto unico del personale del trasporto aereo è ormai sul rettilineo d'arrivo. Bisogna, tuttavia, stringere i tempi per arrivare rapidamente ad una positiva conclusione del negoziato». Lo ha affermato, in una dichiarazione, il segretario generale della federazione dei lavoratori dell'aviazione civile della Cisl (Filac), Fanelli, il quale ha rilevato che «per ottenere tale risultato non c'è che una cosa da fare: avviare le trattative ad un ritmo più sostenuto ed in maniera più convincente, con o senza la partecipazione dell'Anpac».

Oltre alle difficoltà create dall'Anpac, però — ha aggiunto Fanelli — ci sono anche altri e non meno importanti motivi che contribuiscono a bloccare la soluzione positiva della vertenza contrattuale. «Non è senza significato che le compagnie aeroportuali minaccino di non partecipare alle trattative se non otterranno l'aumento delle tariffe, mentre l'Alitalia denuncia un deficit impressionante e chiede prestiti allo stato e l'Italia sollecita crediti anche all'estero. Si ha l'impressione che le aziende stiano strumentalizzando le lotte dei piloti e la vertenza per il contratto unico per ottenere il soddisfacimento delle loro richieste. Com'è noto la Fulat Ggil-Cisl-Uil ha indetto per il 24 novembre uno sciopero nazionale della categoria «contro ogni tentativo di procrastinare ancora la soluzione della vertenza»; ci sono comunque buone probabilità che lo sciopero possa venire evitato, in quanto il governo sembra ormai deciso a risolvere la vertenza contrattuale con la Fulat, «senza più farsi condizionare dalla posizione negativa dell'autonoma Anpac, che continua a fare scioperi selvaggi ed a rifiutarsi di sedere al tavolo del negoziato insieme alla Fulat».

Venerdì scorso il vice presidente del consiglio, La Malfa, ha avuto un incontro con i segretari generali della Fulat, ai quali ha chiesto alcuni chiarimenti sulla piattaforma contrattuale. Intanto, è stato rinviato ai primi giorni della prossima settimana l'incontro che doveva aver luogo ieri al ministero del lavoro per proseguire il negoziato sul rinnovo contrattuale.

Gino Roberti

TELEFONI: LE TARIFFE proposte per il '76

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Dal prossimo anno due telefonate urbane costeranno agli abbonati 1.117 lire: farne, infatti, 149 nell'arco di un trimestre — prescindendo dal canone — comporterà per gli utenti una spesa di 4 mila 470 lire, mentre farne solo due in più, cioè 151 costerà 5 mila 587 lire, vale a dire, come si è detto, 1.117 lire in più. Infatti, com'è noto, fino a 150 si paga 30 lire ogni scatto, oltre le 150, 37 lire. Questo se i sindacati, dopo l'incontro di venerdì con il governo, accetteranno, come — almeno su questa voce — sembra assai probabile, la proposta, in tal senso, avanzata per il governo dal ministro dell'industria Donat-Cattin.

I sindacati, come è noto, dovranno fornire una risposta su tutte le proposte avanzate ieri per modificare la struttura tariffaria in vigore dall'aprile scorso entro il prossimo 20 novembre, quando — dopo una pausa di riflessione — le due parti torneranno ad incontrarsi per discutere anche sul problema degli investimenti nel settore, non solo della telefonia, ma anche dell'informatica e della componentistica. Per l'elettronica, invece, il discorso — secondo quanto ha dichiarato lo stesso ministro Donat Cattin, ieri, nel corso della riunione — dovrà essere intavolato in altra sede.

Nel prossimo incontro con il governo i sindacati, in ogni caso, torneranno a chiedere la retroattività del nuovo sistema tariffario — se verrà ovviamente accettato dalle stesse organizzazioni — poiché, in pratica, se scatterà dal 1.o gennaio del 1976, per tutto il 1975 gli utenti dovranno pagare con le «salate» tariffe in vigore da aprile, senza la possibilità di una «sanatoria».

Se è scongiurato il pericolo di un aumento del canone trimestrale (in un primo tempo, sembrava che il governo proponesse un «ritocco» di 500 lire in più tra le voci per compensare il mancato introito della Sip), e se non è stata ancora chiarita l'entità degli scatti in riduzione per gli artigiani ed i coltivatori diretti (dai 450 si era parlato nei giorni scorsi di una riduzione a 300), più arduo sarà senz'altro il «confronto» governo-sindacati sulle modalità del recupero del minore introito: i sindacati sono — senza intaccare il livello degli investimenti — per un recupero «parziale» anche perché sostengono che il «gettito» delle tariffe di aprile è per la Sip non di 300 ma di 380 miliardi di lire, mentre il governo è per un recupero «globale».

R. R.

SCIOPERO DOMANI degli enti lirici

Roma, 9

Martedì 11 novembre, uno sciopero di 24 ore bloccherà l'attività di tutti gli enti lirici e sinfonici italiani: la manifestazione di protesta è stata indetta dai rappresentanti dei consigli d'azienda delle istituzioni musicali, riunitisi a Roma unitamente alla segreteria della Federazione dei lavoratori dello spettacolo Fils, Fuls, Uils. Tra le cause dello sciopero, la grave crisi del settore e il «vuoto» contrattuale, che si protrae da oltre un anno.



Telefoto Ansa

Roma — Una folla di fedeli, incuranti della pioggia, assiste alla messa celebrata da Paolo VI a San Giovanni Laterano in occasione della celebrazione del giubileo della diocesi di Roma

«CUMULO» E RIDUZIONE DELLE ALIQUOTE D'IMPOSTE

«Sì» entro sabato al progetto Visentini

Giovedì dovrebbe concludersi la discussione alla Camera Immediatamente successiva l'approvazione finale al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Entro la settimana dovrebbe concludersi alla Camera, salvo nuovi colpi di scena, l'iter del provvedimento Visentini che disciplina il cumulo dei redditi e riduce le aliquote d'imposta. Su questo provvedimento l'assemblea, che riprenderà i suoi lavori martedì pomeriggio, dopo la replica dei due relatori di maggioranza (Machiavelli, PSI, e Azzaro, DC) e del ministro delle finanze Visentini a chiusura della discussione generale, affronterà l'esame degli articoli e degli emendamenti connessi, che in più parti saranno presentati dalle varie forze politiche e dallo stesso governo, soprattutto in relazione ai contenuti degli articoli 15 (principio dell'autotassazione e del pagamento diretto delle imposte tramite istituti bancari e non più attraverso le esattorie) e 31 (trattamento economico del lavoro straordinario per il personale delle imposte dirette).

A proposito di questo ultimo articolo occorre ricordare che il provvedimento Visentini è giunto in aula con la modifica del testo approvato dal Senato, essendo stato accolto un emendamento soppressivo del PSI e del PCI, che ha precluso anche l'esame di un nuovo testo di art. 31, che aveva presentato lo stesso ministro Visentini, sulla base delle intese raggiunte a Palazzo Chigi tra governo e confederazioni sindacali. Come è noto il ministro ha minacciato per questo le dimissioni, ma, nei lavori svoltisi la scorsa settimana a Montecitorio, è emersa la possibilità di un compromesso tra le forze politiche, tale che eviti le dimissioni di Visentini.

Comunque, le modifiche ulteriori che il ministro delle finanze proporrà perché sia ripristinato l'art. 31 dovranno necessariamente tener conto delle posizioni emerse nel corso dell'esame preliminare che si è svolto in seno alla commissione finanze e tesoro. Il provvedimento Visentini, a meno di fatti nuovi, dovrà essere messo ai voti dall'assemblea di Montecitorio entro giovedì sera e successivamente trasmesso ancora a Palazzo Madama per il definitivo accoglimento delle modifiche che saranno introdotte dalla Camera.

L'attività delle commissioni, nella prossima settimana, si preannuncia di particolare rilievo per i numerosi provvedimenti iscritti all'o.d.g. Le commissioni affari costituzionali ed interni, convocate congiuntamente per martedì, cominceranno l'esame preliminare del testo unificato delle proposte per la riforma dell'assistenza pubblica e per l'organizzazione dei servizi sociali. Le commissioni giustizia e sanità, a livello di comitato ristretto congiunto, sempre martedì pomeriggio riprenderanno l'esame degli articoli della nuova disciplina dell'aborto che, a quanto risulta, nella terza decade di novembre dovrebbe essere sottoposta al giudizio plenario delle due commissioni, essendo il comitato ristretto pervenuto ad un punto, giudicato positivo, del suo lavoro di coordinamento e di approfondimento delle norme relative.

Il Senato riprenderà i lavori, a partire da martedì con la discussione sul bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 1976. Nella seduta di martedì i senatori dovranno approvare il bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1975. Per quanto riguarda le commissioni, quella affari costituzionali, in via preliminare esaminerà, il DDL che stabilisce norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nell'amministrazione del comune. La commissione istruzione, in sede deliberante, discuterà un DDL che prevede integrazioni del finanziamento per i maggiori oneri relativi alle opere di edilizia scolastica.

R. R.

CONFERMATA DAGLI INQUIRENTI L'IPOTESI DI UN TRIPLICE, SPAVENTOSO ASSASSINIO

Sgozzati dopo una narcosi i tre trovati morti a Napoli

Le vittime erano un ex capitano di lungo corso, la moglie e la figlia di un primo matrimonio Il bestiale delitto dovrebbe essere stato compiuto nella tarda serata di venerdì 31 ottobre

Napoli, 9

Sono stati uccisi tutti e tre con una coltellata alla gola l'uomo e le due donne, i cui cadaveri sono stati trovati in stato di putrefazione nell'appartamento dove i tre abitavano, al quarto piano di uno stabile di via Michelangelo di Caravaggio. I tre sono stati identificati: si tratta di Domenico Santangelo, di 54 anni, ex capitano di lungo corso; della moglie Gemma Cenname, di 50, ostetrica nella clinica «Villa del pino» della figlia dell'uomo, Angela di 20 anni, che il Santangelo aveva avuto dal primo matrimonio. Il triplice omicidio è stato compiuto nella tarda serata di venerdì 31 ottobre.

C'è una testimonianza di una inquilina di un appartamento sottostante che dà consistenza a quest'ipotesi. La donna — Esterina Simonelli — ha detto di aver udito, dopo la mezzanotte di quel giorno, del trambusto e dei tonfi per terra. Nessun grido, però. I tre, prima di essere uccisi, sono stati narcotizzati. L'ha accertato il medico legale ad un primo esame esterno dei cadaveri, in parte irriconoscibili per lo stato di putrefazione. L'ipotesi della narcosi spiegherebbe perché nessuno dello stabile, molto popolato, ha sentito gridare. Non si conosce al momento il movente del triplice delitto. Nell'appartamento non sono state trovate tracce di disordine. La polizia ha anche escluso che il movente possa essere quello della rapina. Non si esclude, invece, il delitto di un sadico.

Una circostanza viene ritenuta importante dagli investigatori. Sia l'uomo sia le due donne avevano una propria auto. Le vetture delle due donne — una «600» ed una «A 112» — sono state trovate parcheggiate nel cortile dello stabile. Quella dell'uomo — una «Fulvia» rossa — non è stata trovata. Non è stato trovato nemmeno un pechinese, che era l'inseparabile compagno della giovane Angela. L'ipotesi che l'assassino o gli assassini fossero conosciuti dalla famiglia non viene esclusa dalla polizia dato che il triplice delitto è avvenuto senza rumori, se si esclude il trambusto e i tonfi sentiti dall'inquilina dell'appartamento sottostante; un'altra famiglia abitante sullo stesso piano ha detto di non aver sentito rumori sospetti.

La famiglia del Santangelo era ritenuta molto tranquilla: le testimonianze degli altri inquilini sono concordi. Sembra che non avessero molte amicizie: in casa qualche volta si recava il fidanzato della giovane. E' stato quest'ultimo — uno studente, a quanto sembra, della provincia di Avellino — a insospettirsi per primo del silenzio della famiglia. Nei giorni scorsi aveva bussato alla porta, ma non gli aveva aperto nessuno. Il giovane, del quale non si conosce il nome, aveva quindi avvertito un parente della donna, l'avvocato Mario Zarrelli. Quest'ultimo, a sua volta, aveva avuto segnalazione dell'assenza della congiunta dalla clinica «Villa del pino», dove ella lavorava e dove si era sempre presentata con puntualità.

Ieri sera lo Zarrelli è salito al quarto piano dello stabile. Ha bussato ripetutamente, senza avere risposta. Ha avuto l'impressione di un odore nauseante proveniente dall'interno e ha avvertito la polizia. Sul posto si sono recati agenti della squadra mobile e i vigili del fuoco. Gli agenti hanno forzato la porta e sono entrati. Nell'appartamento — doppio, composto di otto vani — strisce e pozze di sangue erano disseminate nel corridoio, in alcune delle stanze e particolarmente nella cucina e nello studio. I cadaveri erano nel bagno e in una delle camere da letto, entrambe chiuse. Per aprirle si è atteso l'arrivo del magistrato e del medico legale.

Un vigile del fuoco, munito di maschera antigas, è poi entrato nel bagno e nella camera da letto: l'uomo e la moglie erano nella vasca da bagno. L'uomo era a torso nudo, ma con i pantaloni e le scarpe; la donna vestita, ma senza scarpe. Nella camera da letto, il corpo della giovane era avvolto da una coperta, arrotolata più volte. L'avvocato Zarrelli ha riconosciuto solo i capelli della giovane: il volto non era riconoscibile per lo stato di putrefazione. Nessun dubbio che i cadaveri sono stati trascinati dall'assassino: i segni sul pavimento sono molto evidenti.

Il triplice delitto sarebbe avvenuto in due momenti: in cucina e nello studio del Santangelo. Poi i corpi sono stati trascinati nel bagno e nella camera da letto. La ferita mortale, unica e identica per tutti e tre, rende credibile l'ipotesi che il responsabile sia un sadico. La polizia comunque non trascura alcuna pista, nemmeno quella di un'eventuale vendetta, che però non si ha idea su quali elementi possa essere basata. Prima di accertare che i tre erano stati uccisi con una coltellata alla gola, sono trascorse oltre due ore, il tempo necessario per i rilievi della «scientifica». L'arma del delitto non è stata trovata (Ansa)

Telefoto Ansa

Napoli — Angela Santangelo, la giovane trovata assassinata

I DUE GIOVANI UCCISI E RINCHIUSI NEL BAULE DI UN'AUTO

CINQUE ARRESTI A PALERMO PER IL DUPLICE ASSASSINIO

Sono i componenti della banda alla quale appartenevano le due vittime - Non è esclusa una vendetta della mafia

Palermo, 9

Agenti della squadra mobile e carabinieri del nucleo investigativo di Palermo hanno compiuto, nel corso della notte, una serie di perquisizioni nei quartieri «Villaggio Ruffini» e «Zen», la zona dove abitavano Calogero Pisciotta, di 19 anni e Natale Gambino, di 17, i due giovani uccisi ed abbandonati nel bagagliaio di una «Giulia», trovata, la notte scorsa, da una pattuglia del «113» mandata sul posto in seguito ad una segnalazione anonima.

Le indagini, dirette dal sostituto procuratore della repubblica, Antonio Osnato, hanno accertato che i due giovani uccisi erano componenti di una banda di ladruncoli, che da tempo aveva preso di mira auto, abitazioni e negozi della zona. Due conoscenti di Pisciotta e Gambino, Salvatore Panzica, di 22 anni e Lorenzo Franchina di 17, sono stati arrestati, la scorsa notte e denunciati per associazione per delinquere e furti. In alcune abitazioni perquisite, però, sono stati trovati alcuni fucili da caccia con le canne ed il calcio segati, armi usate solitamente per commettere rapine.

Polizia e carabinieri hanno, inoltre, arrestato e denunciato, per favoreggiamento, due persone fermate ieri per accertamenti. Sono Gaetano Panzica di 26 anni, fratello maggiore di Salvatore e lo zio Salvatore Vitano di 60 anni. I due — secondo gli investigatori — sarebbero a conoscenza di alcuni particolari sull'«esecuzione» di Pisciotta e Gambino; Gaetano Panzica, condotto negli uffici della Mobile per essere interrogato insieme al fratello, ieri mattina, si è fatto sfuggire una frase di rimprovero rivolta a Salvatore: «Sei vivo per miracolo, lo devi a tuo zio». Superato il primo momento di emozione, però, Gaetano Panzica non ha più parlato, e lo stesso ha fatto Salvatore Vitrano.

Un altro giovane, anch'egli ritenuto componente della banda è stato arrestato dalla polizia e denunciato per associazione per delinquere e furti. E' Salvatore Gruppuso di 20 anni, anch'egli abitante nel «Villaggio Ruffini». Il sostituto procuratore, al quale stasera il dirigente della Squadra mobile e il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri hanno presentato una relazione verbale sull'andamento delle indagini, interrogherà domani, nelle carceri dell'Ucciardone, le cinque persone arrestate.

Le modalità dell'uccisione dei due giovani, a giudizio degli investigatori, farebbero ritenere che Pisciotta e Gambino siano stati attirati in un agguato, percossi per far perdere loro i sensi, ed infine strangolati con una robusta corda. Per riuscire a farli entrare nel vano portabagagli della «Giulia», una vettura rubata cinque giorni fa nel Trapanese, forse dalle stesse vittime, gli assassini li hanno legati facendo passare la corda fra le caviglie ed attaccandola al collo, per immobilizzare le gambe contro la schiena.

I componenti della banda, della quale facevano parte Pisciotta e Gambino, non avevano secondo gli investigatori, che scarse disponibilità economiche, il che dimostrerebbe che, almeno per il passato, si sarebbero limitati a compiere soltanto furti di modesta entità. La presenza delle armi in casa di qualcuno dei componenti della banda, però, potrebbe far presumere che i ragazzi avessero intenzioni di interessarsi ad «attività» più che redditizie, e per questo motivo, potrebbero essere venuti in contrasto con l'ambiente mafioso locale.

I quartieri «Villaggio Ruffini» e «Zen», una volta separati da una striscia di campi, oggi limitrofi, si trovano al centro della «piana dei colli», una zona delimitata dalle borgate palermitane di San Lorenzo, Cardillo, Tommaso Natale e Partanna Mondello, dove tuttora vivono numerosi mafiosi, che esercitano la loro influenza nei settori delle aree edificabili, delle guardianie, della distribuzione dell'acqua e delle estorsioni di notevoli entità. L'attività incontrollabile di una numerosa banda di ladruncoli avrebbe potuto creare intralci ai vecchi «boss», soprattutto se i giovani avessero avuto intenzione di cominciare ad estendere il campo delle loro attività. (Ansa)

Hassan ordina il «dietro-front»

Dalla prima pagina

grossare il vasto accampamento stabilito nel deserto, a una quindicina di chilometri dalla frontiera e a tre o quattro chilometri dalle prime linee difensive spagnole. In totale, il numero dei «marciatori» radunati in questa zona viene valutato a centomila persone, con un totale di 3500 veicoli.

Un secondo concentramento si trova 80 chilometri più a Est, ed è composto da due gruppi di duemila persone ciascuno, con un totale di 300 automezzi; è in questa zona (dalla quale due giorni fa si sono ritirate le forze spagnole), che era stata segnalata ieri la presenza di unità militari marocchine: al proposito, però il comando militare spagnolo si è mantenuto nel vago, e non ha precisato la natura (civile o militare) dei quattromila marocchini segnalati nel settore.

Da parte sua, il «Fronte Polisario» ha denunciato oggi il «doppio gioco» della Spagna, che — ha affermato —, mentre proclama l'intenzione di difendere il territorio, permette senza intervenire che vi penetrino non soltanto migliaia di civili marocchini, ma anche militari: il «Polisario» ha accusato ancora la Spagna di difendere soltanto i propri interessi nella «zona utile» di El Aaiun e in quella delle miniere di fosfati di Bu Craa.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Azevedo

do bastoni e sfollagente: a sua volta, l'aggressione ha provocato la reazione dei poliziotti, i quali hanno sparato alcune salve in aria. A nulla sono valsi gli appelli alla calma gridati dal microfono da Azevedo: il panico si è rapidamente diffuso fra i 20 mila che gremivano la Praca do Comercio, e che si sono dispersi nelle strade adiacenti.

Il comizio di Azevedo era stato organizzato dai socialisti e dal «partito popolare democratico»: sebbene il premier abbia dosato le critiche, riservandone una buona parte anche all'estrema destra, le sue parole sono state particolarmente aspre contro i gruppi della sinistra, responsabili degli episodi di intolleranza politica verificatisi negli ultimi giorni in Portogallo. «Vi chiedo — egli ha detto — se questi piccoli gruppi, nel loro cosiddetto entusiasmo responsabile, non stiano cercando di trascinare il paese indietro, nel primitivismo».

J. V.

Papa

tutti». All'inizio il Papa aveva rivolto un saluto al cardinale Poletti e a tutti i componenti la comunità ecclesiale. Ai magistrati tutti della città aveva formulato «il voto per la provvida validità della loro pubblica funzione».

Nel suo indirizzo di saluto il cardinale Poletti, all'inizio della messa aveva detto tra l'altro che la straordinaria assemblea diocesana intendeva assumere pubblico impegno di rinnovata vita cristiana ad ogni livello religioso e civico: «Se molte volte — aveva aggiunto — per pigrizia, negligenza, disattenzione, errore e colpa fossimo venuti meno all'obbligo di fedeltà a Cristo e alla Chiesa nell'operare per un mondo nuovo più giusto e cristiano chiediamo perdono a Dio e agli uomini».

Al termine del rito il Papa si è intrattenuto con il cardinale, il sindaco di Roma Darida e le altre autorità comunali presenti. Era molto tempo che piazza San Giovanni non ospitava più una manifestazione cattolica come quella odierna: davanti alla basilica si sono svolte in prevalenza, in questi ultimi anni, manifestazioni del partito comunista o dei sindacati. A detta dei presenti la grande assemblea cattolica non è stata da meno.

A. P.

DOPO UN INSEGUIMENTO

METRONOTTE UCCIDE un ladro a Bitonto

Bari, 9

Il vigile notturno Pasquale Fallacara, di 35 anni, ha ucciso, durante una collutazione, un uomo, Domenico Splendorio di 37, che aveva sorpreso a rubare con un complice in alcune automobili in sosta alla periferia di Bitonto, comune ad una ventina di chilometri dal capoluogo. Splendorio, originario di Campi Salentina (Lecce), ma residente a Bitonto, aveva colpito con due pugni in faccia ed una coltellata di striscio al torace il vigile, il quale ha reagito sparando con la sua pistola d'ordinanza. Il ladro è stato colpito da un proiettile alla testa ed è morto all'istante. (Ansa)

PROSEGUONO LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DELLO SCRITTORE

RICERCHE INFRUTTUOSE ALL'IDROSCALO DI OSTIA

Roma, 9

Il commissario Jovinella, capo della sezione omicidi della squadra mobile, è tornato stamani all'idroscalo di Ostia per cercare qualche nuovo elemento utile per le indagini sull'uccisoine di Pier Paolo Pasolini. Il funzionario ha parlato con i proprietari delle baracche della zona. I quali, come tutte le domeniche, oggi erano all'idroscalo per passare la giornata vicino al mare. I colloqui sono stati brevi e pare non abbiano dato risultati positivi. Nessuno ha saputo indicare i nomi di eventuali testimoni che, trovandosi nella zona la sera del primo novembre quando fu compiuto l'omicidio, potrebbero aver visto come morì lo scrittore.

Il giudice Giunta del tribunale dei minorenni, che nell'interrogatorio di Giuseppe Pelosi, il ragazzo che ha confessato di aver ucciso Pasolini, non ha fatto in sostanza alcuna contestazione all'omicida, limitandosi a raccogliere le sue dichiarazioni, è deciso a sentirlo nuovamente non appena avrà i risultati degli accertamenti da lui disposti. Poiché questa seconda fase delle indagini è ancora in corso il giudice ha negato ieri agli avvocati difensori e ai familiari di Pelosi il permesso d'incontrarsi con il ragazzo.

Entro domani ilgiudice comunicherà ai difensori l'ora e il giorno in cui Giuseppe Pelosi verrà condotto all'idroscalo per la ricostruzione della morte di Pasolini. Gli avvocati della parte civile sostengono che l'esperimento giudiziario non dovrà essere circoscritto nel luogo dove Pasolini fu trovato morto. Il giudice — secondo la loro tesi — dovrebbe ricostruire la vicenda partendo dai portici di piazza dei Cinquecento, dove avvenne l'incontro fra Pasolini e Giuseppe Pelosi.

Il sopralluogo nella zona potrebbe chiarire alcuni dubbi zo. Egli disse in un primo tem- Egli disse in un primo tempo di aver subito riconosciuto lo scrittore nell'uomo alla guida dell'«Alfa GT 2000» che si fermò nei pressi del bar «Dei». Ma, in un secondo momento, affermò che pur avendo visto Pasolini in qualche film non lo riconobbe subito: seppe che era lui dopo che era salito sulla sua auto.

Esistono, inoltre, diverse versioni delle circostanze in cui lo scrittore fece al ragazzo l'offerta di accompagnarlo a casa. Si deve stabilire se Pasolini si fosse diretto subito verso di lui, oppure se sia vero, come sostengono alcuni testimoni, che lo scrittore in un primo tempo si fosse fermato a parlare con un gruppo di ragazzi nel quale «Pino» non c'era. Questo gruppo sarebbe stato in contrasto, con quello del quale faceva parte il Pelosi. (Ansa)

Rapina nel Pordenonese Bottino un milione

Pordenone, 9

Una rapina a mano armata è stata portata a termine ai danni dell'ufficio postale di Ghirano di Prata di Pordenone. Il bottino è di un milione scarso. due banditi, armati uno di pistola e l'altro di fucile, con il volto coperto da calzamaglia sono entrati nell'ufficio ed hanno intimato ai tre impiegati di stendersi a terra. Hanno quindi aperto i cassetti e si sono impossessati del denaro. *(Ansa)*

E' morto il giornalista Angelo Maggi

Napoli, 9

E' morto oggi nel Policlinico il giornalista professionista Angelo Maggi, redattore del quotidiano «Roma». Aveva 46 anni. Dopo aver subito qualche giorno fa un difficile intervento chirurgico al cuore, Angelo Maggi aveva superato la fase critica postoperatoria. In mattinata, però, le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e vani sono risultati tutti i tentativi dei sanitari della clinica universitaria, dove era ricoverato.

Angelo Maggi cominciò molto giovane la sua attività giornalistica collaborando al quotidiano «Il Mattino d'Italia». Successivamente fu redattore di «Napoli Notte», curando la pagina degli spettacoli. Era molto apprezzato sia come critico cinematografico, sia di musica leggera per i suoi commenti stringati ed efficaci. Da alcuni anni era passato al quotidiano «Roma», dove si occupava di cronaca bianca. *(Ansa)*

SCOSSA DI TERREMOTO nella Valle del Belice

Menfi, 9

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera, verso le 20.15, a Menfi e in altri centri del versante agrigentino della Valle del Belice. Il fenomeno è stato piuttosto debole e di breve durata, caratterizzato da un improvviso rumore in qualche modo simile a un sordo boato. Delle migliaia di abitanti del circondario che hanno avvertito distintamente gli effetti del sisma, soltanto una minoranza è stata colta dal panico e ha raggiunto le strade e gli slarghi tornando quasi subito nelle baraccopoli e nelle case in muratura.

Terremoti di lieve intensità dovuti ad assestamenti del sistema intersecato di faglie al di sotto della Valle del Belice — compresa fra le province di Palermo, Agrigento e Trapani — avvengono piuttosto frequentemente in questa zona.

CARABINIERE MUORE in un incidente stradale

Cosenza, 9

Il carabiniere Pietro Silvestro, 23 anni, nato a Castellammare del Golfo, in forza presso la compagnia di Cosenza, ha perduto la vita in un incidente della strada, verificatosi nei pressi di Cosenza al bivio «Donnici Inferiore» sulla SS. 19. Il Silvestro viaggiava a bordo della sua auto Fiat 127, targata CS 160417, e nell'abbordare una curva è andato fuori strada, rimanendo ucciso sul colpo. *(Italia)*

«SIGNORI, PERMETTETE CHE VI MOSTRI UN NUOVO GIOCO?»

È NATA SU UNA NAVE LA PASSIONE DEL BRIDGE

A provocarla è stato il miliardario americano Harold S. Vanderbilt
Rapida diffusione in tutto il mondo - Adolescenti che diventano maestri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 9

Cinquant'anni or sono, su una nave diretta a New York, il miliardario Harold S. Vanderbilt si rivolgeva a un gruppo di compagni di traversata: «Signori — diceva — permettete che vi mostri un nuovo gioco. Penso che vi possa interessare». Oggi il contract bridge compie mezzo secolo, e interessa decine di milioni di persone in tutto il mondo.

Il gioco ideato dallo scomparso finanziere, esponente di una delle più ricche e famose famiglie americane, era una versione perfezionata dell'«auction bridge», già popolare. Fu lui a chiamarlo «contract bridde» («auction» significa asta, incanto).

Dalla nave la passione per il nuovo gioco si diffuse fulminea in tutto il globo. Furono dapprima gli Stati Uniti ad entusiasmarsi del bridge. E i più autorevoli giocatori ed esperti di «auction» si impegnarono a fondo nel tentativo di diventare la massima autorità di «contract». Vinse la gara Ely Culbertson, maestro nell'arte della propaganda.

Culbertson si prefisse l'obiettivo di fare del nuovo gioco il più popolare del mondo, e il proprio sistema di licitazione il più diffuso. Le dispute con gli altri esperti lo portarono sulle prime pagine dei giornali, e con lui il bridge. Culbertson confermò di essere bravissimo nello sfruttare qualsiasi sistema che gli potesse procurare titoli a caratteri cubitali. Nel 1931 la tragedia: una casalinga di Kansas Ciryy, fuori di sé per gli errori del marito in una partita di bridge con un'altra coppia, sparò al consorte uccidendolo. Il «caso Bennett» fece sensazione. E rimase celebre il commento di Culbertson.

«Povero Bennett — disse Ely. — Se avesse adottato il sistema Culbertson si sarebbe salvato».

Gli introiti di Culbertson raggiunsero presto il milione di dollari all'anno. Il «contract» rafforzò la sua presa durante la grande depressione economica. Nella seconda guerra mondiale il bridge venne giocato al fronte, nei campi di prigionia, perfino delle alte sfere militari. Lo giocava il generale Dwight Eisenhower, comandante supremo alleato dell'invasione in Nordafrica e nella Normandia, poi presidente degli Stati Uniti.

Ely Culbertson si appassionò ai movimenti per la pace internazionale, influì sulla stesura della Carta delle Nazioni Unite. Quando morì nel 1955 altri avevano assunto il suo lavoro di diffusione del bridge.

Il bridge è seria e importante attività di competizione per oltre un milione di abili giocatori, impegnati nei tornei nazionali e internazionali. Il bridge d torneo è gioco che conosce poche barriere sociali. Personalità dello spettacolo, docenti universitari, miliardari, grandi musicisti si scontrano al tavolo di gioco con comuni cittadini. C'è un solo metro di valutazione: il modo in cui si gioca.

Il bridge, inoltre, non conosce barriere di età. Ci sono adolescenti che diventano maestri. E ci sono settantenni che hanno conquistato titoli nazionali. A 76 anni Francis Bacon III, il solo superstite dello storico gruppo della nave, gioca ancora a bridge a New York. La signora Alcinda Stebbins di Tucson nell'Arizona, morta il mese scorso all'età di 101 anni, aveva festeggiato il secolo con un «bridge party».

Il campionato mondiale di bridge attrae enorme attenzione. L'Italia ha un ruolino eccezionale, con sedici titoli negli ultimi venticinque anni; la rivalità con gli americani ha trovato espressione lo scorso gennaio nell'accesa polemica derivata dall'accusa fatta a due italiani di «movimenti di piede non regolamentari».

Ancora una volta l'Italia si è affermata, con uno spettacoloso finale. E adesso si attende con impazienza lo scontro fra italiani e americani a Montecarlo, in primavera. Saranno in palio la «Coppa Bermuda», una specie di Coppa Davis del bridge, e il titolo delle Olimpiadi mondiali a squadre, aperte a tutti i sessanta paesi della federazione mondiale.

I trofei sono intitolati all'uomo che ha provveduto a finanziarli in perpetuo: Harold Sterling Vanderbilt, l'inventore del «contract bridge» che presentò agli amici, cinquanta anni or sono, a bordo della nave «Finland».

Albert Dormer

A GIULIANO GRAMIGNA il Premio Pisa

Pisa, 9

Il sottosegretario sen. Del Nero ha consegnato ieri sera i premi ai vincitori del diciannovesimo premio nazionale «Pisa» di poesia e narrativa, indetto dal gruppo artistico letterario «La soffitta» di Pisa.

Il primo premio della sezione narrativa è stato consegnato allo scrittore Giuliano Gramigna per «Il testo del racconto», edito da Rizzoli. La giuria ha inoltre segnalato Gino Boccazzi per il romanzo «Storia di Lamantino», edito da Bompiani.

Per la poesia il premio è stato assegnato ex-aequo a Antonio Chiarelotto, di Treviso, e Piero Bargagli di Crespina (Pisa). Segnalati per la poesia, Igino Cresti, di Pescara, e Dante Marianacci, di Chieti.

Il sottosegretario ha poi consegnato una medaglia d'oro del Presidente della Repubblica allo storico della letteratura italiana Natalino Sapegno, autore di una «Storia della letteratura italiana» e di un commento alla «Divina Commedia».

Tra gli altri premiati, il presentatore Corrado che ha ricevuto il «Galeone d'oro» riservato ai personaggi più in vista dello spettacolo, l'attrice Lydia Alfonsi, madrina del premio, e Ciro Conte, ex prefetto di Pisa, per la sua attività letteraria.

(Ansa)

ONORIFICENZA POSTUMA a Charles Lindbergh

Montreal, 9

La massima onorificenza dell'organizzazione dell'aviazione civile internazionale (ICAO), il premio Edward Warner, è stata assegnata, a titolo postumo, al pioniere dell'aviazione, Charles A. Lindbergh.

La vedova del celebre aviatore, signora Anne Morrow Lindberg, ha ricevuto la medaglia d'oro conferita al marito in «omaggio al suo inestimabile contributo morale e materiale allo sviluppo dell'aviazione civile internazionale».

(Ansa)



Telefoto Upi

Sydney — Il francese Kriter II è la seconda imbarcazione giunta al traguardo australiano nella regata che si sta svolgendo attorno al mondo con partenza e arrivo a Londra

NESSUNA PROTEZIONE DA SCOTLAND YARD PER CAROLINE KENNEDY

VUOLE STARE A LONDRA? EBBENE, CHE SI ARRANGI

Sfuggita per caso a un'esplosione, la figlia diciottenne del presidente assassinato a Dallas preferisce rimanere accanto al nuovo «boy-friend»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, novembre

L'ambasciata americana a Londra ha prospettato al governo britannico il problema della protezione di Caroline Kennedy, dopo l'esplosione della settimana scorsa alla quale la ragazza è sfuggita per fortuite circostanze. Lo ha annunciato un portavoce dell'ambasciata, ed ha aggiunto che il governo di Harold Wilson e la polizia londinese stanno ancora studiando la questione. L'ambasciata, ha dichiarato il funzionario, ignora quali piani possano avere le autorità britanniche.

Secondo il «Daily Mail» Scotland Yard si è rifiutata di fornire a Caroline una scorta. Il quotidiano dice nel suo numero di sabato che era stata Jacqueline Kennedy Onassis a chiedere alla polizia metropolitana la protezione permanente della figlia diciottenne. Ma le è stato risposto, secondo il giornale conservatore, che lo Yard non dispone di personale tanto numeroso da poter provvedere alla tutela di tutti gli abitanti della capitale, uno ad uno.

Il portavoce dell'ambasciata ha detto dal canto suo che Jackie non ha fatto alcuna specifica richiesta per la protezione della figlia; ha discusso il problema della sua sicurezza e incolumità con l'ambasciata, «e noi a nostra volta abbiamo sollevato la questione presso Scotland Yard e presso il ministro degli interni».

Ieri il «Daily Mail» e l'«Evening News» hanno scritto che Caroline non ha voluto dare ascolto alla madre, che le chiedeva di tornare negli Stati Uniti, e ha preferito rimanere a Londra accanto al nuovo «boy friend», nipote di un miliardario britannico.

I due giornali facevano anche il nome del giovane, Mark Shand, il cui zio è lord Ashcombe. Un nome famoso: gli Ashcombe costruirono Belgravia, uno dei quartieri più eleganti di Londra.

Dopo l'esplosione del 23 ottobre, hanno detto i quotidiani, Jacqueline ha chiesto alla figlia di tornare a casa. Ma lei ha risposto di no.

Carolina è dal mese scorso a Londra per un corso d'arte di otto mesi alla celebre galleria Sotheby-Parke Bernet. Giovedì della scorsa settimana una bomba lasciata sotto la Jaguar del deputato conservatore Hugh Fraser esplose devastando la vettura. Il celebre cancerologo Gordon Hamilton Fairley, che stava portando a passeggio il barboncino, rimase ucciso. Si è fatta l'ipotesi che il medico abbia visto sotto l'auto un oggetto che l'ha insospettito, e che toccandolo abbia provocato l'esplosione che ha dilaniato lui e il cane.

A quell'ora del mattino Fraser esce solitamente di casa per andare al lavoro. Caroline, ospite dei Fraser, veniva accompagnata dal deputato alla Sotheby per la quotidiana lezione. Quella mattina una imprevista telefonata trattenne Fraser. E' stata provvidenziale, dice la polizia, per lui e per la figlia del presidente assassinato a Dallas.

Si è pensato a un attentato di estremisti irlandesi. Fraser aveva qualche tempo fa propugnato la necessità della massima fermezza nei confronti dei terroristi di ogni genere, e sostenuto l'opportunità della pena di morte.

L'ondata di attentati (mercoledì sera a Londra una bomba ha devastato il ristorante italiano «Trattoria Fiori» in Mayfair, nel cuore di Londra, ferendo diciotto persone) ha indotto Scotland Yard a chiedere ai londinesi la collaborazione, con la segnalazione di qualsiasi fatto o elemento sospetto.

«Siete in prima linea» ha detto agli abitanti della capitale il comandante della «Bomb squad» Roy Habershon. Ma evidentemente l'idea di essere al fronte non ha impressionato Caroline, se, stando a quanto dice la stampa di Londra, ha risposto di no alla madre e ha deciso di restare nella capitale e di continuare il corso.

«Fra le ragioni del rifiuto» ha detto il «Mail» «c'è un bel giovone inglese; i rapporti hanno cominciato a sbocciare». L'«Evening News» ha pubblicato una foto dei due giovani, con una didascalia nella quale si dice che a un ricevimento di nozze hanno ballato insieme e sono rimasti vicini fino alle sei del mattino».

Caroline non ha voluto parlare ai giornalisti da quando è arrivata a Londra, e non è stato fin qui possibile avere un suo commento. Secondo il «Daily Mail» ha conosciuto Shand tre anni fa, nelle Indie occidentali, ove entrambi erano ospiti della principessa Lee Radziwill, sorella di Jackie, ed è stato Mark a consigliare a Caroline il corso d'arte; anche lui lo ha seguito a suo tempo. Adesso il ventiquattrenne nipote di lord Ashcombe è mercante d'arte per la Sotheby; viaggia molto e, dice il «Mail», Caroline frequenta diversi suoi amici fra cui Nicholas Soames, il cui nonno era sir Winston Churchill.

Oggi il «Daily Mail» dice che è stato consigliato a Jacqueline Onassis di ricorrere a un servizio di detective privati per la protezione della figlia, non potendo Scotland Yard provvedere alla scorta.

Gregory Jensen

GLI ULTIMI TRE per il Libro dell'anno

Amburgo, 9

Laudomia Bonanni con «Vietato ai minori» (Bompiani editore), Primo Levi con «Il sistema periodico» (Einaudi) e Peter Nichols con «Italia, Italia» (Garzanti) sono gli ultimi selezionati dalla giuria tecnica per concorrere al premio «Il libro dell'anno». L'ultima selezione è avvenuta ad Amburgo, sotto il patrocinio dell'Istituto italiano di cultura, dopo una animata discussione.

«UN COLPO DI FORTUNA»

Barabino: facile conferma



Milano, 9

Facile riconferma per il campione ligure Gianni Barabino che ha sbaragliato il campo degli avversari del Trentino-Alto Adige (l'insegnante Roland Bernabè di Merano) e della Sicilia (l'attore e poeta palermitano Angelo Scandurra). Si è arricchito di altri due milioni 506 mila 250 lire portando il totale a più di quattro milioni e mezzo e qualificandosi fin d'ora per le finali. Siamo infatti arrivati a metà della prima fase di «Un colpo di fortuna» che prevede 10 puntate, al termine delle quali si stabilirà una classifica. Ci sarà chi entrerà in finale di diritto e ci sarà chi gareggerà di nuovo per essere «ripescato».

Il momento più felice della trasmissione di oggi è stato quello dell'estrazione dei quattro premi settimanali, che ha visto in azione una donna della fortuna d'eccezione e non solo per notorietà. Madrina dei quattro vincitori è stata infatti la tennista Lea Pericoli, 27 volte campionessa italiana, affascinante in un lungo e morbido abito marrone che ha parlato con disinvolta schiettezza della sua carriera sportiva (si sta preparando per uno scontro fra vecchie glorie del tennis che si terrà fra poco in America). Ha anche portato fortuna a Pasquale Perazzetti di Pescara, primo estratto. La ruota magica si è arrestata sul numero uno (né poteva essere altrimenti, visto che era proprio Lea Pericoli, la numero uno del nostro tennis, a manovrarla) e lui ha raddoppiato i tre milioni. I tre premi di un milione e mezzo ciascuno sono andati invece a Dorina Conti di Varese, Archimede Civardi di Milano e Regina Granieri di Roma.

La cronaca della puntata è presto fatta. Il gioco è stato dominato dal campione in carica, Gianni Barabino, veloce e sicuro nel rispondere alle domande d'attualità bravissimo in quelle sulla fantascienza, la sua materia. Gli avversari hanno dato buona prova soltanto nella gara «stop al tempo»: entrambi in soli 10 secondi hanno fornito a Pippo Baudo le sei risposte esatte sull'argomento che avevano scelto: le opere di Cesare Pavese per Angelo Scandurra, tutto sulla pipa per Roland Bernabè. Sono stati premiati con 937 mila 500 lire Scandurra e con 656 mila 250 lire Bernabè.

«Ho dovuto raccontare a tutti gli amici la mia esperienza televisiva» — ha detto il campione Gianni Barabino per giustificare l'abbassamento di voce —. Gli amici, i compagni di lavoro, molti sconosciuti lo hanno cercato per festeggiarlo, incoraggiarlo, sostenerlo, ma anche per sapere com'è Paola Tedesco; che impressione gli ha fatto la televisione come ambiente di lavoro; se nel sacchetto che consegnano ai campioni ci sono davvero i gettoni d'oro.

«E lei come ha risposto?», gli è stato chiesto.

«Paola Tedesco è una gran bella ragazza (il campione infatti ieri le ha fatto omaggio di un mazzo di fiori); io la preferisco e Sabina. I lavoratori della televisione sono come noi, fanno solo cose diverse. I gettoni d'oro non li ho ancora visti, ma arriveranno».

Chi è stata la prima persona a riconoscerla da campione?

«La giornalaia: mi ha fatto tante feste, ma da buona genovese non mi ha regalato il giornale».

La sua vincita si è più che raddoppiata, comincia a fare progetti?

«Non penso a una casa perché vivo coi suoceri e ci vivo bene, mi piacerebbe invece riprendere gli studi, non tanto per il famoso "pezzo di carta", ma per migliorare la mia cultura. Forse mi iscriverò a una scuola serale per perito industriale o elettronico».

(Ansa)

TROPPO GRANDI I PROBLEMI CHE LA TERRIBILE DEFORMAZIONE COMPORTA

ALLE VITTIME DEL THALIDOMIDE RIMANE SOLTANTO IL CORAGGIO

Nella sola Germania federale sono ben 2500 i bambini gravemente colpiti dalla sventura - Costituita un'associazione di genitori per un aiuto reciproco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Niederholdorf, novembre

Juergen Bruchmueller fa scivolare il coperchio di vetro, estrae con un piede dalla scatola un serpentello di una trentina di centimetri, e assicura il visitatore un po' preoccupato che «non è per nulla pericoloso».

Juergen, tredici anni, fa la maggior parte di quanto fanno i suoi compagni, ma non ha le braccia. Quello che si potrebbe chiamare un dito, è quanto il ragazzo ha alla attaccatura delle spalle.

Sono 2500 i bambini che sono stati gravemente affetti dal thalidomide nella sola Germania Federale. I genitori del ragazzo hanno imparato a convivere con i grandi problemi che la grave deformazione di Juergen comporta. Operazioni del tutto naturali come lavarsi e asciugarsi, vestirsi, fare i compiti sono per Juergen imprese che si riflettono anche sulla sua famiglia.

I genitori di un bambino privo delle braccia devono fare un considerevole sforzo anche inventivo per consentire al giovane di vivere esercitandosi ad usare i piedi al posto delle mani. La bicicletta di Juergen, per esempio, ha un lungo manubrio che egli può manovrare con le spalle.

Le maniglie delle porte di casa devono essere a portata di piede per il ragazzo che riesce così ad abbassarle quando vuole spostarsi da una stanza all'altra. Juergen ha anche imparato a nuotare e ora nella sua casa è stata costruita una piscina dove egli riesce a fare tutti i movimenti che gli consentono di esercitare i muscoli, affinché la crescita del suo corpo sia sana e normale. I genitori del ragazzo parlano con calma, quasi con distacco dei problemi che essi devono quotidianamente affrontare.

E' un fatto sociologico molto curioso, ma la maggior parte delle vittime del Thalidomide vengono dalle classi superiori, per la semplice ragione che la donna incinta di modeste condizioni non va dal medico per farsi prescrivere pillole sonnifere.

Il padre di Juergen è un ingegnere delle comunicazioni e riceve un aiuto finanziario da una commissione statale di sicurezza oltre i servizi sanitari e terapie gratuite; ma il compito di creare le condizioni migliori per la crescita del ragazzo senza braccia, è lasciato esclusivamente all'intelligenza e allo spirito di sacrificio dei genitori.

«E' stato con tentativi e fallimenti che abbiamo portato Juergen alla destrezza attuale, ed egli è uno dei bambini che è stato meglio addestrato, fra tutti gli handicappati», dice il padre del ragazzo. «E' una questione di iniziativa personale dei genitori quella di dare tutto l'aiuto possibile ai propri figli in casi di questo genere, ma molti genitori hanno deciso praticamente di nascondere il proprio figlio minorato nella stanza di dietro».

I genitori che hanno figli affetti dalle menomazioni del Thalidomide, si sono costituiti in una associazione con lo scopo di darsi reciproco aiuto e scambiarsi suggerimenti. «Nuovi problemi sorgono ogni giorno», dice la madre di Juergen.

«Noi siamo molto realisti circa il futuro di nostro figlio, e speriamo che egli finisca gli studi. Il suo futuro sta nel suo cervello, piuttosto che nelle sue mani», dice il padre. Il ragazzo, con accanto sua sorella di dodici anni e il fratello di nove, dice orgogliosamente che lui «può fare tutto quello che fanno i compagni».

Juergen frequenta una scuola dove, fra i mille allievi, ci sono 200 minorati. Dista venti chilometri da casa sua e ogni giorno egli la raggiunge con un tassì, pagato dal governo di Bonn.

«Avrei voluto fare il veterinario o il guardiano d'uno zoo — dice Juergen che conosce i limiti delle sue possibilità — e così ho deciso di diventare un biologo». Il giardino della casa dei Bruchmueller ospita una costruzione in vetro in cui ci sono un numero imprecisato di lucertole, alcuni serpentelli, «assolutamente innocui», e tartarughe.

I genitori del ragazzo ricevono dalla società che produceva il Thalidomide una pensione di circa 120.000 lire mensili e ottennero una cifra compensativa di sei milioni e mezzo. Alcuni dei problemi finanziari sono risolti tra la pensione e la cifra compensativa, ma, dice l'ingegnere Bruchmueller, «La compensazione non è adeguata a far fronte alla moltitudine di spese aggiuntive di cui il ragazzo ha bisogno».

Thaddeus Kopinski

VELOCE «RAID» DI UNA DELEGAZIONE REGIONALE

ATTERRARE PIÙ SPESSO NELL'AUSTRIA ORDINATA

La visita e i contatti con gli esponenti di Vienna dedicati ai problemi del trasporto aereo e a quelli del turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 9

Iniziato giovedì scorso a Vienna, si sta per concludere nella stessa capitale austriaca il «raid» della delegazione regionale per i trasporti aerei composta dall'ingegner Augelli, presidente del consorzio dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia e, dal dottor Tamaro funzionario della Camera di commercio di Trieste, in rappresentanza del presidente dottor Caidassi. Le due ragioni più importanti della visita sono le seguenti. Primo: avere dei contatti con esponenti economici, turistico ed aeroportuali per incrementare il traffico aereo, con particolare riferimento al settore turistico, tra le regioni confinanti italo-jugoslave-austriache e cioè Friuli Venezia Giulia, Stiria e Slovenia e Croazia. Secondo: la concessione di onorificenze al «merito turistico» ad Augelli, a Tamaro e a Caidassi. La rappresentanza del Friuli Venezia Giulia è a Vienna su invito dell'Ente nazionale austriaco per il turismo di cui è presidente il ministro Staribacher.

Nella prima giornata di colloqui Augelli e Tamaro si sono incontrati a Graz con il direttore generale del turismo dottor Gaisbacher e il vicepresidente del governo regionale di Vienna dottor Wagart. Al centro dei colloqui, l'istituzione di collegamenti aerei turistici interregionali con lo scalo di Ronchi, ed il potenziamento dei rapporti turistici in generale. L'ing. Augelli si è impegnato a diffondere in Italia gli opuscoli illustrativi delle attrattive turistiche della Stiria. Il secondo round ha avuto luogo a Linz. Interlocutori di Augelli e Tamaro il direttore dell'Ente turismo dott. Hortj e il direttore dei traffici aeroportuali che ha estensioni turistiche da Vienna a Linz, e relativi hinterland. E' stata valutata l'opportunità di imprimere un impulso ai collegamenti aerei interregionali internazionali, il cui discorso verrà approfondito in un altro incontro programmato in Friuli Venezia Giulia a breve scadenza.

La terza «manche» di contatti si è svolta ad Eisenstadt, capoluogo del Burgenland, stupenda regione dalle attrattive turistiche davvero notevoli sotto tutti gli aspetti. Il dott. Teschach, direttore regionale dell'Ente turismo, ha dettagliatamente illustrato alla delegazione regionale la dimensione turistica ambientale del Burgenland. Per domani sono previsti contatti con dirigenti dell'AUA, la Compagnia di bandiera austriaca, e conferimento delle onorificenze ad Augelli e Tamaro. L'ing. Augelli da parte sua ha consegnato alle autorità austriache, a nome degli Enti turistico ed economici della regione Friuli Venezia Giulia e del Consorzio aeroportuale, alcuni dépliant illustrativi sulle caratteristiche turistiche della regione italiana. La delegazione giuliana è accompagnata dal dott. Obereger, direttore generale del Turismo austriaco in Italia, in veste di rappresentante dell'ENAT.

A questo punto corre l'obbligo di spendere due parole sulla cordialità e sull'ospitalità che l'Austria offre a tutti i turisti, indipendentemente dal rango che li potrebbe contradistinguere. A Milano Linate mentre si sale la scaletta del DC 9 dell'AUA, giunge subito il primo «messaggio» che fa sentire «odor d'Austria»; siamo accolti da tre gentilissime hostess e dalle note del Danubio blu di Strauss. Le attenzioni dei quali siamo circondati, quasi commuovono. Chiediamo di poter dare un'occhiata alla cabina pilotaggio e ci esaudiscono immediatamente.

A parte i prezzi che sono molti alti, soprattutto a causa delle recenti disavventure della nostra derelitta lira, è difficile trovare lo spunto per muovere degli appunti all'organizzazione sociale dell'Austria. Si ha la chiara sensazione di trovarsi in un paese ordinato, dove la regola del reciproco rispetto, viene osservata alla lettera dalla stragrande maggioranza dei cittadini. Un ultimo particolare che ci ha favorevolmente impressionato. In tre giorni di permanenza, pur con l'occhio vigile e attento, si ha avuto modo di constatare che per quanto riguarda il lato professionale, le persone giuste sono sistemate tutte al posto giusto. Ciò garantisce il massimo rendimento in ogni settore, con conseguenti benefici economici che in Italia non ci permettiamo nemmeno di sognare.

Giorgio Ghermi

SECONDO GLI STUDI DI UNO SCIENZIATO DELLA MARINA USA

Per la troppa energia rischiamo di finire a mollo

Gravi i pericoli derivati dall'inquinamento termico, primo anello di una catena di avvenimenti che sarà molto difficile riuscire a fermare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Uno scienziato, che fa ricerche per la marina americana, teme che il consumo d'energia da parte dell'uomo, continuando a crescere, minacci di trasformare il mondo in una serra. Il fenomeno rischia di sciogliere le superfici gelate dei poli, e sospingere gli oceani fino al cuore delle principali città e delle più importanti zone coltivate del mondo.

«Questa catastrofe termica, dovuta all'attuale atteggiamento dell'uomo verso la vita, non è di un futuro troppo lontano: attende la Terra di qui a ottanta-centottant'anni», afferma il prof. Howard A. Wilcox, direttore del progetto per la coltivazione degli oceani, in corso in California per conto della Marina degli Stati Uniti.

«E' nostro dovere, io credo, modificare il nostro atteggiamento verso il consumo d'energia, affinché noi non continuiamo a vagare alla cieca fino al giorno in cui premeremo il grilletto dell'inquinamento termico, dando il via a una catena di avvenimenti, a una marea, se preferite, che i nostri figli potrebbero non riuscire a fermare».

Wilcox esprime le sue preoccupazioni in un nuovo libro, «Serra - Terra», nel quale spiega come ogni cosa da noi fatta richieda energia, e come la massima parte di tale energia provenga dalla combustione di prodotti fossili come petrolio o carbone, oppure di minerali fissili come l'uranio.

Il calore sprigionato dalla trasformazione in energia dei combustibili finisce nell'atmosfera. Attualmente, scrive Wilcox, l'uomo ne riversa quantitativi relativamente innocui, poco meno di un decimillesimo rispetto al calore del Sole sulla Terra. Il problema sta nel sempre crescente uso d'energia da parte dell'uomo, perfino in questi giorni di crisi e di alti prezzi.

Se il consumo d'energia continuerà a crescere al ritmo dei recenti anni, Wilcox prevede che fra quattro o sei decenni l'uomo riverserà nell'aria un calore pari a un millesimo di quello solare. Poi si arriverà a un centesimo fra ottanta-centoventi anni. Infine, in un periodo compreso fra l'anno 2095 e il 2155, l'uomo aggiungerà al calor solare un buon dieci per cento.

Secondo lo scienziato, quando il «contributo umano» avrà superato l'1 per cento, avvicinandosi al 10 per cento, la soglia dell'inquinamento termico sarà stata varcata. In quel momento la temperatura, intorno al mondo, sarà salita in media di un grado o due. Ciò sarà sufficiente per dare il via allo scioglimento dei ghiacci polari.

Per prima se ne andrà la sottile crosta dell'oceano Artico. Poi toccherà alla banchisa della Groenlandia. Ciò significa un livello del mare più alto di sei metri. Infine fonderanno le immense masse di ghiaccio dell'Antartide, e il livello marino sarà cresciuto di decine di metri ancora, fra 43 e 55 in più.

Le acque dapprima saliranno piano, ma nel giro di pochi decenni cominceranno a lambire il primo, il secondo, il terzo piano delle case, in molte città costiere. Le terre coltivate lungo i fiumi saranno inghiottite dall'acqua, e miliardi di persone saranno trasformati in profughi alla ricerca di terra asciutta. Guerre e disordini di portata biblica, popoli in lotta per uno spazio vitale sempre più ridotto per tutti.

«E' impossibile negare i presupposti matematici, fisici e le implicazioni logiche di queste affermazioni», dice Wilcox. A suo giudizio esiste un solo modo per evitare i rischi dell'inquinamento termico: por fine all'uso dei combustibili fossili o fissili, e ricorrere proprio al sole. L'energia solare è l'unica forma termicamente non inquinante, e può essere «attinta» in diversi modi e da fonti varie: i venti, le acque degli oceani caldi, direttamente dai raggi, da piante marine appositamente coltivate, e trasformate in cibo e in combustibile.

«Ma nemmeno il più oculato e ampio ricorso all'energia solare» ammonisce Wilcox «potrà consentire a lungo all'uomo di continuare la sua odierna spirale dei consumi d'energia».

Al Rossiter

Novità in libreria

NARRATIVA

Durrel L. — *Il labirinto oscuro* — 282 pp., Lit. 3800 (dell'autore di «Justine»).

Il meglio di Asimov, vol. I-II — 444 pp., Lit. 3000 (I racconti più belli di un maestro della fantascienza).

CRITICA LETTERARIA

Rimini R. — *La morte nel salotto* — 200 pp., Lit. 2500 (Guida al teatro di Italo Svevo).

Altomonte A. — *Viaggio nella cultura italiana* — 168 pp., Lit. 2500 (Con un capitolo dedicato alla cultura letteraria di Trieste: interviste con B. Maier, R. Damiani, L. Carpinteri, H. Bianchi, L. Mazzi).

Giannangeli O. — *Pascoli e lo spazio* — 410 pp., Lit. 6500 (Contributo critico in funzione di una rilettura di tutto Pascoli).

Jameson F. — *Marxismo e forma* — 482 pp., Lit. 6500 (Teorie dialettiche della letteratura del XX secolo).

ANTICHITA'

De Sanctis G. — *Atthis* — 654 pp., Lit. 12.000 (Storia della Repubblica ateniese dalle origini all'età di Pericle).

ARTE

Malraux A. — *Il cranio di Ossidiana* — 242 pp., Lit. 5000 (Meditazione sulla morte di Picasso e sulla vita delle forme).

STORIA - POLITICA

Ziliotto B. — *Capodistria* — 136 pp., Lit. 3000 (Ristampa dell'ediz. del 1910 con 30 illustraz. fotografiche, prefaz. di G. Cuscito: storia della gentile città nella cultura, nelle lettere arti e nell'economia).

Kandler P. — *L'Istria* — Fasc. 3.o — 64 pp., Lit. 1800 (Delle saline, degli acquedotti, delle strade, delle carte geografiche, l'«Itinerario di Marin Sanuto», ecc., nell'antologia de «L'Istria» - 1846-1852).

Macry P. — *Mercato e società nel Regno di Napoli* — 518 pp., Lit. 7000 (Commercio del grano e politica economica del '700).

Dupuis D. — *Forzate il blocco* — 202 pp., ill., Lit. 4000 (L'Odissea delle navi italiane rimaste fuori degli stretti allo scoppio della guerra).

Rafanelli L. — *Una donna e Mussolini* — 198 pp., Lit. 3500 (La corrispondenza amorosa fra Mussolini rivoluzionario e una giovane anarchica).

Preti L. — *Il compromesso storico* — 238 pp., Lit. 3500 (Un problema che divide gli italiani).

Calandrone G. — *Gli anni di Scelba* — 224 pp., Lit. 3000 (I temi della realtà sociale, economica, politica siciliana).

Ghetti W. — *In lotta per la libertà* — 226 pp., Lit. 4000 (La Marina militare nella Guerra di liberazione e nella Resistenza).

Gerosa G. — *Napoleone* — 194 pp., ill., Lit. 4500 (Nella collana «I condottieri», diretta da Enzo Biagi).

Arena N. — *Assalto dal cielo* — 308 pp., Lit. 6500 (Storia delle truppe aviotrasportate 1939-45).

Lefranc G. — *Le sinistre in Francia* — 330 pp., Lit. 7500 (Della rivoluz. ai giorni nostri).

PEDAGOGIA

AA. VV. — *Oltre il libro di testo* — 162 pp., Lit. 3900 (Linguaggio, ricerca, riproduz. grafica, audiovisivi, cinema, fotografia: esperienze per una didattica diversa).

ECONOMIA

Kaser M. - Zielinsi J. — *La pianificazione nell'Europa orientale* — 212 pp., Lit. 3800 (La gestione statale dell'industria).

Lange O. — *Socialismo ed economia socialista* — 358 pp., Lit. 5000 (Raccolta di scritti minori del grande economista polacco).

SOCIOLOGIA

Bonino D. — *Il compagno medico* — 150 pp., Lit. 2000 (Immigrati e operai a colloquio con lo psicologo).

Bonazzi G. — *In una fabbrica di motori* — 272 pp., Lit. 2300 (Organizz. del lavoro, potere padronale e lotte operaie alla Fiat).

SCIENZE

Bonola R. — *La geometria non euclidea* — 214 pp., Lit. 2600 (Esposiz. storico-critica del suo sviluppo).

Vidoni A. — *Il fotografo degli insetti* — 118 pp., Lit. 8500 (A caccia di immagini con l'obiettivo).

Eiseley L. — *Il secolo di Darwin* — 284 pp., Lit. 5500 (L'evoluz. e gli uomini che la scoprirono).

MEDICINA

Enciclopedia medica Garzanti, vol. I-IL — 1268 pp., Lit. 8500 (Tutto il sapere medico articolato in migliaia di domande - risposte con rimandi sistematici e un indice guida).

CUCINA

Cavalera G. — *La cucina delle stagioni* — 260 pp., Lit. 5000 (Frutta e verdura di ogni mese).

VARIA

Farr R. — *Tecno-spie* — 382 pp., Lit. 4200 (Spionaggio e controspionaggio nell'industria).

AA. VV. — *Il socialismo e l'ambiente* — 162 pp., Lit. 2300 (Saggi che vogliono essere uno stimolo alla discussione dei drammatici problemi dell'ambiente).

Sadoul J. — *Storia della fantascienza* — 390 pp., Lit. 2000 (Contributo bibliografico allo studio della fantascienza).

Rollat A. — *Le medicine parallele* — 142 pp., Lit. 1300 (Curarsi con le erbe la musica, il colore, l'agopuntura, i guaritori e cento modi ancora).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

APERTO IL CONVEGNO su Salvemini

Firenze, 9

Si è aperto ieri a Firenze un convegno col quale il gabinetto Vieusseux intende ricordare la complessa personalità e la multiforme attività di Gaetano Salvemini ed il fascismo, svolgeranno senti le maggiori autorità fiorentine e toscane, studiosi, docenti universitari, uomini di cultura e del mondo politico, i lavori sono stati aperti dal sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani, il quale ha detto tra l'altro che «nella lunga vita, tanto spesso toccata dalla tragedia personale e travolta dagli eventi politici, di questo grande intellettuale e antifascista militante, Firenze figura come una specie di ripetuto approdo, è a volte, anche come una scelta dei sentimenti.

(Italia)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO L'IMPROVVISA CONSULTAZIONE DELLA REGIONE

ZONA B: QUESTIONE DI ORE LA FIRMA DELL'ACCORDO

Stamane la riunione per la zona franca industriale con ancora top secret il «pacchetto» delle intese

L'urgenza della convocazione a Roma, sabato mattina, del presidente della Giunta regionale, Comelli, e il fatto che nella stessa serata la Giunta (benché dimissionaria e perciò delegata a occuparsi limitatamente dell'ordinaria amministrazione) si sia riunita per esprimersi favorevolmente sugli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B, appaiono precipitazioni che fanno presumere imminente la firma ufficiale del protocollo, forse addirittura una questione di ore, da parte dei governi di Roma e di Belgrado. Una riunione straordinaria della Giunta regionale il sabato sera, infatti, sembra giustificata soltanto dall'ipotesi secondo cui oggi stesso si procederebbe al formale perfezionamento dell'accordo fra i due Paesi; altrimenti, non si spiegherebbe perché il presidente del Consiglio, Moro, avesse così urgente necessità di richiedere il parere favorevole della Giunta regionale (che è tenuta ad essere consultata, in materia d'intese internazionali che tocchino da vicino il Friuli-Venezia Giulia, a norma dell'art. 47 dello statuto speciale). Del resto il ragguaglio di Moro al presidente della Giunta regionale riguardava dichiaratamente i «termini conclusivi» dell'accordo.

I contenuti del colloquio avuto con il presidente del Consiglio, Moro, sono coperti — ha dichiarato Comelli al suo rientro a Trieste — dalla riservatezza, fino al momento del formale perfezionamento degli accordi italo-jugoslavi. Ma già stamane l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper, presiederà una riunione, che gli è stata sollecitata dagli industriali e dai commercianti triestini, i quali lamentano il segreto che circonda il «pacchetto» economico degli accordi confinari e in particolare quella «zona franca industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo» di cui si ignora ufficialmente, tuttora, perfino l'esatta ubicazione territoriale, mentre gli jugoslavi — che hanno sollecitato tale istituzione in quanto essa apre loro la porta del MEC — già stanno alacremente procedendo, tra Sesana e Lipizza, a livellare terreni, a tracciare strade e, sembra, anche a predisporre un collegamento ferroviario con il porto di Capodistria.

L'odierno incontro alla Regione — cui parteciperanno esperti della Camera di commercio, dell'Ente porto, dell'Ente zona industriale, delle associazioni di categoria degli industriali, dei commercianti e dei servizi, oltre che alcuni funzionari regionali — si propone d'individuare ciò che Trieste e la regione si attendono dall'istituenda zona franca industriale.

Alla vigilia di quest'importante riunione non sembra tuttora acquisito, tuttavia, l'esatto contenuto di questo «pacchetto» in quanto da parte italiana si tenderebbe — una volta accettata l'iniziativa a «scatola chiusa» — a demandarne, per così dire, il riempimento ad un'apposita commissione-mista di studio, come del resto pare si debba fare anche per le altre parti dell'accordo, da quella relativa al campo portuale ed energetico a quella riguardante la collaborazione culturale, dagli scambi commerciali ai collegamenti autostradali, dalla regimazione e sfruttamento dei vari corsi d'acqua ed ai nuovi valichi.

In sostanza, l'accordo sulla sistemazione definitiva del confine — sul quale la Regione si è pronunciata favorevolmente sabato sera e che con tutta probabilità verrà siglato oggi dai due governi, salvo successiva ratifica dei due Parlamenti — non comporterebbe automaticamente un'intesa sul rimanente «pacchetto», che resterebbe invece oggetto — a quanto sembra di capire — di successivi studi da parte di più commissioni paritetiche.

Si riunisce oggi il Consiglio provinciale

Lo sganciamento del PSI dalla maggioranza di centrosinistra, così alla Regione come al Comune, non coinvolge per il momento la Giunta provinciale (un «monocolore» DC sorretto dall'esterno dal PSI, dal PSDI, dal PRI e dall'Unione slovena); pertanto, il Consiglio provinciale si riunirà regolarmente questa sera, per aprire il dibattito sulla relazione svolta in una precedente seduta dal presidente Zanetti sulla situazione dell'assistenza psichiatrica. Il Consiglio dovrebbe infine occuparsi oggi, o comunque in una successiva seduta, del Consorzio sanitario, il cui statuto è già stato approvato da tutte le altre assemblee elettive della nostra provincia.

La giornata più fredda

(Italfoto)

Gli ormeggi rinforzati della «Colombo» rappresentano l'emblematica immagine della domenica all'insegna della bora, in un clima grigio e ormai invernale. Le condizioni del tempo sono infatti peggiorate e ieri sera pioveva su vaste zone della regione. Pioggia mista a nevischio a Tarvisio, ed è nevicato sulle cime più alte. Il termometro alle 19 di ieri segnava 2 gradi sopra lo zero, con temperatura al di sotto dei 10 gradi negli altri centri della regione. Alle 19 nella nostra città sono stati registrati 7,5, la temperatura più bassa dell'autunno. Più caldo invece a Gorizia, Udine e Pordenone, dove si sono registrate temperature tra gli 8 e i 9 gradi. Ieri sera a Trieste la bora era diminuita.

LA LIBERALIZZAZIONE DEL PREZZO

Forse più amara da oggi la tazzina

(Italfoto)

Oggi, la pubblicazione ufficiale del decreto prefettizio, annunciato il primo novembre, costituirà il segnale di verde per la liberalizzazione del prezzo della tazzina di caffè presso i pubblici esercizi. Si è già detto che tale provvedimento riveste un carattere sperimentale fino ai primi del prossimo anno, data in cui i risultati di questa liberalizzazione saranno «pesati» dai componenti il comitato provinciale prezzi per una decisione definitiva. Nessuna meraviglia quindi se pagando oggi la tazzina con la solita moneta da cento e da cinquanta ci si vedranno tornare indietro solo dieci lire oppure il solito resto: ogni esercizio è libero di fissare il prezzo della tazzina a propria discrezione, rincarandolo o meno.

Da parte nostra abbiamo tastato un poco il polso di numerosi esercenti della città, ascoltando le intenzioni in merito a tale provvedimento.

In linea di massima tutti si sono dichiarati concordi nel voler mantenere i prezzi invariati perlomeno fino a quando non sarà concordata, nella già annunciata riunione della categoria, una comune linea d'azione.

«E' fuori discussione il ribasso del prezzo — ci confida il titolare d'un piccolo bar di via Roma — perché ciò sarebbe come ammettere che finora il prezzo praticato era già alto e lo si sarebbe potuto abbassare, mentre invece non è assolutamente così. Dal momento che il costo del caffè e della relativa torrefazione non è diminuito, in base a quale elemento possiamo scendere al di sotto delle attuali 120 lire, che già di per sé non ci lascia margine di guadagno? Questo vale soprattutto per i bar a conduzione familiare, mentre per i grossi esercizi, quelli con torrefazione propria il discorso può essere diverso».

Parere questo che però non trova assolutamente concordi i titolari dei grandi bar e torrefazioni: «Se ci sono delle possibilità di giocare al ribasso — afferma il responsabile della conduzione di tre grossi bar del centro — queste possono essere sfruttate soltanto dai piccoli esercizi, i quali non risentono affatto degli aumenti salariali e contrattuali del personale impiegato. Ma comunque, considerati i costi della materia in questione, cioè del caffè, neanche i piccoli esercenti hanno libertà di staccarsi di molto dai margini attuali».

Attualmente le miscele di caffè per bar oscillano su cifre che vanno dalle 3600 alle 4500 lire al chilo, considerando le miscele più economiche. Non è escluso però che molti locali facciano già o possano fare in futuro uso delle miscele familiari il cui gusto è individuabile soltanto dai palati più raffinati o palati «brasiliani», come vengono chiamati i cultori della tazzina di caffè.

Dibattito sull'accordo con la Jugoslavia

A cura del Comitato per lo sviluppo competitivo dell'economia triestina avrà luogo quest'oggi alle ore 18.30, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) un dibattito sul tema: «Difficoltà dell'economia di Trieste dopo l'accordo italo-jugoslavo».

Si è spento a New York Giorgio Costantinides

E' giunta in questi giorni a Trieste la triste notizia della scomparsa del maestro Giorgio Costantinides. Il violoncellista triestino si è spento ottantenne a New York, dove da molti anni risiedeva. Allievo di Dino Baraldi e successivamente di Hugo Becker a Berlino, Giorgio Costantinides si era affermato a Trieste come solista nonché come uno dei più prestigiosi elementi dell'orchestra del Teatro Verdi. Trasferitosi negli Stati Uniti, ha fatto parte dell'orchestra sinfonica di New York fino al pensionamento, guadagnandosi larga stima e ammirazione.

Ai familiari e al fratello, maestro Alessandro Costantinides, giungano le più sentite condoglianze del «Piccolo».

Conferenza-dibattito sul colonialismo

Mercoledì alle ore 18.15, nella sala della Camera di Commercio (via S. Nicolò, 5), il prof. Franco Capotorti, ordinario di diritto internazionale nell'Università di Roma, parlerà sul tema: «L'eredità del colonialismo: i problemi degli stati "nuovi"». Seguirà un libero dibattito.

Riunione dei genitori al liceo «Oberdan»

I rappresentanti delle famiglie, eletti nel Consiglio d'istituto del liceo «Oberdan», invitano gli altri genitori ad intervenire alla riunione che si terrà mercoledì, alle ore 17.30, nella palestra della scuola.

SONO INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO

INVOCA IL SOCCORSO PER UN'INTERA NOTTE

La disavventura di un'anziana donna sola rimasta prigioniera all'interno di un ripostiglio

Per una notte intera, un'anziana donna, Antonietta Tumisi di 88 anni, abitante in largo papa Giovanni 8, è rimasta distesa sul pavimento di un ripostiglio, sotto un mucchio di suppellettili che le erano precipitate accidentalmente addosso.

L'anziana signora era entrata nello stanzino per prelevare qualcosa che le serviva; quando — non si sa bene come — numerose scatole, suppellettili e perfino alcuni tappeti sono caduti dall'alto dell'armadio, facendole perdere l'equilibrio e tenendola imprigionata al suolo. I suoi deboli lamenti, purtroppo, non sono stati uditi da alcuno. Per fortuna nella mattinata di ieri una sua parente, allarmata per il fatto che l'anziana signora non apriva l'uscio, ha creduto opportuno di far avvertire la Volante. Gli agenti hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

GITE DELL'AURORA VIAGGI

7-8 dic. gita in pullman a Kranjska Gora. Quota lire 18.000.

22-29 dic. e 29 dic. - 5 genn. soggiorni di Natale e di Capodanno sull'isola di Rodi (in aereo da Lubiana). Quota lire 155 mila.

24-26 dic. soggiorno di Natale al «Grand hotel Toplice» di Bled (in pullman). Quota lire 36.000.

31-12 - 1-1 viaggio in treno speciale «rapido» a Maribor con la sistemazione e Cenone di S. Silvestro all'albergo «Orel». Quota lire 36.000.

Soggiorni di Natale al Lago di Bohinj e sul Monte Vogel (mezzi propri). Quota da lire 23.500, «ski pass» compreso.

Informazioni e prenotazioni presso l'«AURORA VIAGGI», via Cicerone, 4, tel. 60261.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leone Magno — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 16.41; la luna nasce alle 12.38 e cala alle 23.28.

Maree — OGGI: bassa alle 20.10 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.40 con cm 24 sopra il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazza Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 149, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 90, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, campo S. Giacomo 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 15, piazza della Borsa 12, via Roma 15, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS: tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA PREVISTE PER MERCOLEDI'

IN DIFFICOLTÀ LA DC PER LA CRISI AL COMUNE

Sacrificio inutile quello dei repubblicani - Il «test» comunista Non c'é maggioranza senza PSI - Accordo più facile alla Regione

Dopo il ritiro del PSI dalla maggioranza che ha fin qui retto il Comune (si prevede che l'assessore Hrescak presenterà oggi al sindaco la lettera di dimissioni) si attendono le dimissioni della giunta Spaccini per la formale apertura della crisi. Il sindaco e gli assessori rimetteranno il proprio incarico con tutta probabilità mercoledì sera, in occasione della settimanale riunione di giunta; ed il consiglio sarà chiamato a prendere atto di tali dimissioni forse già venerdì.

Si aprirà così, sulla falsariga di quella apertasi al vertice della Regione, una delle crisi politiche più gravi che abbia investito il Comune nel dopoguerra. Sono anni che la maggioranza DC-PSI-PSDI-PRI-US va soggetta a periodiche crisi, con conseguente necessità di continue «verifiche» politico-programmatiche e di «rimpasti» giuntali (gli ultimi «rimpasti» hanno tratto origine dalla clamorosa operazione «mani pulite» e dai tormentati dissensi sugli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B), sicché la giunta municipale si era ormai ridotta al punto di non poter più affrontare un grosso problema cittadino a meno di non voler scatenare i dissensi, ogni giorno più acuti, in seno alla coalizione di maggioranza. Scadenze programmatiche e adempimenti rinviati a tempo indeterminato, accordi disattesi per anni, un vivere alla giornata in una situazione paralizzante.

Superato alla meno peggio lo scoglio della Zona B (due assessori dimissionari, il socialista Giuricin e il repubblicano Gargano, sostituiti soltanto provvisoriamente per impedire che si potesse affermare che la Giunta è caduta per i gravi dissidi su questo delicatissimo tema), la sorte della giunta Spaccini era comunque segnata: occorreva — soprattutto al governo Moro - La Malfa — dilazionare di qualche giorno il precipitare della crisi, non importava come. Patetico, sotto questo profilo, il sacrificio del PRI (un partito dilaniato, i deliberati assembleari conculcati da un commissario di nomina romana, un suo esponente di prestigio dimessosi sia dalla giunta sia dallo stesso partito) il quale è servito a ritardare la caduta della giunta soltanto di un paio di settimane dall'avvenuta reintegrazione con il repubblicano Oliviero Fragiacomo, sacrificato a sua volta, non senza laceranti crisi personali, sull'altare degli accordi Roma - Belgrado.

Una crisi delle più gravi. Se alla Regione i socialisti non sono determinanti, dal punto di vista numerico, per la formazione di una maggioranza (i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani, con 32 voti su sessanta potrebbero governare anche da soli, ed anzi il PSDI ipotizza fin d'ora una formula di governo che prescinda al caso da chi se ne autoesclude), al Comune — invece — le uniche alternative sono le seguenti: o accettare la richiesta del PSI di cooptare nella maggioranza anche gli altri partiti dell'arco costituzionale, e in particolare i comunisti, oppure ricorrere a nuove elezioni e intanto affidare il Comune in gestione a un commissario prefettizio. Governare con il PSI vuol dire oggi governare anche con il PCI ed inoltre la DC rischia d'imbattersi in un altro grosso ostacolo: quello della collaborazione con l'Unione slovena, la cui continuazione viene condizionata da quest'ultimo gruppo politico all'accettazione dell'introduzione del bilinguismo così al Comune come alla Provincia (la DC si è già troppo sbilanciata, nell'affermare di condividere tale richiesta salvo a trincerarsi dietro la necessità di una legge ad hoc da parte del governo di Roma: a questo punto, su questo delicatissimo tema, non può più tornare indietro né può spingersi avanti, avendo presenti anche le notevoli resistenze al proprio interno).

Quelle del PSI, ed anche quelle della DC, sono al momento posizioni assolutamente inconciliabili: i socialisti vogliono la partecipazione del PCI, i democristiani — pur sottolineando la validità del loro apporto costruttivo — vogliono i comunisti all'opposizione. Anche all'indomani della decisione dei socialisti di ritirarsi dalla giunta Spaccini, la DC ha infatti ribadito la propria netta contrarietà a «conduzioni unitarie» o a «gestioni assembleari» che confondano i ruoli della maggioranza e dell'opposizione.

Certo, dal piano politico a quello amministrativo, i socialisti sembrano avere il coltello dalla parte del manico nell'aggredire la DC, e per essa la giunta Spaccini, sul terreno minato delle inadempienze e dei ritardi programmatici. La DC recrimina ora che il PSI ha fatto scoppiare la crisi nel momento più inopportuno, bloccando una serie d'importanti iniziative; ma i socialisti hanno facile gioco quando polemizzano che si tratta di provvedimenti (nel campo dell'urbanistica come delle opere pubbliche, dei consorzi come delle iniziative sociali) che si sarebbero dovuti realizzare già un anno o addirittura due anni fa.

Senza contare, da ultimo, l'esempio delle tariffe del metano, che il comitato prezzi, in sede prefettizia, si accinge a varare entro domani, senza che il Comune abbia potuto fin qui esprimere — benché sollecitato già ai primi di settembre — il suo parere prescritto. La giunta Spaccini si è infatti sottratta a tale adempimento, accettando per buone le proposte d'aumento formulate autonomamente dall'Acegat; ora è previsto che la Giunta si riunirà soltanto dopodomani, e solo per dimettersi. Per cui la «patata calda» rilanciata nei giorni scorsi al Comune dal comitato prezzi verrà lasciata cadere da chi, benché già bruciato, teme di rimanerne scottato.

COLTO IN FLAGRANTE UN BORSEGGIATORE

ALLUNGAVA LA MANO NELLE ALTRUI TASCHE

La squadra di agenti anti-borseggio della Mobile ha arrestato, nella tarda mattinata di sabato, un giovane straniero sorpreso con le mani nel sacco ossia proprio nel momento in cui stava estraendo dal cappotto di una passante il portafogli. Gli agenti Agnotelli e Longella gli si sono buttati addosso a pesce, ma il giovane ha reagito cercando di colpire le due guardie; è stato preso ma intanto un suo complice è riuscito a scappare.

Le due guardie della Mobile, specializzate nel servizio anti-borseggio, stavano girando nel borgo Teresiano, quando sono stati colpiti dall'atteggiamento sospetto di due giovani, i quali si aggiravano tra le bancarelle di Ponterosso. Quando hanno visto la mano di uno dei due che si allungava verso la tasca del cappotto di una donna, gli agenti sono scattati e, dopo una breve colluttazione, sono riusciti a mettere le manette ai polsi dello straniero, che è stato identificato per Edhem Seferovic, di 18 anni. Addosso gli è stata trovata la somma di 30 mila dinari e due marchi fuori corso.

Incidenti in serie sull'asfalto viscido

Sette feriti non gravi in quattro incidenti stradali avvenuti nel pomeriggio di ieri. Il denominatore comune di tutti i sinistri è l'asfalto scivoloso che non ha permesso agli automobilisti di bloccare in tempo i veicoli.

In Strada del Friuli, all'altezza dell'ex casello del dazio comunale, una «500» (TS 177413) è slittata ed ha percorso un tratto a zig zag, entrando quindi in collisione frontale con l'incrociante «Ford Taunus», targata Pordenone 58190. In seguito all'urto il guidatore dell'utilitaria, Alessandro Tence (21 anni, Santa Croce 125) come il conducente della «Taunus» Ivo Bongiovanni (40 anni, rappresentante, residente a Pordenone) e suo figlio Aldo (17 anni) che gli sedeva accanto sono rimasti feriti. Illesa invece la signora Bongiovanni. I tre feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Mentre il Tence è stato ricoverato nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di dieci giorni per ferite alle labbra, al mento e contusioni alle ginocchia, padre e figlio sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi.

Altri due feriti lievi in uno scontro all'incrocio tra le vie Rossetti e Revoltella. Gli infortunati, Roberto Meredith (27 anni, via Gambini 30, cittadino britannico) e Albano Biagio (31 anni, via Flumiani 17) hanno riportato contusioni che sono state medicate all'astanteria e giudicate guaribili in una settimana. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

In due tamponamenti sono infine rimasti feriti Paolo Corrente (46 anni, via Baiamonti 24) e Salvatore Pluharisch (39 anni, Rozzol 1404). Entrambi sono stati giudicati guaribili in una settimana. Il primo è rimasto ferito a bordo della propria «Ford Escort», targata TS 125986, urtata posteriormente dalla «128» targata TS 141119. Il secondo tamponamento è avvenuto in via Salata, all'imbocco della galleria.

BAGNO FUORI STAGIONE: CINQUE ALL'OSPEDALE

Canottieri sugli scogli spinti dai refoli di bora

(Foto Ukovich)

La chiglia della jole sbrecciata nell'urto contro la scogliera

Naufragio, ieri mattina a Barcola, per nove giovani sportivi, a causa di una raffica di bora.

Un «refolo» più forte degli altri, ha spinto sugli scogli, che si trovano a pelo dell'acqua davanti ai bagni «Topolino» (circa all'altezza dell'ex casello del dazio comunale) una «jole 8» del Circolo marina mercantile con a bordo otto vogatori e il timoniere. Le punte aguzze degli scogli hanno aperto una falla sulla chiglia della fragile imbarcazione e la «jole» ha fatto subito acqua, cogliendo di sorpresa i nove canottieri, i quali si sono trovati in acqua, costretti anche a portare la barca a riva. Poi bagnati e intirizziti sono corsi lungo la passeggiata di Barcola fino alla sede del C.M.M. per ristorarsi con una doccia calda.

Ma il freddo ha provocato uno stato di perfrigerazione per cinque dei giovani, per cui è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI, che li ha trasportati all'Ospedale Maggiore: Marino Vascotto (16 anni, via Ricci 7), Gianni Calatà (18 anni, via Solferino 12), Giuseppe Lanci (15 anni, via Berlam 11), Carlo Bortuzzo (17 anni, via Alberto Bois de Chesne 8) e Silvio Ruzzier (15 anni, via Crispi 85) sono stati visitati dal medico di turno all'astanteria, il quale li ha giudicati guaribili in alcuni giorni. Tutti hanno potuto lasciare il nosocomio e tornarsene a casa.

Nel frattempo dalla canottiera il custode Giovanni De Grassi e una schiera di soci e sportivi, che erano presenti nella sede di Barcola, si sono recati sulla riviera di Barcola dove i giovani avevano legato la «Jole 8» per effettuare il recupero del natante.

Scatenato getta mobili dalla finestra

Un uomo di 36 anni, Francesco Prieno, nativo di Trani in provincia di Bari e abitante al secondo piano di via Settefontane 5, è stato colto da un «raptus» per cui si è messo a fracassare le masserizie, gettandole poi dalla finestra. Così sono volati in strada sedie e tavoli, un lampadario e la macchina per cucire, le tende e la carrozzina del bambino. Persino alcuni infissi sono stati divelti e lanciati dalla finestra, danneggiando una «A 112» in sosta, mentre due persone (un vicino di casa e il maresciallo Zotti della Mobile) sono rimaste leggermente contuse nel corso dell'intervento per bloccare l'agitato. Francesco Lo Prieno è stato accompagnato all'Ospedale maggiore e poi trasferito allo Psichiatrico.

Il Comune di Duino-Aurisina ricorda agli interessati che l'ultimo termine per la presentazione della denuncia della produzione vinicola per il 1975 scade il giorno 29 di questo mese. Le denunce vengono accettate nella stanza 19 della sede municipale dalle 8 alle 12 dei giorni feriali.

PIENO SUCCESSO DELLA MARCIA D'AUTUNNO DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

Quasi in duemila sul Carso



(Servizio di Giornalfoto)

I quasi duemila concorrenti a Visogliano, al festoso «via» della terza Marcia d'autunno. Nella fotografia qui sotto a destra, l'arrivo del convoglio ferroviario nella piccola stazione del Carso, nella fredda mattinata domenicale. L'organizzazione è stata ottima sotto tutti gli aspetti



Le premiazioni: il dott. Durissini consegna una coppa al primo dei partecipanti più giovani, Marco Miot. Ed ecco, sotto, all'arrivo, la prima classificata Loretta Corretti, il primo classificato Aldo Novacco, e il podista più anziano (un gran fiato, davvero invidiabile) Adolfo Furlan.



Successo brillante, come del resto era nelle previsioni, della Marcia d'autunno organizzata ieri dall'Escai della III Ottobre: da Visogliano all'Ermada e ritorno a Visogliano, con un percorso di 9 chilometri: non c'è stato il sole (ciò che ha reso questa terza edizione veramente «autunnale») ma c'è stato tuttavia un grande entusiasmo, c'è stato anche un grande impegno agonistico, sano e gioviale. E c'è stato — e va lodato — un grande impegno organizzativo, da parte dei dirigenti dell'Escai XXX Ottobre, e il più bel premio, per loro, sta nel numero dei partecipanti: 1932. Davvero un bel numero, che testimonia l'interesse per queste manifestazioni d'incontro collettivo col Carso. Ed ecco i nomi dei premiati:

Ordine d'arrivo: 1) Aldo Novacco (con il tempo di 37'09''); 2) Claudio Fedele; 3) Tommaso Baruffo; 4) Andrea Calò; 5) Gianni Cian; 6) Marco Mangagnaro; 7) M. Asselti; 8) Bruno Bruni; 9) Fulvio Arban; 10) Fulvio Bandelli.

Ordine d'arrivo partecipanti femmine: 1) Lorella Corretti (48'12''); 2) Marina Madvescek; 3 Grazia Bracchetti.

Primi due arrivati dell'Escai: 1 Marco Miot (50'49''); 2) Marino Peraz.

Primi due arrivati dello Sci Cai: 1) Stefano Grasso (45'50''); 2) Vittorio Krizmancich.

Primo arrivato ex - Escai: 1) Stefano Cavallari (52,58)).

Primi due militari arrivati: 1) Nicola Caccavelli (47'50''); 2) Nicola De Pilla.

Podista più anziano primo arrivato: 1) Adolfo Furlan (50'35'').

Famiglia più numerosa partecipante: famiglia Cherdevich, con 16 appartenenti.

Gruppi più numerosi: Ente Porto (con 96 partecipanti); Campeggio Club TS (34); Pattinaggio artistico Edera (34).

Partecipante maschile più anziano: Salvatore Cultrarra (classe 1898).

Partecipante femminile più anziana: Rosa Cogoi (classe 1899).

Socio iscritto alla XXX da maggior numero di anni: Duilio Durissini (dal 1929).

Socio più anziano iscritto alla XXX Ottobre: Vittorio Gerussi (classe 1900).

Primo arrivato residente nel Comune di Duino-Aurisina: Lucio Tauer.

Partecipante residente più lontano: Marco Schincaglia, da Bologna.

Premio Simpatia: Giuseppe Opassic.

L'Escai XXX Ottobre ringrazia i 1932 partecipanti alla terza edizione della Marcia d'autunno, con un arrivederci alla Marcia di primavera.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
Jean-Philippe Colard pianista
In programma composizioni di Ravel, Debussy, Fauré e Messiaen

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Presso la biglietteria (tel. 31948) ritiro blocchetti abbonamento per i turni A, B, C, D, E, S.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Informazioni rinnovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Orario 9.30-13 e 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Turno «libero». Da oggi iniziano le prenotazioni per le repliche all'Auditorium. Prenotazione e prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI, dal 15 al 23 novembre Il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Io, Bertolt Brecht n. 2», poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro. Regia di Giorgio Strehler. Sconto agli abbonati. Le prenotazioni per tutte le repliche si accettano a partire dal 10 novembre presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti 2 (tel. 040 - 36372/38547). Studenti Lire 1.200.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Venceremos» in collaborazione con Italia-Cile. Ingresso libero.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «L'orologiaio di Saint-Paul» di Pertrand Tavernier. Un classico giallo tratto dal capolavoro di George Simenon. Technicolor con Philippe Noiret e Jean Rochefort.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20 e 22.15. La più grande interpretazione di Alain Delon e Jean-Louis Trintignant, il più bel film di Jacques Deray «Flic Story». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'ingenua» con Ilona Staller; bella, maliziosa, sessuale e provocante in un film ultra-sexy. Technicolor. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «La divina creatura». L. Antonelli, T. Stamp, M. Mastroianni. Anche il nudo integrale prende tempo. I sette minuti di Laura «Divina creatura». Technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor. Oggi durante gli spettacoli pomeridiani distribuzione gratuita di Caramac a tutti i bambini presenti.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Fango bollente». Technicolor con Joe Dallesandro, E. M. Salerno, Marme Brochard. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. In un ideale mondo del futuro senza guerre nè miseria, unico sfogo della violenza umana sarà il: «Rollerball». E' uno dei più interessanti film della presente stagione diretto da N. Jewison e interpretato da James Caan. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30. Un successo comico che si ripete. Tante e tante risate con «Buttiglione diventa capo del servizio segreto», interpretato da J. Dufilho. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Tanto divertente, tanto simpatico, l'ultimo film di D. Niven: «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con T. Mifune e l'incomparabile piccolo attore giapponese Ando. Un film «pulito» proprio per tutti. Technicolor.

Il pianista Collard alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle 21, al Politeama Rossetti, per la Società dei concerti, sarà ospite il pianista Jean-Philippe Collard, che il pubblico triestino ha già conosciuto nella scorsa stagione sinfonica. In programma composizioni di Ravel, Debussy, Fauré e Messiaen.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. II settimana: «Ultime grida dalla savana». Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista», con Renato Pozzetto. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.45: «Il fiore delle mille e una notte». Regia di P. Paolo Pasolini con Ninetto Davoli, Franco Citti Ines Pellegrini. V. m. 18 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (cassa 20). Omaggio a M. Ferreri: «Dillinger è morto».

ALCIONE (tel. 796162.) 16.30: «Il seme del tamarindo». Omar Sharif e Julie Andrews in un film eccezionale. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Così bello, così corrotto, così conteso!». Colori con Helmut Berger.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Noi due senza domani».

IDEALE. 15.30, ult. 21.30. Technicolor: «L'inferno di cristallo» con Paul Newman, Steve Mc Queen, Faye Dunaway e William Holden. Il più grande successo cinematografico 1975. Prezzi invariati. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Favole calde per le svedesi bollenti» con Ellen Fenech. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vitt. Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo senza memoria» con Senta Berger, Luc Merenda e Umberto Orsini. Drammatico technicolor. V.m. 14 anni.

MERCOLEDI' LA SERATA INAUGURALE AL VERDI

Sciopero: è rinviata la prima dell'«Otello»

Confermata per oggi alle 18 la prolusione al C.d.S.

Le organizzazioni sindacali locali dei lavoratori dello spettacolo ci inviano il seguente comunicato: «La Federazione unitaria nazionale dello spettacolo Cgil, Cisl, Uil ha deciso la proclamazione di una giornata di lotta nazionale per il giorno 11 novembre. Motivi dello sciopero: ristagno della situazione per l'approvazione della riforma legislativa per le istituzioni musicali e paralisi delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto dal 30 giugno 1974.

«Le organizzazioni sindacali provinciali e il consiglio di azienda dell'Ente autonomo Teatro Verdi di Trieste hanno tenuto nella mattinata di domenica 9 un'assemblea di tutti i lavoratori dipendenti per informarli sui motivi dell'azione di protesta e sulla grave situazione in cui versano in particolare tutti gli enti lirici.

«In conseguenza dello sciopero di 24 ore, le maestranze del Teatro Verdi non presteranno la loro attività per la serata inaugurale della stagione lirica, così come avverrà presso gli altri enti lirici in occasione delle "prime".

«Le organizzazioni sindacali e i lavoratori del Teatro Verdi, giungendo a questa azione, vogliono richiamare l'attenzione delle autorità locali, regionali, nazionali e dell'opinione pubblica sulla grave situazione e sulle mancate responsabilità da parte degli organi di governo nei confronti degli impegni assunti».

La Sovrintendenza del Verdi dal canto suo comunica: «A causa dello sciopero di 24 ore proclamato dalla Federaz[illegible] unitaria dei lavoratori d[illegible] denti degli enti lirici per [illegible] tedì 11 novembre, la So[illegible] tendenza del Teatro Verdi [illegible] forma che la rappresentazione di "Otello" di Verdi, programmata per tale giorno, si terrà mercoledì 12 alle ore 20».

Resta confermata invece per questa sera alle 18, nella sede del Circolo della Stampa, la prima conversazione del ciclo di prolusioni alle opere liriche promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il C.d.S. Dell'opera inaugurale della stagione lirica 1975-76, l'«Otello» di Verdi, parlerà il critico musicale della «Gazzetta di Parma», Gian Paolo Minardi.

Non sarà consentito l'ingresso al C.d.S. dopo le ore 18.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale G.R.; 11: Divertimenti sul tema; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Tutto è relativo; 13.20: Hit parade; 14: Il Cantanapoli; 15.10: Un colpo di fortuna; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Ffortissimo; 18: Alphabet; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: XX secolo; 22.30: Rassegna di direttori: E. Jochum; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Berti, M. Albert H. Heredia; 8.40: Come e perchè; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io lo so lunga, e voi?; 11: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Allegramente in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.50: Adriana Lecouvreur, direttore O. De Fabritiis; 22.10: La musica di B. Bacharach; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I quartetti di Beethoven; 10: L'angolo dei bambini; 10.30: La settimana di Scriabin; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: La grande stagione della musica luterana; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.20: Pagine rare della vocalità; 15.50: Musica alle corti della Baviera: Norimberga; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.23: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 19.15: Concerto sinfonico, direttore B Maderna; 20.15: Fogli d'album; 20.20: Musiche di C. Ives; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.20: La tragedia spagnola; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il destino degli Indios», 1.a puntata.*
12.55 *«Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Le avventure impossibili del bambino Andrea».*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Immagini dal mondo».*
18.15 *«Toomai e Kala Nag: Una balena in volo».*
18.40 *«La luna nel pozzo», detti e leggende popolari.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Una guida per l'uomo sposato», film di Gene Kelly; con Walter Matthau, Robert Morse.*
22.30 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Il segreto dei fiamminghi», 2.a puntata.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Incontri 1975: «Un'ora con Aligi Sassu».*
22.00 *Concerto de «I Virtuosi di Roma».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Best seller, un libro da leggere discusso con gli ascoltatori; 15.30: Voci passate, voci presenti, trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: Concerto della camerata strumentale «A. Casella» diretta da Enrico Correggia; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 21.30: Notiziari; 7.40: Buongiorno in musica; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi... 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Angeleri; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.35: Il disco del giorno; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più, disco meno; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Savio Record; 15.45: 4 passi; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 10.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 21.10: Chiaroscuri musical.; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30 Ultime notizie; 22.35-23: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.45: «Animali con la corazza», documentario del ciclo «I gioielli del mare»; 20.15: Telegiorn.; 20.30: «La battaglia per i feriti», documentario, 6.a p.; 21.10: «La città nera», teleromanzo a puntate; 22: Musicalmente.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV Scuola; 17.20: Documentario; 17.35: Cartoni animati; 17.50: Orizzonti; 18.05: Rassegna sportiva; 18.35: Mosaico; 18.40: Lo studio dell'universo; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 21.30: Diagonali culturali; 22.20: Film; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30 e 22.10: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma culturale; 17.30: TV per i bambini; 18.45: Letture; 20: Teledramma; 21: Momento scelto; 22: Le città; 22.40: Salute giovani.

LE ORE DELLA CITTA'

SAL: famiglie triestine

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle 19, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato alla presentazione del doppio quaderno dei «Musei civici di storia e arte», numero che esce in concomitanza con la mostra dedicata ad alcune illustri famiglie triestine nelle sale del Museo di via Imbriani 5. Sul tema «Famiglie triestine nella vita della città», parlerà la dott. Bianca Maria Favetta, mentre la scrittrice Nora Franca Poliaghi esaminerà «Il carteggio famigliare dell'archivio privato Boisdechesne». La dott. Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Musei civici di Storia ed arte, sarà la presentatrice dell'interessante serata.

Catechesi a San Giusto

Oggi, alle ore 16, ha inizio nella sala S. Michele, in piazza della Cattedrale, la preparazione alla prima Comunione per i ragazzi della parrocchia, che continuerà ogni lunedì e giovedì. Il prossimo giovedì, nella stessa sede, alle ore 15, avrà pure inizio la catechesi per tutti gli alunni delle scuole elementari. Intanto prosegue ogni martedì e venerdì alle 20,30, nella sala del Centro giovanile di San Giusto, in scala Winckkelmann 5, la catechesi per adulti.

Tempo di doni

Sceglietegli alla *BON-PAS Arredamento*, via Battisti 14. Vi troverete tappeti orientali con lo sconto del 20% e inoltre l'abituale assortimento di tendaggi, coperte, tessuti, copriletti...

Arden [illegible]en

Lin[illegible]e - Elizabeth Arden lin[illegible]a - in vendita alla *Profum*[illegible] piazza della Borsa 5, te[illegible]

Prezzi di realizzo

in occasione della vendita straordinaria di tutte le confezioni estive ed invernali per cessione del negozio *Rickj* Battisti 2.

ASPENAVI

parquet. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI

battiscopa. Viale XX Settembre 47.

ASPENAVI

pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47, tel. 772946.

Seiko novità

Elettronici, Quartz Digital automatici a prezzi e sconti eccezionali. *Assistenza Seiko* con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* largo Santorio 4.

AL VAL

Oggi al VAL alle ore 16.30, nella sede del CCA (piazza Verdi 1), in collaborazione con il Club Amici dell'Utat, avrà luogo la presentazione di alcuni documentari a colori «Dalla Francia all'Olanda», realizzati dal capo console del Touring, Marcello Marovelli. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Conferenza su Mann

Questa sera, all'Istituto germanico di cultura, con inizio alle 19, il prof. Michael Mann dell'Università di Berkeley in California, parlerà in occasione del primo centenario della nascita di suo padre sul tema: «Verità e poesia nell'opera di Thomas Mann».

Storia della Venezia Giulia

Il ciclo di lezioni-testimonianze su «Fascismo, antifascismo e Resistenza nella Venezia Giulia 1919-45», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, si aprirà oggi, lunedì, alle 20.30, nella sala dell'Enaip di via dell'Istria 57, con l'intervento di Elio Apih, Renato Monteleone e Vittorio Vidali, sul tema «La crisi politica nella Venezia Giulia tra la prima guerra mondiale e l'avvento del fascismo».

Tedesco alla Farit

Sono aperte ancora le iscrizioni per la partecipazione al corso di lingua tedesca per bambini che avrà luogo presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9 (tel. 732320).

Film cileno alla Cappella

Il Centro La Cappella (via Franca 17) in collaborazione con l'Associazione Italia-Cile, presenta stasera, con inizio alle ore 19 e alle 21.30, il film cileno «Venceremos», che coglie i momenti più drammatici della caduta del governo democratico di Allende. Al film seguirà un dibattito con la partecipazione di due profughi politici cileni. L'ingresso è libero.

«Famiglia e scuola»

L'Associazione «Famiglia e scuola» ha invitato il preside prof. Nereo Salvi a parlare ai genitori e agli operatori scolastici su «I compiti e le realizzazioni del consiglio di classe». Fra gli organi collegiali della scuola, al consiglio di classe è affidato, infatti, un compito di vitale importanza, quale punto di incontro delle componenti di base, per mettere in comune le esperienze positive e le difficoltà, e studiare i problemi concreti dei ragazzi. La conversazione del prof. Salvi avrà luogo oggi, lunedì, alle 17.30, nella sala di via Battisti 18.

Cessione Rickj

Vendita straordinaria di tutto l'inventario per cessione negozio. *Rickj*, Battisti 2.

UNA GARA DEDICATA A SPORTIVI HANDICAPPATI

Bravi nel tiro a segno

(Italfoto)

Anche gli handicappati fisici possono fare dello sport, perfino in specialità «difficili» come il tiro a segno. Lo hanno dimostrato ieri mattina una ventina di concorrenti, protagonisti al poligono di Opicina di due combattute gare a carattere regionale, con la pistola e con la carabina ad aria compressa. La competizione è sorta quale primo avvio ad una attività agonistica dell'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici di Trieste ed è stata promossa dalla signorina Lovisato, che ha trovato pieno appoggio dal presidente del Tiro a segno nazionale di Trieste, geom. Panareo.

Le gare si sono disputate in condizioni climatiche avverse, per il freddo e la bora. Tuttavia i concorrenti, maschi e femmine di età fra i 20 e i 35 anni, non hanno dimostrato alcun disagio particolare ed hanno fornito risultati tecnicamente validi. I trofei in palio sono stati vinti dal pordenonese Sante Beduz per la pistola e dalla triestina Rita Pieri per la carabina. Erano in palio il I Trofeo San Giusto ed una coppa offerta dal Comune di Trieste, rappresentato dall'assessore Lanza.

Ecco i risultati: 1) Sante Beduz (Pordenone) punti 160; 2) Donatella Lovisato (Trieste), p. 140; 3) Natale Calabrese p. 95; 4) Raimelda Del Bello p. 94; Pavat Andreina p. 76; 6) Laura Vecchiet p. 67; 7) Angelina Skodle p. 67; 8) Rita Pieri p. 53; 9) Sergio Aita p. 52; 10) Giovanni Metlika p. 28; 11) Giuseppe Clarici p. 17; 12) Mirella Perucci; 13) Renata Giovanelli, tutti di Trieste.

Carabina aria compressa: 1) Rita Pieri (Trieste) p. 149; 2) Sante Bedue (Pordenone) p. 116; 3) Raimelda Del Bello p. 95; 4) Giovanni Bonetti p. 75; 5) Claudio Reduce p. 55; 6) Bassi (Udine) p. 16; 7) Domenico Prisma p. 6.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. **Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO - Richieste
A - Lire 50 per parola

DOMESTICHE filippine referenziate offronsi. Contratto annuale rinnovabile. Telefonare allo 0432 - 27270 Udine. 7895 A

OFFRESI giovane domestica stabile con dormire referenziata, tel. 745025. 51020 A

SIGNORA offresi 3 mattine settimanali (referenze) lavori casalinghi. Tel. 748083. 51124 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza capace cucinare per famiglia 3 adulti orario 8-16. Telefonare 61498. 29643 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare mattina 53475. 29593 B

DISTINTA famiglia 4 persone già con personale per i bambini e guardaroba cerca domestica pulizie cucina. Indispensabili referenze. Telefono (0432) 92605. 5167 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ARREDATORE diplomato esperienza annuale presso industria offresi studio. Telefonare 727998. 51005 C

BABY-sitter universitaria offresi, lunga esperienza. Telefono 812047. 51166 C

COMMESSA qualificata, esperienza decennale, bella presenza, buona cultura, media età, occuperebbesi mezza giornata, tel. 421812. 51112 C

COMMESSA presenza conoscenza lingua serbo-croata offresi tel. 820832. 29434 C

COMMESSA esperienza pluriennale ramo abbigliamento offresi ditta. Telef. 759681. 51164 C

DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego offresi. Telefono 93910. 50990 C

ESPERTO contabile pluriennale esperienza libero subito cerca azienda import export. Inviare curriculum a Cassetta 21-U SPI. 29689 C

FATTORINO o magazziniere pratico particolarmente ramo case spedizioni e trasporti offresi. Telefonare 421982 dalle 8 alle 14. 51194 C

GIOVANE spagnola cerca impiego a Trieste, perfetto tedesco, inglese, conoscenza italiano scrivere cassetta 13 T SPI Trieste. 29401 C

GUARDAROBIERA referenziata offresi stiro cucito presso famiglia. Tel. 70109. 51126 C

INGEGNERE 37enne pratico tecnica commercio estero, conversazione inglese, francese, tedesco, spagnolo scolastico, serbocroato offresi anche part-time. Scrivere Cassetta 26 T SPI Trieste. (29376 C)

LICEO scientifico 1.o biennio matematica militesente occuperebbesi. Scrivere casella postale 90 Monfalcone. 5111 C

MONFALCONE impiegata seria volonterosa ottima dattilografia offresi anche mezza giornata, telefonare 41230. 1234 C

NEO-PERITO elettrotecnico patente «B» offresi qualsiasi lavoro decoroso telefonare n. 729370 61056. 51006 C

SEGRETARIA esperienza triennale offresi. Telefonare 231393 ore 14-18. 51110 C

SIGNORA: auto propria, vasta pratica commercio, affari cerca occupazione o combinazione lavoro, anche serale. Telefonare 73160 (0481) Monfalcone. 51118 C

SIG.NA 28.enne, esperienza pluriennale tutte mansioni ufficio, stenodattilografa, telescrivente, primanotista, cambiavalute, offresi seria ditta. Tel. 759631. 51164 C

STABILE media età offresi per custodia bambini. Tel. 729687. 51188 C

STENODATTILOGRAFA capace referenziata buona conoscenza tedesco, inglese offresi. Tel. 812047. 51160 C

STENODATTILOGRAFA 18.enne pratica lavori ufficio offresi dalle otto alle quattordici. Tel. 825387. 51016 C

TEDESCA segretaria albergo conoscenza inglese francese italiano offresi, telefonare: 0481/30127 dalle 8 alle 11 dalle 14 alle 16. 1234 C

20ENNE diplomata esperienza studio contabile offresi pomeriggio. Scrivere Cassetta 19 A SPI Udine. 7897 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 51229 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/a 755868 724092. 50977 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/c, tel. 790497. 50950 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 50964 CC

ANTENNE Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali, riparazioni radio televisori transistori, registratori, giradischi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, via Settefontane 1. Tel. 741317. 29568 CC

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO SPORT

«Napoli-Juventus» l'accoppiata vincente

SAVOLDI E COMPAGNI NON SI LASCIANO IMPRESSIONARE DA UN INIZIALE SVANTAGGIO

CHI RIUSCIRÀ A FERMARE GLI AZZURRI DI VINICIO?



NAPOLI - CAGLIARI — Savoldi salta e segna di testa: per lui è la 2.a, per il Napoli la 3.a rete

Napoli - Cagliari 3-1 (0-1)

RETI: Al 19' Riva, al 46' Massa, al 64' ed all'80' Savoldi.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia (12 Fiore, 13 Punziano, 14 Sperotto).

CAGLIARI: Copparoni; Mantovani, Longobucco; Gregori, Valeri, Roffi; Butti, Guagliozzi, Virdis, Viola, Riva (12 Buso, 13 Marchesi, 14 Lamagni).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: Angoli 15-5 per il Napoli. Giornata serena, terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila; ammoniti: Braglia, Butti e Orlandini.

Napoli, 9

Non è bastato un gol di Riva — il primo in campionato — per fermare il Napoli. In svantaggio al 19', la squadra di Vinicio non è riuscita a risalire la corrente per tutto il primo tempo, ma poi si è ampiamente rifatta nella ripresa. A Riva hanno risposto prima Massa, in apertura del secondo tempo, con una spettacolare rovesciata, e poi per due volte Savoldi, al 64' e all'80': due gol perfetti, entrambi di testa, entrambi imparabili per Copparoni.

Per i sardi di Suarez la punizione avrebbe potuto oggi essere anche più pesante del 3-1 finale, se Braglia non avesse fallito almeno un paio di ottime palle-gol. Un Napoli, nel complesso, che comincia davvero a far paura, che non batte ciglio davanti a improvvisi svantaggi, sfruttando appieno qualunque disattenzione dell'avversario, tenendolo alle corde, anche quando il risultato può dirsi ampiamente deciso. Di fronte a questo Napoli lanciato forse verso il suo campionato più esaltante, il Cagliari è esistito un solo tempo.

Il Cagliari, raggiunto dopo l'effimero vantaggio si è progressivamente disunito, aprendosi sempre più all'assalto incessante dei napoletani. Le sue offensive si sono fatte sempre più sparute e deboli, se non addirittura inesistenti. Riva, d'altra parte, lontano dalla migliore condizione, mal servito dai compagni ed egli stesso poco propenso ad arretrare, ha finito per trovarsi isolato, dando la possibilità agli azzurri di chiudergli tutti i varchi possibili.

L'eroe della giornata in campo azzurro è stato, al pari di Massa, Beppe Savoldi. Se qualche dubbio residuo poteva es- servì sul valido inserimento del centravanti nello schema predisposto da Vinicio, questi dubbi oggi non hanno più ragione d'esistere. Savoldi, con una stupenda doppietta, e con un paio di altre azioni, che avrebbero potuto essere trasformate in altrettanti gol dai compagni di linea (soprattutto da Braglia) ha posto il suo crisma a questo Napoli, che comincia davvero a sentire aria di primato.

Il Cagliari è andato in vantaggio al 19'. Due minuti prima Orlandini era dovuto intervenire su Riva proiettato in area, precedendo l'ala di un soffio. Burgnich e La Palma hanno commesso fallo — rilevato dall'arbitro — su Virdis, di poco ai limiti dell'area; Riva ha battuto con decisione e la palla, con un lieve «effetto» è finita in rete alla sinistra di Carmignani. L'estremo difensore che si trovava sul palo opposto, non ha potuto neanche accennare alla parata. E' cominciato l'ininterrotto assedio del Napoli, neutralizzato con bravura e con un po' di fortuna da Copparoni fino alla fine del tempo. Per due volte soprattutto gli azzurri hanno sfiorato il gol, al 35' su un bel colpo di testa di Massa, deviato d'istinto dal portiere cagliaritano, e su un tiro ravvicinato di Savoldi al 43'.

Poi, in apertura di ripresa, la riscossa del Napoli. Un cross di Braglia, una schiacciata di Savoldi e una rovesciata volante di Massa. La palla è in rete: 1-1. Al 19' il Napoli raddoppia. Fallo di Quagliozzi e di Viola su Juliano. Punizione battuta dallo stesso capitano sulla sinistra. Colpo di testa di Savoldi é palla sul settore opposto. A 10' dalla fine la terza rete azzurra: discesa di La Palma, tra i migliori anche oggi, cross per Savoldi e altro colpo di testa che batte ancora Copparoni. La folla sugli spalti si esalta. Invoca Savoldi e Vinicio. Il Napoli dà l'impressione di poter segnare ancora ma il risultato non cambia.

I marcatori

5 reti: Pulici (Torino) e Savoldi (Napoli);
4 reti: Causio (Juventus);
3 reti: Bresciani (Fiorentina), Bigon (Milan), Boninsegna (Inter);
2 reti: Gola (Ascoli), Gori e Damiani (Juventus), Frustalupi (Cesena), Giordano (Lazio), Vincenzi (Milan), Massa e Braglia (Napoli), Moro (Verona), Speggiorin (Fiorentina), Vannini (Perugia).

UN INCONTRO CHE HA INDORATO ALLA JUVE L'AMARA PILLOLA DELLA ELIMINAZIONE

UNA LAZIO-FANTASMA UTILE AL MORALE DEI BIANCONERI

Juventus - Lazio 2-0 (0-0)

MARCATORE: al 47' e al 55' Damiani.

JUVENTUS: Zoff; Tardelli, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. (12 Carraro, 13 Altafini, 14 Spinosi).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Petrelli; Wilson (dal 13' Manfredonia), Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani, Giordano. (12 Moriggi, 14 Ferrari).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 15-6 per la Juventus. Spettatori 25 mila. Al 13' Wilson ha accusato il riacutizzarsi di uno stiramento ed ha dovuto essere sostituito da Manfredonia.

Torino, 9

Con la vittoria sulla Lazio la Juventus è entrata nella fase per così dire «di convalescenza» dopo l'amara eliminazione dalla Coppa dei campioni: la prestazione odierna dei bianconeri non è esente da critiche, anzi può essere giudicata inferiore alla media, tuttavia il pronto ritorno al successo, oltre a consentire alla squadra di Parola di mantenere immutata la posizione in classifica, permette ai giocatori di riacquistare quella convinzione e quel morale, che avrebbero potuto uscire incrinati da un eventuale connubio della eliminazione con un successivo risultato non favorevole in campionato.

La Lazio, sotto questo punto di vista, è stata l'avversaria ideale per i bianconeri in un momento come questo. Una Lazio che ha fatto rimpiangere quella bella squadra che era e che s'era conquistata a suon di vittorie un posto nel calcio italiano. Una Lazio priva di gioco, di schemi, di idee, di mobilità. Una Lazio che è stata per tutti i novanta minuti in balìa, o quasi, di un avversario non irresistibile e non ancora compiutamente rigenerato dopo la disavventura internazionale.

Un palo, alcune grandi parate di Pulici, e soprattutto alcuni clamorosi errori di mira juventini, hanno evitato alla Lazio una sconfitta catastrofica; a tutto ciò i biancazzurri non hanno opposto altro che una sola palla-gol, malamente sciupata da Petrelli. Ed è già, questo raffronto, abbastanza illustrativo dell'andamento della gara. Più significativo ancora che, fra i due protagonisti dell'incontro del Comunale, quello che abbia dato l'impressione d'essere fisicamente più appannato sia stato proprio quello romano: pareva la Lazio, e non la Juventus, che avesse speso inutilmente mercoledì l'enorme profusione di energie contro il Borussia.

Indubbiamente, l'uscita di Wilson dopo meno d'un quarto d'ora, per il riacutizzarsi dello stiramento, ha influito sul rendimento della difesa (ma perché mandare in campo il «capitano» in quelle precarie condizioni?), che ha sciorinato distrazioni — a gogò —; ma non è attenuante sufficiente — nemmeno se abbinata alla contemporanea assenza di Martini — a giustificare una prova tanto scialba, tanto impersonale, nella quale del resto è stata coinvolta non soltanto la difesa, ma anche tutti gli altri reparti; e soprattutto quello di punta, privato dell'apporto concreto di Chinaglia in fase risolutiva dalla posizione molto arretrata del centravanti, sollecito ad avviare triangoli, ma non altrettanto a concluderli, a motivo di una lentezza esagerata.

Anche la Juventus ha accusato limiti di stanchezza e di precisione, magari gravi, in alcuni suoi elementi importanti come Furino e Anastasi; ma in virtù di una organizzazione migliore di manovra, che non può spegnersi soltanto perché qualche suo componente non funziona a dovere, i bianconeri sono stati comunque in grado di muoversi con autorità di gran lunga maggiore, sorretti alle spalle dal solito coriaceo Morini, sospinti a centrocampo da uno splendido Scirea (con Pulici il migliore in campo) sempre più disinvolto nell'abbandonare il ruolo di «libero» passivo, per fare di se stesso un propulsore dinamico lucido e intelligente, appoggiati dal football istintivamente pulito ed efficace di Tardelli e da quello talvolta troppo personale ma ricco di continuità e di fantasia di Causio. A questo si è affiancata nella occasione la vitalità di Damiani il quale, protagonista nel primo tempo di uno dei più madornali svarioni che possano verificarsi su un campo di calcio, si è fatto ampiamente perdonare nella ripresa con la doppietta della vittoria.

Il grande lavoro cui Pulici è stato costretto a far fronte è cominciato al 12', quando il portiere laziale ha dovuto irrompere — respingendo con i piedi — sull'accorrente Damiani in triangolo con Bettega; ed è subito proseguito con una grande parata al quarto d'ora, a ribattere una «schiacciata» di testa di Bettega su tiro dalla bandierina. Al 28' Anastasi, in buona posizione su azione Damiani-Bettega, si è «mangiato» una comoda occasione; nulla, però in confronto al vero e proprio banchetto che si è permesso Damiani alla mezz'ora esatta. Una punizione di Capello ha servito sulla destra Tardelli, ed il terzino ha scatenato una gran botta che Pulici in tuffo ha fermato senza poter trattenere: con il portiere a terra accanto al palo, Damiani si è avventato — in piena e totale libertà e Petrelli, suo avversario diretto, ricadrà poi sovente nella stessa distrazione — sulla palla che, invece di deporre nella rete completamente sguarnita, ha scaraventato ben fuori dello specchio della porta.

Ancora Pulici di scena per deviare al 38' una botta di Capello a colpo pressoché sicuro, da pochi metri, su servizio di Causio; poi al 40' Chinaglia, dopo aver «allargato» sulla sinistra nel tentativo di liberarsi di Morini, ha mandato al centro un insidioso cross a fil di traversa: Garlaschelli ha anticipato l'uscita di Zoff toccando in rete, ma l'ha fatto con una mano: e l'arbitro, su precisa segnalazione del guardalinee, ha annullato: non poteva essere diversamente.

IL VISTOSO PUNTEGGIO NON TIENE CONTO DELLA BELLA PROVA FORNITA DAI VENETI

LA SENTENZA PER VALCAREGGI SIGLATA DA TRE «MESSICANI»

Inter - Verona 3-0 (0-0)

MARCATORI: Boninsegna al 64', Mazzola al 73' e Bertini all'89'.

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Bertini, Bini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Oriali. (12 Bordon, 13 Galbiati, 14 Cerilli).

VERONA: Ginulfi; Bachlechener, Sirena; Busatta, Nanni, Maddè; Franzot, Mascetti, Luppi, Moro, Zigoni. (12 Porrino, 13 Guidoli, 14 Macchi).

ARBITRO: Menegalli di Roma.

NOTE: angoli 7-6 per l'Inter. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila.

Milano, 9

Ferruccio Valcareggi, allenatore del Verona, è stato «punito» dai gol di tre «messicani» Boninsegna, Mazzola e Bertini. E poco c'è mancato che il quarto reduce della squadra vice campione del mondo, Facchetti non siglasse il più clamoroso dei risultati. A parte queste considerazioni, è parso ai più che la partita non meritasse questo esito, specialmente perché il Verona ha dimostrato di sapersi difendere con grande intelligenza, senza fare barricate esasperanti.

Per oltre un'ora di gioco la squadra di Valcareggi ha giocato con acume tattico, proteggendo la difesa con un filtro a centrocampo a cui davano un apporto, a turno, le «punte» Luppi e Zigoni. L'Inter, per contro, non è riuscita a far girare il suo assetto, nonostante la prova molto generosa di Mazzola, tra l'altro ancora afflitto dai postumi di una bronchite. Troppo spesso le manovre dei milanesi sono state bloccate alle soglie dell'area di rigore dei veneti e i pericoli maggiori, nel primo tempo, sono venuti da tiri liberi dal limite e da alcuni pregevoli «cross» di Pavone, ai quali però non corrispondeva la puntualità di Boninsegna.

Nel secondo tempo la partita si è accesa paradossalmente per merito del Verona che, nel giro di quattro minuti, ha ottenuto tre calci d'angolo, impegnando i difensori interisti con manovrate trame. La reazione dell'Inter, visto il pericolo di perdere addirittura l'incontro, è stata ferma e perentoria. E Facchetti è andato spesso vicino alla marcatura. Sospinti da un Mazzola in vena di prodezze, i milanesi si sono impegnati con più raziocinio e sono riusciti a sbloccare il risultato al ventesimo con Boninsegna.

L'azione è partita da un «cross» di Fedele che i veronesi hanno poi contestato, sostenendo che il tiro del terzino era partito in maniera irregolare, con la palla cioè già oltre la linea: il tiro di Fedele ha colpito la gamba di un difensore veronese ed è finita in calcio d'angolo. Mazzola si è incaricato del tiro dalla bandierina destra, «sponda» di testa dello stesso Fedele e gol di Boninsegna, fortissimo di sinistro. Il raddoppio è giunto nove minuti più tardi, per merito del capitano nerazzurro.

Pavone dalla sinistra ha visto Mazzola smarcato e gli ha servito il pallone. Il mezzosinistro ha fermato al volo dalla lunetta dell'area avversaria ed ha fatto partire uno «shoot» che si è infilato all'incrocio dei pali. L'ultimo gol è giunto allo scadere del tempo. Lo ha siglato Bertini con un tocco intelligente in diagonale, da sinistra a destra, dopo una travolgente azione di Boninsegna.



INTER - VERONA — Delle tre reti milanesi due portano la firma di Boninsegna e di Mazzola, la terza è opera di Bertini

Ascoli - Cesena 0-0

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Castoldi, Morello; Salvori, Ghetti, Silva, Gola, Landini (dal 53' Zandoli). (12 Recchi, 13 Minigutti).

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Mariani (12 Bardin, 13 Valentini, 14 Urban).

ARBITRO: Barboni di Firenze.

NOTE: Giornata nuvolosa, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammonito Mariani per proteste. Angoli 3 a 2 per il Cesena.

Ascoli Piceno, 9

Giusto pareggio tra Ascoli e Cesena che non hanno certo offerto uno spettacolo di bel gioco. E' stata una partita noiosa, con poche emozioni sull'uno e sull'altro fronte. La cronaca è molto scarna di episodi salienti. Il gioco ha ristagnato per lo più a centro campo e le opposte difese hanno neutralizzato con sicurezza i rari pericoli che arrivano. L'Ascoli, specialmente nella prima mezz'ora, ha esercitato una maggiore pressione, ma tutti i suoi sforzi sono risultati vani.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Napoli	9	5	3	0	0	1	1	0	11	4	+1
Juventus	9	5	3	0	0	1	1	0	11	5	+1
Milan	7	5	2	0	0	0	3	0	6	1	=
Torino	6	5	2	0	0	0	2	1	6	3	—1
Inter	6	5	2	1	0	0	1	1	6	3	—2
Cesena	5	5	1	1	0	0	2	1	3	3	—2
Bologna	5	5	1	2	0	0	1	1	4	4	—3
Roma	5	5	1	1	0	0	1	1	3	3	—3
Perugia	5	5	2	1	0	0	0	2	5	6	—3
Ascoli	5	5	1	2	0	0	1	1	2	5	—3
Fiorentina	4	5	1	1	0	0	1	2	7	8	—3
Sampdoria	4	5	1	1	1	0	1	1	2	3	—4
Lazio	4	5	0	2	0	1	0	2	3	6	—3
Cagliari	2	5	0	1	1	0	1	2	2	6	—5
Como	2	5	0	2	0	0	0	3	2	6	—5
Verona	2	5	1	0	1	0	0	3	4	11	—5

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.11.75
*Ascoli - Cesena	0-0	Cagliari - Bologna
*Bologna - Fiorentina	1-1	Cesena - Perugia
*Inter - Verona	3-0	Como - Inter
*Juventus - Lazio	2-0	Fiorentina - Sampdoria
*Napoli - Cagliari	3-1	Lazio - Roma
*Perugia - Como	2-0	Milan - Juventus
*Roma - Milan	0-0	Torino - Napoli
*Sampdoria - Torino	0-0	Verona - Ascoli

ANCHE LA SPIGLIATA FIORENTINA, DOPO MILAN E LAZIO, COSTRETTA A SPARTIRE LA POSTA

IDEALE PER IL BOLOGNA LA SOLUZIONE PAREGGIO

Bologna - Fiorentina 1-1 (0-1)

RETI: Speggiorin al 10' e Clerici al 76'.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Maselli, Clerici, Vanello (dal 46' Trevisanello), Chiodi (12 Cavalieri, 14 Bertuzzo).

FIORENTINA: Superchi; Beatrice, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin (12 Mattolini, 13 Galdiolo, 14 Tendi).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: Angoli: 4-4. Cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 30 mila. Ammoniti per scorrettezze Roggi, Beatrice e Cresci.

Bologna, 9

Terzo pareggio consecutivo quello conseguito oggi dal Bologna con la Fiorentina. Dopo Milan e Lazio è stata la volta dei gigliati di Mazzone a impegnare gli uomini di Pesaola e, come nelle due precedenti partite, anche questa volta i rossoblù sono stati costretti a inseguire gli avversari per poi raggiungerli.

L'incontro è stato piacevole e abbastanza veloce, specie da parte viola. La Fiorentina si è presentata al «Comunale» bolognese, intenzionata a rifarsi della eliminazione subita nella Coppa delle coppe e, nonostante i 120 minuti giocati mercoledì scorso in Germania, ha dimostrato una notevole vitalità. Il gioco espresso dai gigliati è stato di buona fattura: il collettivo ha funzionato egregiamente con azioni corali e ripiegamenti in massa a copertura in occasione delle puntate locali.

Con un Antognoni difficilmente controllabile (Maselli è risultato troppo fragile nella funzione di contrasto), con un Guerini imperversante su tutto il campo, un Caso valido nella funzione di ala tornante e un Merlo appostato nella fascia centrale, i viola hanno avuto in Speggiorin l'uomo più pericoloso all'attacco (Casarsa infatti, raramente è riuscito a sganciarsi dalla stretta guardia di Bellugi, forse il migliore dei locali).

Il Bologna, dal canto suo, è apparso all'inizio contratto e alquanto innervosito. La rete subita ha evidentemente avuto il suo peso e solo alla distanza la squadra è riuscita a riprendersi. Il giovane Chiodi, preferito da Pesaola a Bertuzzo, ha trovato in Roggi un mastino che non gli ha permesso alcuna libertà. Tuttavia allo scadere del primo tempo il bolognese si è esibito in un tiro al volo, su traversone di Rampanti, che ha mandato la palla a battere sotto la traversa per tornare poi in campo.

Clerici, che aveva vagato con inconsistenza per tutto il primo tempo, ha trovato nella ripresa il guizzo buono per tornare al gol. Fortuna per il Bologna che ha visto così terminare l'incubo della ormai incombente sconfitta. Per il resto, il Bologna aveva sviluppato alcune buone triangolazioni, concluse tutte con tiri fiacchi nel secondo tempo.



BOLOGNA - FIORENTINA — Clerici batte Superchi con un pallonetto, pareggiando il conto

PIÙ OCCASIONI PER I GIALLOROSSI CHE PER RIVERA E SOCI

«Un punto per uno» lascia male la Roma

Roma - Milan 0-0

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini (12 Meola, 13 Sandreani, 13 Spadoni).

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Vincenzi (12 Tancredi, 13 Biasiolo, 14 Calloni).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Cielo coperto, terreno leggermente sdrucciolevole; spettatori 65 mila. Angoli 4-4. Ammoniti Negrisolo (per scorrettezze) e Prati (per proteste).

Roma, 9

Liedholm predispone Peccenini su Bigon, Negrisolo su Gorin e Rocca su Vincenzi, mentre, il predestinato su Rivera è Morini, una marcatura larga e senza assilli. Dall'altra parte Bet prende in consegna Prati, Anquilletti Petrini e Maldera Boni. A centrocampo si fronteggiano oltre Morini-Rivera, le coppie De Sisti-Benetti e Cordova-Scala. Parte alla grande la Roma. Nei primi tre minuti i giallorossi usufruiscono di due occasioni d'oro. Al 1' potrebbe concludere Cordova, ma il pallone gli rimbalza male sul terreno pesante. Il capitano romanista ha però la prontezza di porgere all'accorrente Morini, il cui tiro va fuori di poco.

Due minuti più tardi è Petrini, liberato da un «liscio» di Anquilletti, a trovarsi a tu per tu con Albertosi. Il tiro dell'ala però è alla portata del portiere milanista. Poi è il Milan a rispondere alle iniziative della Roma e al 15' potrebbe andare in gol se Vincenzi da due passi, con Bigon anche bene appostato, non deviasse in maniera impensata, e cioè «svirgolando» il pallone, un corto cross di Benetti che sulla linea di fondo era riuscito ad avere la meglio nel contrasto con i difensori romanisti.

Il Milan però, anche per lo scarso contributo di Rivera che alterna le solite egregie aperture con errori da principiante, deve subire un lungo periodo di pressione da parte della Roma. Al 21' conclusione di Petrini su deviazione di Prati bloccata, al 22' ancora una parata di Albertosi su forte tiro di Morini, al 28' Prati su punizione di prima (fallo di Bet) sfiora il bersaglio su suggerimento di De Sisti mentre al 33' — e sono queste le occasioni più favorevoli del primo tempo — è la volta di De Sisti, inseritosi in avanti, a far gridare al gol riprendendo da fuori area una respinta della difesa ospite, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il pallone però va a lato sulla sinistra di Albertosi.

Maggior dinamismo nel secondo tempo. La Roma è più aggressiva. Anche il Milan, cresciuto Rivera, è più insidioso. Nei primi venti minuti ancora tentativi della Roma ma al 3' Prati non trova spazio su punizione, mentre al 21' Petrini di testa da favorevole posizione manda fuori. Poi è il Milan a rispondere creandosi due occasioni per orientare dalla sua il risultato. Al 22' però Scala (servito da Vincenzi) è fermato dall'arbitro per fuorigioco mentre al 31' Maldera, su azione di contropiede, imbecca il liberissimo Vincenzi che tira prontamente ma Conti in tempestiva uscita gli ferma il pallone.

In scorcio di partita riprende la pressione dei giallorossi ma senza esito. Al 36' l'arbitro annulla un gol di Prati per precedente fallo dello stesso su Turone, mentre al 37' Cordova potrebbe sbloccare il risultato. Servito in area di testa da Prati, il capitano giallorosso indirizza, sempre di testa, verso Albertosi, ma troppo debolmente e centralmente e il portiere rossonero può salvare. La chiusura sancisce un giusto pareggio.

Sampdoria - Torino 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Lelj; Valente, Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti (12 di Vincenzo, 13 Nicolini, 14 Maraschi).

TORINO: Castellini; Gorin (dal 21' Lombardo), Salvadori; Patrizio Sala, Santin, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12 Cazzaniga, 13 Garritano).

ARBITRO: Schena di Foggia.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 38 mila. Angoli: 8-5 per il Torino.

Genova, 9

Il risultato di zero a zero non deve trarre in inganno: non è stata una partita noiosa, giocata a ritmo lento, con i portieri quasi inattivi. Non ci sono stati, è vero, i gol, ma entrambe le squadre li hanno cercati con insistenza dal primo all'ultimo minuto. Il Torino, in complesso, ha avuto più opportunità per segnare ma oggi i suoi cannonieri, Graziani e Pulici, avevano la mira storta e quindi sono rimasti a bocca asciutta.

Dall'altra parte, in casa blucerchiata, l'innesto in difesa di un giocatore di grande statura tecnica come Zecchini, ha dato più sicurezza, ma il minor dinamismo a centrocampo di Orlandi e Bedin rispetto agli avversari ha fatto mancare agli attaccanti sampdoriani Saltutti e Magistrelli, quei rifornimenti ai quali in queste ultime partite erano abituati.

Grosso neo della partita è stato l'arbitro, che, pur non favorendo nessuno, ha sbagliato troppo: ha sovvertito la valutazione in parecchi falli, ha innervosito i giocatori ed ha permesso loro di scalciarsi in continuazione, intervenendo spesso a sproposito contro l'incolpevole o la vittima. Non ha rilevato nemmeno un fallo in area di Lelj su Zaccarelli dopo nove minuti di gioco.

Perugia - Como 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 10' Vannini, al 90' Scarpa.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Balardi, Lanzi, Raffaeli, Amenta; Scarpa; Curi, Novellino, Vannini, Pellizzaro (dal 74' Ciccotelli). (12 Pinti, 13 Picella).

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldrin; Guidetti, Fontolan, Garbarini; R. Rossi (dal 59' P. Rossi), Correnti, Scanziani, Iachini, Cappellini. (12 Tortora, 13 Torrisi).

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: angoli 3 a 2 per il Como. Cielo coperto; a tratti lieve pioggia; terreno allentato; spettatori 15 mila. Al 56' espulso Guidetti per scorrettezze.

Perugia, 9

I biancorossi perugini sono tornati alla vittoria sul proprio terreno a spese della formazione lariana, costretta a giocare quasi tutta la seconda parte dell'incontro con soli dieci uomini per l'espulsione di Guidetti. Pareva, inizialmente, tutto abbastanza facile per il Perugia dopo che Vannini, appena dopo 10' di gioco, era riuscito a sorprendere Rigamonti con un tiro improvviso da una trentina di metri. Invece nella seconda fase della partita i «grifoni» hanno dovuto faticare molto per controllare il Como desideroso di strappare un prezioso pareggio che, in fin dei conti, per come sono andate le cose nei 45 minuti della ripresa, avrebbe anche meritato.

BATTUTO L'AMERICANO JIMMY CONNORS NEL PIU' GRANDE TORNEO «INDOOR» DEL MONDO

SENSAZIONALE VITTORIA DI ADRIANO PANATTA

DOPO UNA LOTTA PROTRATTASI PER DUE ORE IL FAVORITO TENNISTA AMERICANO E' COSTRETTO A CEDERE LE ARMI

«Il mio migliore incontro» commenta raggiante l'italiano

Ha gu... adagnato (oltre a circa 10 milioni) ottanta punti per il «Grand Prix» con ...buone «chances» di essere ammesso a disputare il prossimo «Masters»

Stoccolma, 9

Adriano Panatta ha battuto oggi l'americano Jimmy Connors vincendo gli open di tennis di Stoccolma per 4-6, 6-3, 7-5. Panatta con questa vittoria riceve un assegno di circa 10 milioni di lire.

La sensazionale vittoria di Panatta nel più grande torneo indoor del mondo è giunta dopo una lotta di circa due ore contro il favorito americano che nessuno pensava potesse essere sconfitto dall'italiano su terra battuta.

«E' stato questo il mio migliore incontro» ha dichiarato raggiante Panatta dopo la vittoria. «Mi sono preoccupato quando nel terzo set Connors è arrivato a condurre per 40-15 due volte, ma poi il mio avversario ha perso la concentrazione e sono riuscito a vincere».

A sua volta Connors ha detto: «Ho perduto, ma non ho giocato male. Io non ho perso, ma lui ha vinto. Ho giocato al meglio delle mie possibilità, ma lui ha giocato come mai aveva giocato prima».

La prima volta che Connors ha avuto due palle a disposizione per ottenere il punto, è stato sul 5-4 in suo favore nel terzo e decisivo set con Panatta al servizio. L'italiano ha pareggiato grazie alla potenza del servizio. Quindi, sempre grazie a questo colpo e al rovescio incrociato (le sue migliori armi nel corso dell'intero incontro), ha imposto il «break» a Connors e si è aggiudicato nettamente il suo ultimo servizio per vincere l'incontro.

Jimmy Connors aveva cominciato molto bene. Si era aggiudicato il primo set «impadronendosi» della rete con l'italiano timidamente ancorato alla linea di fondo. Ma Panatta è letteralmente «esploso» nella seconda partita, grazie alla potenza del servizio: Connors ha ceduto il servizio nel secondo gioco e Panatta lo ha poi annichilito con tre «aces» consecutivi portandosi 3-0. Lo statunitense si è quindi ripreso portandosi sul 3-5, ma ha compromesso tutto mettendo in rete alcune «vollée» e dando così il secondo set all'italiano.

Adriano Panatta con questa importante vittoria guadagna ottanta punti e sale nella classifica del Grand Prix, vedendo così sempre più avvicinarsi l'ipotesi di essere fra gli otto giocatori che si disputeranno il «masters» proprio qui a Stoccolma fra alcune settimane, l'italiano ha attribuito il suo successo «alla potenza del servizio, alla precisione del rovescio e alla fortuna».

Nella finale del doppio, i sudafricani Bob Hewitt e Frew McMillan hanno battuto gli statunitensi Charles Pasarell e Roscoe Tanner per 3-6, 6-3, 6-4.



Telefoto Upi

Adriano Panatta alla cerimonia di premiazione dopo aver battuto a Stoccolma contro ogni pronostico l'asso americano Jimmi Connors nel più grande torneo mondiale di tennis «indoor»

BENVENUTI CONTINUA AD ALLENARSI...

Ma sarà poi vero che Nino ritorna?

Dice che è problema di «quantificazione»

Cagliari, 9

Nino Benvenuti sarebbe sul punto di riprendere l'attività agonistica? Secondo alcune voci che da qualche giorno circolano con sempre maggiore insistenza negli ambienti pugilistici vicini all'ex campione del mondo dei «medi», parrebbe di sì.

Forse si tratta solo di illazioni senza un fondamento di verità, ma sta di fatto che Nino Benvenuti, avvicinato da un redattore dell'Ansa in un albergo di Cagliari, dove si trova in veste giornalistica per seguire le finali dei campionati italiani dilettanti di pugilato, non ha smentito queste voci e anzi ha contribuito, in parte, ad alimentarle. «Per il momento — ha detto Nino — non ho alcuna intenzione di riprendere l'attività agonistica. Non posso però escludere che ciò avvenga se si verificheranno fatti degni di essere presi in considerazione. E' un problema, per così dire, di quantificazione». Benvenuti, in altri termini, lascia intendere che se gli facessero un'offerta «interessante», sarebbe disposto a tornare sul ring.

Le «voci» secondo le quali Benvenuti avrebbe già firmato un contratto con un noto — anche se non identificato — organizzatore americano, che avrebbe già allestito alcuni match da disputare a New York, non hanno trovato, invece, alcuna conferma da parte del pugile triestino. «Probabilmente — ha detto Nino — è tutto frutto di un equivoco dovuto al fatto che qualche tempo fa ho avuto contatti con una grossa organizzazione americana che era interessata ad allestire una sfida al «computer» — tipo quella tra Clay e Marciano — che opponesse me a Monzon. La cosa, per il momento, però, è ancora lungi dal concludersi».

Nino Benvenuti, che continua ad allenarsi, come testimoniano le vistose screpolature sulle nocche delle dita, dovute al lavoro al sacco, ha escluso l'eventualità che, nel caso riprendesse l'attività, «possa combattere nella categoria dei medio massimi» come vorrebbero invece queste «voci». «Sono certo — ha precisato Benvenuti — che non avrei difficoltà a rientrare nei limiti di peso dei medi; e credo che anche queste voci siano nate da un equivoco. Forse si è ipotizzato un mio salto di categoria perché tra i mediomassimi attualmente la concorrenza è meno forte a livello mondiale. Anche in questo caso, comunque, sarei un mediomassimo leggero».

Le probabilità di un effettivo ritorno alla boxe di Nino Benvenuti sembrava, obiettivamente, molto scarse e tutto lascia ritenere che le «voci» che circolano al riguardo — e che Benvenuti, molto diplomaticamente, non smentisce e anzi contribuisce ad alimentare — siano frutto, molto probabilmente, della delusione e del rammarico degli appassionati di pugilato che non riescono a rassegnarsi alla realtà del momento che vede il pugilato italiano in crisi e non in grado di esprimere fuoriclasse e idoli che possano coprire il posto lasciato vacante da Nino Benvenuti.

TENNIS DA TAVOLO

Nereo Hauser nominato presidente «ad interim»

Roma, 9

Guglielmo Sineri, per motivi di salute e importanti impegni di famiglia, ha rassegnato le proprie dimissioni da presidente nistavolo. Il consiglio direttivo, te della federazione italiana tenpreso atto di quanto esposto dal presidente, ringraziandolo per quanto fatto per il tennistavolo azzurro, ha accettato le dimissioni e a termine di statuto ha nominato il vice presidente Nereo Hauser quale temporaneo sostituto; ha anche fissato l'assemblea generale delle società per il 3 gennaio 1976 in Roma.

● TENNIS. Il messicano Raul Ramirez ha vinto a Tokio l'open giapponese, battendo in finale lo spagnolo Manuel Orantes per 6-2, 5-7, 6-3. La giapponese Sawamatsu ha vinto il singolare femminile imponendosi alla statunitense Kyomura per 6-2, 3-6, 6-1.

● PALLACANESTRO. La nazionale sovietica ha battuto a Dayton la rappresentativa della locale università per 87 a 71, vincendo così il secondo incontro dei quattro già giocati nel corso di una tournée che ne prevede 14. Shigili con 20 punti e Davis con 26 sono stati i maggiori realizzatori delle due squadre.

Campionati assoluti maschili di karatè

Milano, 9

Si sono svolti al Palalido di Milano i campionati assoluti di karatè maschili, individuali e a squadre, organizzati dalla Fesika.

Questi i risultati:

Katà a squadre: 1) Milano (Zoia, Fugazza e Capuana), 2) Venezia, 3) Bologna.

Kunitè a squadre: 1) Milano (Zoia, Capuana e Beghetto), 2) Venezia, 3) Bassano e Dalmine.

Katà individuale: 1) Fugazza, 2) Zoia, 3) Beghetto.

Kunitè individuale maschile - pesanti: 1) De Michelis, 2) Marangoni, 3) Verderio e Bonicioni. Medi: 1) Fugazza, 2) Capuana, 3 Montanari e Rosato. Leggeri: 1) Benano, 2) Caiano, 3) Maglioli.

Premiata la squadra della Ferrari

Campione d'Italia, 9

La squadra della «Ferrari» al completo, con Niki Lauda campione del mondo e Clay Regazzoni, con il progettista tecnico ing. Mauro Forghieri e l'ing. Giancarlo Bussi, con l'ex direttore sportivo dott. Luca di Montezemolo e i meccanici tra cui Giulio Borsari e Franco Rocchi, è stata ospite ieri sera del casinò di Campione d'Italia, dove è stata premiata al termine di un dibattito sul tema «idee a confronto» sul problema della sicurezza nelle competizioni automobilistiche.

Introdotto dal moderatore, il giornalista Bruno Raschi, il tema è stato svolto con una numerosa serie di interventi, tra i quali quelli di Athos Evangelisti e Gino Rancati che hanno posto in rilievo l'apporto determinante dell'uomo, «unico responsabile — hanno detto — del suo comportamento oltre i limiti previsti e prevedibili della migliore soluzione tecnica possibile, sia per le macchine sia per i circuiti».

Molto seguite sono state le poche frasi dette da Lauda, al quale ha fatto da interprete l'ing. Forghieri. Il pilota austriaco, dopo aver espresso in sostanza lo stesso concetto dei due giornalisti, ha poi polemizzato brevemente con la commissione sportiva internazionale per le recenti decisioni in tema di campionato mondiale di Formula 1 per il 1976 e per gli altri settori, in modo particolare il mondiale marche. «E' un governo che funziona male — ha detto Lauda — proprio ora che ci vorrebbe un buon governo che funzionasse. Allora andrebbe tutto bene, come nel mio paese». Sono seguiti altri interventi tra cui quello dell'ing. Forghieri che ha fatto alcune precisazioni tecniche, e del giornalista Cesare Facetti sempre sul tema dell'uomo.

PALLAMANO SERIE «A»: TRIESTINI SUPER

Un'altra volta senza problemi

Duina - S. C. Gaeta 19-13 (8-3)

S. C. GAETA: Silvia, Bellarbo 4, Ottaviani, Macario 2, Bnomo, De Rora 1, Casaburi 5, Camello 1.

DUINA: Callegaris (Manzin), Scropetta 1, Bartole 3, Zippo 1, Pischianz 3, Pellegrini 7, Andreasich, Pisani 1, Fortunati 2, Calacina, Gerebizza 1.

Arbitri: Neri di Roma e Maggiore di Napoli.

Gaeta, 9

Da Gaeta si attendeva una conferma sulla tenuta della squadra triestina — che quest'anno ha sostituito con i giovani del suo ottimo vivaio i grossi nomi che lo scorso anno le avevano permesso di concludere in vetta al campionato — e questo squillante risultato è più che significativo. Il Gaeta, pur disputando una buona partita, non è mai stato in grado di impensierire la squadra allenata da Lo Duca che, portatasi presto in vantaggio, lo ha conservato costantemente e aumentato alla fine senza doversi troppo affaticare.

Qualche momento di indecisione c'è stato, ma limitato soltanto alle prime battute di gioco, per la stanchezza degli ospiti che erano giunti sul terreno di gioco poco tempo prima dell'inizio dell'incontro. Superato il momento di crisi, la Duina ha imposto facilmente il suo gioco e per gli avversari c'è stato ben poco da fare.

Artefice principale della vittoria è stato ancora una volta Pellegrini che ha realizzato personalmente sette reti e ne ha fatte segnare parecchie altre ai suoi compagni con passaggi intelligenti e smarcanti. Ottima è stata anche la prova del giovanissimo Bartole che ha giostrato con notevole sicurezza nel ruolo di secondo pivot, mettendo a segno tre reti di ottima fattura. Fortunati da parte sua ha svolto come di consueto in maniera più che positiva la sua funzione di lucido regista orchestrando il gioco e suggerendo piacevoli trame ai compagni.

Una trasferta positiva dunque e una chiara vittoria che consente alla Duina di rimanere imbattuta al vertice della classifica.

I RISULTATI: Montesacro-Cus Roma 13-14; Gaeta-Duina 13-19; Mercury-Forze Armate 12-13; Smarty-Jägermeister 4-8; Volani - Fatme Roma 34-7; Forst-Renault 11-13.

LA CLASSIFICA: Duina e Cus Roma punti 6; Volani, Jägermeister, Gaeta e Mercury 4; Forze Armate 3; Renault 2; Montesacro 1; Fatme, Smarty e Forst 0. Volani e Jägermeister una partita in meno.

PIEGATO IL FAVORITO NEL CRITERIUM ADRIATICO A MONTEBELLO

ALIPANG (DESTRO SENIOR) SI IMPONE A SAGITTARIUS

PREMIO DELL'ELEGANZA (L. 945.000 m 2080): 1) Curzio Rufo (G. Cardin). 2) Vavà. 6 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 49; 26, 33; (89). PREMIO DELLA CORDIALITA' (L. 1.200.000 m 1660): 1) Marietta Robusti (S. Grassilli). 2) Denaro. 5 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 16; 12, 19; (82). 58. PREMIO DELLA SIMPATIA (L. 990.000 m 2100): 1) Pothier (N. Esposito). 2) Betè. 7 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 40; 17, 15; (79). 147. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 48.120 per 100 lire. PREMIO SORRISO DI TRIESTE (L. 900.000 m 1660): 1) Altona (T. Giovanninin). 2) Mad. 5 part. Tempo al km 1.28.1. Tot.: 28; 13, 15; (38). 194. PREMIO DELLA CORTESIA (L. 750.000 m 1680): 1) Inquart (A. Quadri). 2) Fearless d'Ausa. 3) Erzurum. 10 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 30; 14, 24, 26; (150). 89. PREMIO CRITERIUM ADRIATICO (L. 2.200.000 m 1660): 1) Alipang (A. Destro). 2) Sagittarius. 5 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 39; 14, 11; (81). 135. PREMIO DELL'AMICIZIA (L. 735.000 m 1660): 1) Zinalbo (Be. Destro). 2) Tomaso d'Ausa. 3) Nikina. 8 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 87; 27, 19, 17; (258). 266. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 54.860 per 100 lire. PREMIO DI NOVEMBRE (L. 1.000.000 m 1660): 1) Camogli (M. Ceugna). 2) Guerlain. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 54; 26, 21; (93). 810.

Non hanno trovato il clima ideale i puledri impegnati nel Criterium Adriatico, poiché vento e pioggerellina hanno dominato incontrastati nel pomeriggio a Montebello, ma ne è venuta fuori lo stesso una bella corsa. Bravi dunque questi giovani che pur in condizioni atmosferiche contrarie si sono battuti spavaldamente, e più bravo di tutti Alipang che alla fine è stato il vincitore con pieno merito grazie anche alla condotta precisa di Antonio Destro, driver della vecchia guardia che ha però sempre da insegnare qualcosa ai più giovani.

Alipang ha vinto battendo piuttosto chiaramente Sagittarius, che era il favorito, nei confronti ha fatto valere quelle doti di scattista che invece mancano al puledro di Quadri, passista dichiarato che si troverà senz'altro più a suo agio in primavera allorché si allungheranno le distanze. Destro avrebbe voluto decidere la corsa subito in partenza, ma al suo Alipang si è opposto con decisione Orgoglio che lo ha costretto a desistere e ad accodarsi all'uscita dalla prima curva. Sagittarius, memore del fallaccio marcato all'ultima uscita, si è avviato con circospezione per poi gradatamente risalire il gruppetto, che comprendeva anche Pierbarbi, mentre Bensolo aveva abbandonato per rottura, per affacciarsi su Pierbarbi, al chilometro provocando però la reazione del «vento» di Cardin.

Destro lasciava fare ai due in lotta (mossa chiave ai fini del suo successo) e Sagittarius doveva impegnarsi a fondo per avere ragione di Pierbarbi, mentre in testa Orgoglio si manteneva agevolmente in vantaggio. Appena ai 600 conclusivi Sagittarius si liberava completamente di Pierbarbi, e Quadri gli concedeva un po' di fiato facendolo riparare al seguito di Orgoglio, ma subito partiva di scatto Alipang che con spunto secco riusciva a vincere in breve un tentativo di opposizione di Sagittarius per poi liberarsi con facilità di Orgoglio apparendo in vantaggio sulla piegata conclusiva. In arrivo Alipang non aveva difficoltà a mantenersi in primo piano sin sul palo respingendo Sagittarius dopo che questi aveva avuto la meglio su Orgoglio.

* * *

Subito in vantaggio, l'ospite Curzio Rufo ha condotto liberamente nel Premio dell'Eleganza lasciando secondo Vavà.

Nella corsa dei gentlemen, Twinki, insospettatamente battistrada, si è sbilanciata a metà dirittura d'arrivo ed Heureuse per un attimo si è trovata al comando, subito superata dallo slancio irrestistibile di Marietta Robusti portata da Sergio Grassili a un chiaro successo, mentre proprio sul palo anche Denaro riusciva ad avere la meglio su Hereuse.

Una rottura in partenza non ha fermato la marcia ascensionale di Pothier che Nicola Esposito ha fatto viaggiare all'esterno nel penultimo rettilineo per mettersi in caccia di Aberden, Zinzulusa e Betè. All'ingresso in retta, Zinzulusa sbagliava e su Aberden provata pimbavano Betà e Pothier con supremazia conclusiva del portacolori della Scuderia Brasiliana.

Bella la corsa delle studentesse vinta dalla Giovannini dopo precisa corsa di testa in sulky ad Altona. Mad, con la Von Büren, rimasta incollata dal via al seguito di Altona, ha cercato la soluzione allo spunto, ma Altona l'ha controllata sin sul palo. Terza la Cedrini con Tebana e quarta la Rainò con Tonio di Iesolo; fuori quadro la Taralli che con Esteno aveva tentato un'avanzata al passaggio retrocendo poi nel finale.

Nel Premio della Cortesia, Erzurum e Fearless d'Ausa hanno movimentato con acceso duello la fase iniziale, mentre Inquart, subito in posizione, ha nicchiato sino in retta d'arrivo quando ha trovato un varco all'interno del declinante Erzurum per saettare imprendibile al traguardo davanti a Fearless d'Ausa che piegava il frastornato Erzurum.

A sorpresa Zinalbo, dopo corsa di testa, nel Premio dell'Amicizia (secondo Tomaso d'Ausa su Nikina dopo i falli di Fount e Vorticosa sull'ultima curva), poi, in chiusura, grande spunto vincente di Camogli che in dirittura spaziava su Guerlain che aveva respinto il tentativo di Andrea del Castagno condannato questi da un percorso in seconda ruota senza speranze.

Mario Germani

● CALCIO. E' stato dimesso dall'ospedale Phil Dwyer, centrocampista del Cardiff City. Al giocatore, che dopo uno scontro con un avversario aveva smesso di respirare, l'allenatore Ron Durham aveva praticato la respirazione bocca a bocca, prima del trasporto in ospedale.

● RALLY. Il modenese Bompani si è aggiudicato il titolo italiano dei rally (terza zona), vincendo la tredicesima edizione del Rally «Dei trulli e delle grotte», cominciata ieri e svoltasi, tra le province di Bari e Brindisi, in condizioni atmosferiche proibitive.

CALCIO SERIE «C» - IL TREVISO INTASCA I DUE PUNTI

Sorpreso dal primo gol lo spauracchio annaspa

Osellame getta acqua sul fuoco delle speranze udinesi, trafitte poi una seconda volta su rigore - I friulani incerti all'attacco

TREVISO - UDINESE 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Osellame; nel s.t. al 29' De Bernardi su rigore.

TREVISO: Da Ros; Cavasin, Frandoli; Colusso, Cusinato, Apostoli; De Bernardi, Zambianchi, Musiello, Lovison, Osellame, Rigato, Schugur, Pasinato.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Ferrari; Groppi, Fabbro, Bellotti; Giustinetti (dal 14' s.t. Galasso), D'Alessi, Perego, Gaiardi, Bozza, Tamburini, Bettoia.

ARBITRO: Bei di Roma.

NOTE: ammoniti al 29' Colusso per proteste e al 9' della ripresa Groppi per gioco pericoloso.

Treviso, 9

Vittoria a sorpresa del Treviso contro le «zebrette» dell'Udinese. Un successo davvero strano, maturato alla distanza dopo che i padroni di casa erano passati a condurre la gara a soli tre minuti dal fischio d'avvio. Era Osellame a gettare acqua sul fuoco delle speranze friulane, spedendo alle spalle di Marcatti, di testa, un pallone imbeccatogli dalla sinistra dal solingo Zambianchi. Era questo il classico colpo basso, certamente inatteso dagli uomini di Rosa che tentavano, vistisi in svantaggio, di risalire la corrente, pur storditi e confusi. Gli uomini di Mialich, dal canto loro, erano sufficientemente accorti (anche se non troppo convincenti sotto il profilo del gioco d'assieme) per evitare guai seri.

Il primo tempo si sviluppava così tra un'azione e l'altra, con l'Udinese alla ricerca dell'aggancio, ma quasi sempre intrappolata nelle maglie difensive dei trevigiani. La retroguardia veneta, infatti, lasciava poco spazio a Gaiardi e soci, tanto da farli rimanere a bocca asciutta per un bel pezzo costringendo Da Ros al solo lavoro di normale amministrazione.

Nella ripresa, il Treviso riproponeva, in tutta onestà, i propri schemi classici, impostati sugli affondo di De Bernardi e di Osellame che, in tandem, a vicenda, creavano spesso e volentieri lo scompiglio in area friulana. Proprio da una delle tante occasioni di contropiede usciva l'azione che fruttava il rigore ai biancocelesti: Osellame, sulla destra fuggiva veloce alla guardia del suo angelo custode Groppi che, nell'estremo tentativo di fermarlo, gli franava addosso provocando il giusto rigore che De Bernardi trasformava mettendo al sicuro il risultato.

E' cosa onesta ammettere che il Treviso ha meritato in pieno il successo, non tanto per lo sviluppo del gioco di cui è stato capace (a volte frammentario, solo a tratti pulito) quanto per la tranquillità con cui ha saputo opporsi a questa Udinese spauracchio. In realtà i bianconeri sono stati condizionati, non poco, dalla doccia fredda del gol all'avvio e, soprattutto, hanno palesato parecchie incertezze in attacco, cui il Treviso ha saputo porre con Cavasin, Frandoli e Cusinato — che hanno francobollato senza pietà, rispettivamente Bozza, Giustinetti e Fabbro — una prova piuttosto convincente. Se nelle retrovie locali si aggiunge la presenza di un Apostoli che ha rivestito egregiamente il ruolo di libero, si può ben capire perché all'Udinese non sia riuscito quest'oggi il colpo gobbo.

La cronaca riserva pure parecchie emozioni al di fuori degli episodi-gol. Almeno tre grosse occasioni, colte dal Treviso e sbagliate a portiere ormai battuto. Citarle serve solo a dare a «Cesare quel che è di Cesare».

Prando Prandi

«24 per un'ora» staffetta a squadre

Milano, 9

Si è conclusa all'Arena di Milano la staffetta «24 per un'ora Patrick» con sedici squadre arrivate al traguardo finale. Il «G. S. Florian» ha vinto senza però ottenere il limite assoluto, che rimane ai carabinieri di Bologna con oltre 422 chilometri percorsi. In campo femminile ha vinto la «Fidal Lombarda» superando ampiamente i 300 chilometri e stabilendo così il nuovo limite nazionale.

Tra le migliori prestazioni individuali da segnalare la prima frazione dell'atleta della «San Marco Busto Arsizio» Bertolini, di 54 anni, che ha percorso 15 chilometri e 542 metri nell'ora. La migliore misura in assoluto è stata quella di Barbaro, secondo frazionista del «G. S. Florian» che ha corso km 18.920.

La classifica: 1) «G. S. Florian» km 420,274; 2) «R. R. C. Amatori» km 383,533; 3) «San Marco Atletica» km 380,650; 4) «Jeune Style» km 378,658; 5) «Club Patrick» km 370,623.

Rugby - Serie A

*Ambrosetti - Amatori 10-0
*Gasparello - Fiamme Oro 9-3
*L'Aquila - Frascati 29-7
*Parma - Algida 6-4
*Petrarca-Wuhrer Brescia 7-6
*Sanson - Metalcrom 20-6

LA CLASSIFICA: Petrarca punti 10; Wuhrer e L'Aquila 8; Sanson 7; Metalcrom 6; Gasparello 5; Algida 4; Fiamme Oro e Parma 3; Ambrosetti 2; Amatori e Frascati 1.

RUGBY SERIE «C»

Cus - Rugby Udine domenica a San Luigi

Nuovo derby regionale, domenica prossima, per la quinta giornata di andata del girone eliminatorio della serie C di rugby. Sul campo di San Luigi il Cus Trieste riceverà la visita del Rugby Udine, grande favorita del torneo. L'altra squadra regionale, la Fiamma, giocherà in trasferta sul campo delle Ceramiche Primula di Belluno.

Totocalcio

ASCOLI - CESENA	(0-0)	X
BOLOGNA - FIORENTINA	(1-1)	X
INTER - VERONA	(3-0)	1
JUVENTUS - LAZIO	(2-0)	1
NAPOLI - CAGLIARI	(3-1)	1
PERUGIA - COMO	(2-0)	1
ROMA - MILAN	(0-0)	X
SAMPDORIA - TORINO	(0-0)	X
BRESCIA - VARESE	(2-2)	X
CATANIA - GENOA	(2-1)	1
CATANZARO - PALERMO	(2-1)	1
RIMINI - LIVORNO	(3-0)	1
MESSINA - BARI	(1-1)	X

Ai 5.915 vincenti con 13 punti, 145.400 lire; ai 101.710 vincenti con 12 punti, 8.400 lire.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - BOLOGNA
CESENA - PERUGIA
COMO - INTER
FIORENTINA - SAMPDORIA
LAZIO - ROMA
MILAN - JUVENTUS
TORINO - NAPOLI
VERONA - ASCOLI
GENOA - ATALANTA
PALERMO - BRESCIA
TARANTO - FOGGIA
BOLZANO - ALESSANDRIA
AREZZO - RIMINI

totip

1.a CORSA:	1) Strolego	1
	2) Gino Trojan	1
2.a CORSA:	1) Aldivonie	X
	2) Row Silk	2
3.a CORSA:	1) Dajamor	2
	2) Sardo	2
4.a CORSA:	1) Pick Up	2
	2) Panino	X
5.a CORSA:	1) Saturno	X
	2) Arbat	1
6.a CORSA:	1) Psiche	2
	2) Liestal	1

Nella zona: nessun dodici, 2 undici e 70 dieci. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 16, a San Daniele del Friuli una.

In tutta Italia si sono registrati: nessun dodici, 21 undici e 580 dieci. Ai 21 vincitori con punti undici spettano lire 1.135.421; ai 580 vincitori con punti dieci lire 41.100.

I RISULTATI

*Alessandria - Belluno	2-1
*Clodiasottom. - Venezia	2-1
*Cremonese - S. Angelo L.	0-0
*Lecco - Juniorcasale	2-1
*Mantova - Bolzano	0-0
*Pro Vercelli - Albese	3-0
*Pro Patria - Monza	1-1
*Seregno - Padova	3-3
*Trento - Vigevano	1-1
*Treviso - Udinese	2-0

LA CLASSIFICA

Monza	9	7	2	0	16	3	16	+ 2
Padova	9	3	5	1	9	8	11	=
Udinese	9	5	1	3	8	8	11	— 2
Alessandria	9	3	4	2	8	6	10	— 4
Pro Patria	9	2	6	1	11	9	10	— 4
Treviso	9	3	4	2	13	11	10	— 4
Juniorcasale	9	4	2	3	9	8	10	— 3
Clodiasott.	9	3	4	2	9	9	10	— 4
Bolzano	9	3	4	2	10	10	10	— 3
Venezia	9	3	3	3	8	6	9	— 4
Mantova	9	1	7	1	6	6	9	— 4
Cremonese	9	3	3	3	6	6	9	— 5
Lecco	9	2	5	2	8	8	9	— 4
Seregno	9	2	5	2	9	9	9	— 4
Trento	9	3	2	4	10	9	8	— 6
S. Angelo L.	9	2	4	3	6	8	8	— 6
Vigevano	9	1	5	3	5	10	7	— 7
Pro Vercelli	9	3	0	6	11	12	6	— 8
Albese	9	0	5	4	2	10	5	— 8
Belluno	9	0	3	6	5	12	3	—10

LE PARTITE DEL 16.11.'75

Albese - Lecco
Belluno - Cremonese
Bolzano - Alessandria
Juniorcasale - Mantova
Padova - Clodiasottomarina
S. Angelo Lod. - Trento
Seregno - Monza
Udinese - Pro Patria
Venezia - Pro Vercelli
Vigevano - Treviso

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Parma	0-0
*Empoli - Chieti	1-0
*Giulianova - Grosseto	0-0
*Massese - Montevarchi	0-0
*Pisa - Riccione	0-0
*Pistoiese - Lucchese	1-1
*Ravenna - Teramo	0-0
*Rimini - Livorno	3-0
*Sangiovannese - Arezzo	0-0
*Spezia - Olbia	1-1

LA CLASSIFICA

Rimini punti 16; Teramo 13; Arezzo e Lucchese 12; Livorno e Parma 11; Pisa 10; Montevarchi, Spezia, Massese e Ravenna 9; Pistoiese 8; Riccione, Giulianova, Grosseto e Sangiovannese 7; Olbia e Anconitana 6; Chieti 5; Empoli 4. Anconitana ed Empoli una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Cosenza	5-1
*Benevento - Reggina	2-1
Marsala - *Campobasso	2-1
Crotone - *Casertana	1-0
*Lecce - Potenza	2-1
*Messina - Bari	1-1
*Pro Vasto - Acireale	3-0
*Salernitana - Nocerina	2-0
*Sorrento - Siracusa	1-0
*Trapani - Turris	1-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 15; Crotone 13; Messina, Salernitana, Trapani, Benevento 12; Bari 11; Nocerina, Lecce, Reggina 10; Siracusa 9; Turris, Campobasso e Barletta 8; Cosenza, Marsala e Pro Vasto 6; Casertana, Potenza e Acireale 4.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Avellino	1-0
*Brescia - Varese	2-2
*Brindisi - Piacenza	2-0
*Catania - Genoa	2-1
*Catanzaro - Palermo	2-1
*Foggia - Modena	1-0
*L. Vicenza - Ternana	2-0
*Pescara - Novara	1-0
*Reggiana - Sambenedett.	3-0
*Spal - Taranto	3-0

LA CLASSIFICA

Genoa	7	4	2	1	12	6	10	—1
Reggiana	7	3	3	1	11	6	9	—1
Catanzaro	7	3	3	1	8	5	9	—2
Foggia	7	3	2	2	5	4	8	—3
Brescia	7	2	4	1	7	5	8	—3
Varese	7	2	4	1	7	5	8	—2
Modena	7	3	2	2	4	3	8	—3
Atalanta	7	3	1	3	5	4	7	—3
Vicenza	7	2	3	2	6	5	7	—3
Catania	7	2	3	2	3	3	7	—4
Novara	7	2	3	2	3	3	7	—2
Pescara	7	2	3	2	3	5	7	—4
Taranto	7	2	3	2	4	6	7	—2
Brindisi	7	2	2	3	4	6	6	—5
Ternana	7	2	2	3	6	9	6	—5
Sambenedett.	7	2	2	3	2	6	6	—5
Spal	7	2	1	4	8	8	5	—5
Palermo	7	2	1	4	5	7	5	—5
Avellino	7	2	1	4	4	8	5	—5
Piacenza	7	1	3	3	4	8	5	—5

LE PARTITE DEL 16.11.'75

Avellino - Piacenza
Genoa - Atalanta
Modena - Brindisi
Novara - Catania
Palermo - Brescia
Pescara - Catanzaro
Sambenedettese - L. Vicenza
Taranto - Foggia
Ternana - Spal
Varese - Reggiana

CONTRO IL DAL NEGRO NEL CAMPIONATO DI RUGBY SERIE «C»

PRIMO SUCCESSO DELLA FIAMMA

Fiamma - Dal Negro 8-6 (4-3)

MARCATORI: nel p.t. al 5' drop Baggio, al 31' meta Nicotera; nel s.t. al 1' meta Millieri, al 37' drop Baggio.

FIAMMA: Grebello; Millieri, Bertozzi, Misseroni, De Lorenzi; Nicotera, Perossa; Misculin, Trimboli, La Porta; Zavadlal, Costantini; Larin, Scocchi, Boltar, Contri, Mezzoli.

DAL NEGRO MOGLIANO: Bellio R.; Marasion, Vitiello, Zorzato, Nen; Baggio, Simonato; Gasperini, Bellio N., Bozzan; Benvenuti, Lacastrozzo; Donadon, Marcuglia, Torpato, Milani, Bison.

ARBITRO: Pertot di Trieste.

La Fiamma ha centrato al quarto tentativo l'obiettivo della prima vittoria nel campionato di serie C di rugby. I granata hanno rotto il ghiaccio battendo sul campo di San Luigi il quindici del Dal Negro San Marco di Mogliano Veneto, una compagine che nelle precedenti tre giornate di gara aveva dimostrato di saperci fare abbastanza bene. La squadra di Teghini, anche se priva di Brigante (il punteggio, senza l'assenza del miglior «calciatore» avrebbe potuto assumere proporzioni più nette) ha vinto in virtù del miglior gioco d'assieme.

I granata si sono espressi per lunghi tratti a un livello apprezzabile costringendo i veneti, soprattutto nella ripresa, a un duro e difficile lavoro di tamponamento. Impostando ogni manovra sulla velocità (Millieri e De Lorenzi sembravano aver calzato gli stivaloni delle sette leghe...), con una linea dei trequarti decisa in ogni occasione, la Fiamma ha fatto il bello e cattivo tempo meritando ampiamente il successo. Gli ospiti, in vantaggio dopo 5' per un drop messo a segno da Baggio, nella parte terminale del primo tempo sono stati raggiunti da una meta di Nicotera e hanno dovuto subire una nuova meta in apertura di ripresa, autore Millieri. Solo nel finale il Mogliano è riuscito ad accorciare le distanze.

Oderzo - Cus Trieste 10-0 (7-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' c.p. Stallone, al 22' meta Battistello P.; nel s.t. al 31' c.p. Stallone.

LIBERTAS ODERZO: Stallone C.; Damo, Carniel, Battistello P., Battistello M.; Dal Ben, Minello; Tamo, Rosso, Morandin; Barattin, Camerin; Momesso, Martin, Bressan.

CUS TRIESTE: Chessa; Metz C., Buffa, Ursini, Ortolani (Sirotich), Mogorovich II; Cociani, Perich; Altenburger, Zannier, Daus, Carrara, Riosa; Punter, Crapesi.

ARBITRO: Luise di Padova.

Oderzo, 9

Una partita molto equilibrata per tutti gli ottanta minuti di gioco che si è risolta in favore dei padroni di casa soprattutto per il maggior peso della mischia (quella triestina contava cento chili di meno...). Il Cus Trieste, con una dose di maggior fortuna, avrebbe forse potuto sperare almeno nella spartizione della posta. Ortolani e Dans hanno dovuto abbandonare anzitempo il campo di gioco per infortunio.

Rugby Udine - Villorba 12-3 (6-3)

MARCATORI: nel p.t. al 17' calcio piazzato di Fenaroli, al 19' calcio piazzato di Zizzola II; nel s.t. al 12' calcio piazzato di Fenaroli, al 20' calcio piazzato di Michelutti.

RUGBY UDINE: Bracci, Asti, Romanello, Poiana, Zilli, Fenaroli, Candoni, Castagnoli, Michelutti, Labano, Fracasso, Ballico, Copetti, Del Fabbro, Dubscj.

VILLORBA: Zambon I, Zille Pizzolato, Nardi, Zambon II, Annibal, Zanatta I, Zanatta II, Baseli, Rossi, Zizzola I, Scavagnuzzi, Cecconato, Piccin, Bissaro, Zizzola II.

ARBITRO: Giovannini di Trieste.

Udine, 9

L'Udine Rugby ha faticato più del previsto per avere ragione della tenace resistenza del Villorba. Senza dubbio la lunga sosta del campionato si è fatta sentire nelle file locali. Non bastasse ciò, gli avversari di turno si sono battuti con molto agonismo e a tratti la gara è degenerata in una vera e propria rissa. L'arbitro ha controllato però bene l'incontro e ha anche espulso nel primo tempo Zambon I

C. M.

SERIE «D»

IL PONZIANA E' STATO SCHIACCIATO DA UN PASSIVO IN PARTE IMMERITATO

DERBY SECCO PER GLI ALABARDATI

Ha sbloccato il risultato



(Italfoto)
Il rigore d'apertura: Zadel intuisce il tiro di Foresti e lo devia con una gamba, senza potere però impedire la segnatura

DIGNITOSA ESIBIZIONE DEI BIANCOCELESTI AL GREZAR MALGRADO LA SCONFITTA

FISCHI INGIUSTI PER IL PONZIANA

La squadra di Sadar ha numeri per risalire
Alabardati già esperti con mentalità vincente

Ciao Ponziana. Dagli spalti ti hanno fischiato, e anche numerose volte canzonato. Ma tu non farci caso: il tifoso di parte quando vuole diventa tremendamente cattivo. Tu invece sapevi, onestamente, di non meritare quei fischi e quelle beffe, perché la tua recita è stata dignitosa, pur di fronte a un avversario che si ritrova con sempre crescente convinzione nella parte di mattatore. Infierire ora su di te, dopo il tre a zero, sarebbe, oltre che troppo facile, anche di pessimo gusto. Chi lo ha fatto, o ha in animo di farlo, non ha capito nulla di un derby che pure ha ricomposto, nella somma dei valori tecnici e agonistici, un equilibrio che aveva falsato l'intera prospettiva del calcio cittadino.

Ciao Ponziana non significa addio. Chi non ha subìto l'ubriacatura del tifo alabardato (quello che ha fatto gridare qualcuno «assassino!» per un maschio intervento di un biancoceleste su Andreis) ha capito che la squadra di Sadar ha nelle vene forza sufficiente per tirarsi fuori, forse anche senza troppi patemi, dalle sabbie mobili della classifica. Il derby, conferma di una grossa Triestina a parte, ha detto anche questo. E non sarà poco, a fine campionato, salutare oltre al trionfo rossoalabardato anche la permanenza dei «cugini» nel campionato tanto meritatamente guadagnato due anni fa.

«Chi non è con me peste lo colga!»: l'assunto venturiano di vecchia memoria oggi non vale più. Lo stesso presidente commissario, che è passato come un ciclone sulla passata stagione, ha capito che conta molto di più la simpatia di molti amici, magari distaccati, che non l'onore di avere molti nemici. Si tratta di errori che si pagano, ma volendo anche si riscattano. E ieri al «Grezar», con la sua generosa umiltà, il Ponziana ha riscattato forse in un colpo solo tutta la sua antica presunzione.

La Triestina, come copione voleva, si è adeguata perfettamente allo scenario atmosferico. E' filata «via col vento», scendendo a raffiche irregolari, ma sempre sferzanti, lungo i fianchi di un avversario che stentava parecchio a tirare su il bavero. Ecco: i biancocelesti quel cappotto di protezione sulle spalle hanno mostrato di averlo un po' strettino, e comunque non sufficiente per porsi completamente al riparo. Come la faccenda del lenzuolo corto: se lo tiri per coprirti la testa ti scopri i piedi, e viceversa.

Squadra già esperta e sorniona, la Triestina ha tratto largo vantaggio da questo svantaggio altrui. La partita è vissuta per ottanta minuti sui binari di questa impostazione tattica, e gli ultimi dieci non hanno fatto testo, perché ormai il Ponziana aveva smarrito, nell'amarezza di tre gol balordi, il leit-motiv del suo impegno agonistico. L'uscita dal campo di gioco di undici maglie a capo chino è stata l'immagine parlante di questa amarezza, portata comunque negli spogliatoi con composta dignità.

Osanna per l'alabarda, dunque, tornata tagliente e lucente. Tante bandiere e tanti applausi: e il campionato è ancora' lungo. L'entusiasmo già tracima. Vien da chiedersi quanta gente avrebbe riempito ieri lo stadio se il sole non avesse tradito le attese e il termometro non avesse ingranato la retromarcia. E vien anche da chiedersi a qual livello di passione sportiva potrebbe arrivare Trieste calcistica se un domani il destino dovesse riproporre l'antica nobiltà, per tanto tempo decaduta.

Ma teniamoci al presente. Ci piace questo Tagliavini sergente di ferro che potrebbe ass...ere pigli napoleonici, e invece predica umiltà. Si arrabbia, questo sì; e scatta in piedi dalla pachina per urlare ai suoi quando ne combinano qualcuna nel gioco delle marcature e degli scambi. Eppure la squadra vince, e anche convince; si potrebbe chiudere un occhio, ma Vasco non dà tregua. Non bisogna concedere mai nulla all'avversario: fa parte della sua mentalità di combattente di provincia, maturato alla scuola del mago-terribile Helenio. «Taca la bala!», sempre, con la rabbia in corpo.

La gente, alla fine, se ne va felice. Gioca con il vento che fa impazzire gli stendardi e molti snobbano persino la pioggia gelida e battente nel ritorno verso casa. I tifosi ponzianini masticano rassegnazione, ma non imprecano. Storcono solamente il naso, giustamente, per quella bara rivestita di colori biancocelesti che viene condotta su e giù lungo il rettangono di gioco. E' un modo di sfottere che va di moda, ma effettivamente un poco stonato; non macabro, perché è uno scherzo, ma stonato. In fondo celebrare la morte di una squadra di casa non è simpatico. Come non è simpatico infierire su chi ha perso. Ma il tifoso di calcio, come abbiamo già detto, quando vuole sa essere cattivo. E, nel caso nostro, deve rifarsi di tanti bocconi amari passati. Va assolto, quindi, perché la penitenza l'ha già fatta...

Gianadolfo Trivellato



(Italfoto)
Cattonar e De Luca, i due capitani, allo scambio degli auguri. Alla fine uno solo sorriderà

IL TEMPO, LA TENSIONE E LA DISPOSIZIONE IN CAMPO HANNO IMPEDITO LO SPETTACOLO

Gioco a strappi come il vento Merita comunque la Triestina

Un incontro dai connotati contraddittori - La partita si è spezzettata in una serie di duelli danneggiando entrambe le squadre - I «numeri» di Sadar neutralizzati dall'opaca prestazione di alcuni uomini-chiave

Triestina - Ponziana 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Foresti su rigore; nel s.t. al 24' Andreis e al 42' Politti.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Lucchetta 3, Zanini 3 (dal 44' del s.t. Berti n.g.); Politti 3, De Luca 3, Monticolo 3; Andreis 3, Fontana 3, Goffi 2, Foresti 3, Dri 2. Calligaris, Ludwig.

PONZIANA: Zadel 3; Bembo M. 1, Vecchiet 3; Del Piccolo 2, Cattonar 4, Lenardon 4; Gramola 1 (dal 2' del s.t. Meraviglia 2), Olivier 3, Dalle Crode 3, Trentin 3, Peris 2. Magris, Bembo W.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

NOTE: giornata invernale con raffiche di vento e spruzzi di pioggia gelida. Terreno inizialmente in buone condizioni, poi nella ripresa leggermente scivoloso. Angoli 2-1 per la Triestina (1-0 nel p.t.). Cinque gli ammoniti: Cattonar, Gramola e Dri nel p.t.; De Luca e Olivier nella ripresa. Spettatori 13 mila circa per un incasso che si aggira sui 15 milioni.



(Italfoto)
La rete di Politti: nulla può Zadel sul forte diagonale del centrocampista rossoalabardato

In una partita contr: dittoria e per alcuni versi difficilmente spiegabile, la Triestina ha suonato il Ponziana ottenendo dal risultato molto di più di quanto abbia fatto, ma fallendo nello stesso tempo cinque palle gol abbastanza clamorose. Già questo dato numerico getta una luce singolare su una contesa che non ha avuto alcuna possibilità di essere bella, né per il tempo, né per la posizione in classifica delle due squadre, entrambe impegnate fino in fondo nel loro rispettivo compito, né per la disposizione in campo.

Tagliavini è andato giù tran...uillo, presentando la squadra ...lle ultime settimane, senza ...schi e senza sorprese. Sadar, ...scio delle difficoltà di par...za, ha cercato invece di ri...scolare carte e numeri di...nendo al meglio il suo par...giocatori. Nella numerazio...del tabellino facevano sor..., in particolare, Vecchiet ...o, Lenardon mediano, ... Crode centravanti e Tren...nezz'ala. Ma erano nume...he non hanno ingannato ...uno.

... realtà in campo si sono ...nate subito delle coppie fis...come in un ballo di adole...nti tutti gelosi e possessivi. ...spontaneità e l'esattezza de... accoppiamenti, che va a...itta a merito dei due tecni... è stata la causa prima del... spezzettamento del gioco in ...ngoli episodi. In teoria la ...antumazione in duelli avreb...e dovuto favorire il Ponzia...a, che come squadra è ancora ...n rodaggio. In pratica ha dan...neggiato entrambe le forma...zioni. La Triestina perché i ...uoi non hanno avuto lo spa...zio per impostare il gioco abi...uale. Il Ponziana perché alcu...i duelli, e in ruoli chiave, so...no stati persi dai suoi clamo...rosamente.

Così la vera superiorità, in gioco e occasioni, della Triestina, non è venuta da palle realmente costruite, ma da imbappinamenti ponzianini in fase di disimpegno: quando in gioco è l'automatismo degli scambi, il parlar comune uno stesso linguaggio tecnico, l'affiatamento. Dopo il secondo gol alabardato, al 26' della ripresa, molti fra gli uomini di Sadar hanno denunciato anche la loro preparazione affrettata a cause di forza maggiore o minore, a seconda dei casi.

La Triestina, da parte sua, oltre a subire l'affanno di un gioco che tardava a venire, ha donato alla sorte che passa un numero di occasioni veramente eccessivo. Ha cominciato Goffi al 10', e da posizione così buona e così malamente da pensare proprio che l'età e gli acciacchi gli abbiano fatto venir meno la gamba d'appoggio al momento decisivo; ha proseguito Andreis al 28', su prezioso suggerimento della coppia Politti - Dri, inciampando sulla propria anima davanti alla porta; si è ripetuto Goffi al 33', su un cross da destra di Andreis che non era, bisogna dire per onestà, dei più agevoli; ha concluso Dri al 37', cercando il dribbling sull'ultimo avversario quando Goffi, in centro area, soffriva persino per la troppa solitudine.

Dopo il riposo, la Triestina ha inspiegabilmente ceduto le armi. Per venti minuti gli alabardati hanno perso il controllo della situazione, tanto da far rizzare a Tagliavini anche il soffice pelo del montone. La situazione era di 1-0, e la capolista ha corso seriamente il rischio di venir raggiunta. E' stato Trentin ad avere la seconda palla-gol dei ponzianini al 10', su spiovente di Olivier (la prima, una testa di Dalle Crode al 29' del primo tempo, era stata sventata molto bene da Valsecchi): ma anche in quest'occasione il portiere triestino ha saputo bloccare in un'uscita da brividi.

Proprio mentre questi irriconoscibili alabardati erano nel bel mezzo di un'apparente naufragio, la Triestina ha raddoppiato in contropiede. La cosa deve essere stata amministrata da una speciale dea bendata che si occupa di calcio, meno sinistra della morte, ma non meno sadica. Lo scorso anno, questa dea beffò due volte, nei derbies, gli alabardati. Quest'anno ha voluto prendersela con Sadar e i suoi, togliendo loro ogni speranza proprio mentre stavano riorganizzandosi.

Veniamo alla valutazione delle coppie del gran valzer. Monticolo ha distribuito l'ordinaria amministrazione, riuscendo anche a sballare un intervento nella ripresa, di quelli buoni. Il suo omologo Cattonar è sembrato quel bimbo che tarpava con il ditino la diga olandese. Solo che di ditini ne ha messi una ventina. Cattonar ha giocato con il pugnale fra i denti, e qualche volta non ha fatto complimenti. Ma per rapidità e lucidità d'azione è stato sicuramente fra i migliori in campo.

Davanti a lui Marino Bembo ha clamorosamente perso la sua battaglia personale con Dri, che pure non sfolgorava in tutta la sua gloria. Dri, nonostante la guardia approssimativa, non è mai riuscito a presentarsi da solo davanti a Zadel, rendendosi pericoloso solo con una bella sforbiciata. Si è liberato con maggior frequenza Goffi di Del Piccolo, come testimoniano i tre gol mancati. Ma ogni volta il leone che dorme assopito nel cuore di ogni goleador si è rifiutato di ruggire. Del Piccolo peraltro ha sfogliato tutto il suo mestiere tentando di reggere sin che ha potuto. Ma anche le sue ossa, nei momenti critici, scricchiolavano sotto il peso di una carriera sin troppo lunga.

Vecchiet ha avuto Andreis, e gli ha lasciato parecchio. Ma il ruolo, il peso dell'avversario e la situazione non erano certamente le sue. Andreis, da parte sua, è stato il solito che capisce le cose con due momenti di ritardo, specie sotto porta. Ma, lanciato a dovere in profondità da Foresti, ha segnato senza alcuna esitazione il raddoppio triestino, lasciando intendere che forse sinora è stato adoperato nella maniera sbagliata, e che come ariete andrebbe meglio.

A centrocampo hanno iniziato le coppie Foresti-Lenardon e Fontana - Olivier. Verso la mezz'ora però c'è stata la promenade con scambio dei partners. Lenardon è sembrato uscire meglio di tutti dalla contesa, anche se nel finale Fontana è stato libero di crossare e quasi di segnare. Foresti e Olivier hanno fatto match pari, sconcertati entrambi dal gioco insolito nel quale non sembrava esserci posto per due registi non privi di classe.

Il valzer più bello lo hanno ballato Dalle Crode e Politti. Il mediano alabardato si è trovato per la prima volta sulla strada uno di pari passo e di pari stazza tecnica. Per tutto il primo tempo ne è rimasto impressionato, tanto da limitarsi molto nei raid e da lasciare all'avversario dieci metri di solitudine nell'occasione da gol. Nella ripresa l'imperfetto rodaggio di Dalle Crode si è fatto sentire, e Politti ha avuto il campo sgombro per le sue sentite invenzioni, tra le quali il gol.

Le punte del Ponziana hanno sofferto molto per l'intesa approssimativa. In pratica è esistito solo Trentin, sicuramente il più tecnicamente dotato in campo, sul quale De Luca è stato molto spesso costretto al fallo. Gramola per vocazione, e Meraviglia per assenza di fiato, si sono assentati dal gioco, straniando anche il loro guardiano Zanini. Il terzino alabardato, come al solito, è stato visto poco dai compagni. Nel finale ha avuto una palla buona, anche se angolata, e ha concluso bene, anche se fuori di poco. Lucchetta ha lasciato a Peris, un altro che si sta rodando, una sola palla pericolosa, al 34' della ripresa.

Zadel ha quasi deviato il rigore che lui stesso aveva causato. L'arrabbiatura gli è costata qualche imperfezione sulla discesa di Andreis e su una palla volante spinta dal vento. Dei due interventi di Valsecchi si è detto. L'arbitro, certamente surgelato dal clima insolito, ha fischiato s pesso a sproposito, talvolta a rovescio, ma nei momenti decisivi non è mancato. Alla fine qualcuno inneggiava, qualcuno sventolava bandiere, ma nessuno sorrideva più che tanto.

Fabio Amodeo

Le numerose occasioni condite da tre sole reti

L'incontro inizia con due minuti di ritardo, il tempo occorrente al direttore di gara, il siciliano Lombardo, per conferire brevemente con i due capitani, Cattonar del Ponziana e De Luca della Triestina. Il primo portiere ad essere chiamato in causa è Zadel che interviene facilmente per fermare un pallone indirizzato di testa da Dri. Il primo tiro a rete (5') è dell'esordiente Peris imbeccato da Trentin. Potrebbe passare al 10' la Triestina: Dri «ruba» un pallone a Del Piccolo e di gran carriera si avvia verso la porta difesa da Zadel. Sulla sua sinistra, quasi in parallelo, galoppa anche Goffi; Dri lo intravede con la coda dell'occhio e indirizza prontamente il pallone al compagno il quale quasi all'altezza del dischetto del rigore, colpisce male di destro e l'occasionissima sfuma. Due minuti dopo Foresti batte una punizione dal limite toccando per Politti il quale alza in direzione di Zanini; corta respinta della difesa, raccoglie Politti il cui tiro termina di poco sul fondo sulla sinistra di Zadel.

Passa la Triestina al 16'. Politti si incarica di battere un tiro dalla bandierina. Al centro della porta Andreis si apposta vicinissimo a Zadel e mentre la palla spiove in area il portiere ponzianino lo spintona mandandolo a terra. L'arbitro, appostato a pochi passi, non ha il minimo dubbio e indica il dischetto del rigore. Batte Foresti con forza anche se centralmente e Zadel, che si era buttato sulla sua sinistra, riesce a toccare il pallone solo con il piede: 1-0.

Cattonar al 20' ribatte in area un tiro del fluidificante Lucchetta poi al 28', la Triestina manca ancora una volta clamorosamente il gol. Politti mette in azione Andreis che dopo una lunga galoppata entra in area e a pochi passi dalla linea bianca trova il modo di sprecare l'occasionissima. Un minuto dopo Valsecchi deve compiere una autentica prodezza per allontanare una pericolosa girata a rete di testa da parte di Dalle Crode. Andreis (33') resiste a due cariche consecutive di Bembo, entra in area e centra per Goffi: bella l'esecuzione al volo che termina però sul fondo. Ancora una pericolosa incursione alabardata: Dri al 37' si inserisce fra Cattonar e Bembo riuscendo ad impossessarsi del pallone. Lunga corsa verso Zadel, anche questa quasi in tandem con Goffi liberissimo sulla sinistra, bloccata però da un recupero in extremis di Del Piccolo corso a chiudere la falla. Sul taccuino registriamo ancora due tiri, uno di Peris bloccato agevolmente da Valsecchi e uno di Dri sul fondo.

Ripresa. E' il Ponziana ad assumere l'iniziativa mentre la Triestina preferisce chiudersi nella metà campo. Valsecchi

Le altre della «D» in X pagina

para in due tempi al 3' un tiro da una trentina di metri del solito Trentin e quindi blocca un pallone girato a rete di testa da Peris. Esce Gramola al 7' ed entra Meraviglia, altro esordiente per il «Grezar». Si impappina un po' Dri al 9', proprio al momento di concludere, lanciato da Goffi.

Si salva con un po' di affanno la retroguardia alabardata un minuto dopo: Olivier lancia in profondità per Trentin sul quale deve uscire alla disperata Valsecchi; libera definitivamente Lucchetta spedendo a lato. L'azione del Ponziana non accenna a spegnersi e al 17' Valsecchi è chiamato ancora ad una spericolata uscita sui piedi di Peris lanciato da Trentin.

Proprio nel miglior momento dell'offensiva biancoceleste è la Triestina a trovare la via del gol. Foresti al 24' intercetta a metà campo un rinvio della difesa e lancia in profondità per Andreis. Uno scatto rabbioso e Vecchiet e Bembo che lo tallonano sono costretti a perdere terreno. L'attaccante alabardato entra in area e quando Zadel accenna all'uscita lo fa secco con un gran sinistro: 2-0.

Il gol galvanizza la Triestina e mette definitivamente in ginocchio il Ponziana. Gli alabardati diventano nuovamente padroni del campo. Al 29' Fontana a Dri il quale arriva sino alla linea di fondo e rimette al centro per lo stesso Fontana: a porta completamente sguarnita il baffuto centrocampista manca clamorosamente il pallone e Bembo, nel tentativo di liberare in angolo, per poco non provoca l'autorete. Un tiro sul fondo di Trentin (sempre lui!) al 35' che termina a lato di pochissimo. Ancora Trentin crea un pericolo: De Luca anticipa tutti, anche Valsecchi.

Una bella conclusione in rovesciata di Dri poi al 42' il gol del 3-0: Goffi intercetta una palla a centrocampo rubandola a Meraviglia e mette in profondità per Politti il cui tiro in diagonale non perdona.

C. N.



(Italfoto)
Andreis dopo una lunga fuga scocca il tiro del raddoppio

COMMENTI SU DUE CHIAVI DEL TUTTO DIVERSE DAI PROTAGONISTI DELLA «STRACITTADINA»

GOFFI: «QUELLE OCCASIONI...»

Aria di gran festa nello stanzone alabardato. I «botti» provocati dai tappi delle bottiglie di champagne che rimbalzano sul soffitto aggiungono allegria all'allegria. Hanno ben motivo di essere euforici Belrosso, Collino, Tagliavini e tutti i giocatori: l'Adriese è stata bloccata a Monfalcone e i punti di vantaggio sono saliti a tre. Nello spogliatoio un gran via vai di dirigenti e tifosi. «Siamo forti — dice il presidente dott. Belrosso che ha seguito il derby aggrappato alla rete del sottopassaggio — anzi siamo fortissimi. Da come giochiamo direi che la nostra categoria è la serie "C", non la "D". Volevamo fare omaggio di un punticino ai nostri cugini, ma come potevamo negare la soddisfazione di una rotonda vittoria ai nostri entusiastici tifosi?». «Anche se con un anno di ritardo — dice il "vice" Collino — ho azzeccato il pronostico. Ricordate che avevo promesso al Ponziana un successo per tre reti di scarto?».

Ludwig è ancora tutto intirizzito: «Quanto freddo ho preso — dice — stando seduto sulla panchina. Certe volte comunque vale anche la pena di soffrire!». «Ragazzi — afferma Faustino Goffi — vorrei sbagliare in ogni partita due gol e vincere l'incontro con un risultato così vistoso.... Come ho fatto a mancare quell'occasione all'inizio della partita? Mi hanno sempre insegnato a calciare con il primo piede e così ho tentato la conclusione con il destro; se magari calciavo di sinistro a quest'ora la nostra vittoria avrebbe acquistato dimensioni maggiori. Va bene così, comunque!».

«Se ho qualche ambizione di vincere la classifica dei marcatori? Se fosse possibile — risponde con un sorriso Foresti — perché no? Il rigore l'ho calciato con forza e mentre il portiere si stava distendendo in tuffo sulla parte sinistra ha incocciato la palla con il piede. Con la potenza che ho impresso al pallone non poteva comunque fare nulla per bloccare il tiro». «E' mai possibile — si chiede Andreis — che prima di fare un gol devo sbagliarne almeno uno? E' indubbio però che sto migliorando nel senso che nelle prime partite dovevo mancare due occasioni prima di fare centro... Il rigore era regolarissimo in quanto Zadel mi ha spinto alle spalle».

Paolo Dri è arrabbiatissimo. «Non riesco a fare un gol nemmeno per scommessa. Ci tenevo molto a rompere il ghiaccio per regalare la rete alla mia prima bambina, Vanessa, che è nata un paio di giorni fa. Vuol dire che sono in debito e cercherò di sdebitarmi quanto prima». Anche Fontana ha da recriminare su quel pallone messo al centro da Dri nella ripresa che non è stato capace di deporre in rete. «Penso che se cerco di fare la stessa cosa per mille volte — dice — non riuscirei mai a sbagliare il gol. Il mio errore è stato quello di voler calciare di forza invece che appoggiare in rete di piatto. Certo che siamo veramente forti».

Politti, autore della terza rete, parla del quarto d'ora iniziale della ripresa. «Immaginavo — sostiene — che loro si sarebbero spinti all'attacco per cui abbiamo ritenuto pportuno coprirci le spalle. Mi sembra comunque che la squadra abbia tenuto molto bene. Non è facile giocare con il vento in quanto la palla assume sempre traiettorie strane e il controllo diventa difficile. E' stata una bella partita che abbiamo tenuto in pugno quasi costantemente».

«Meglio di così — dichiara Zanini — non poteva andare. Se sono contento? Scriva pure che sono felicissimo». Anche Lucchetta è su di giri. «Sto crescendo di partita in partita — dice — e non sono ancora al massimo. Certo che noi giocatori non siamo dei robots per cui qualche volta può accadere di non attraversare un gran periodo di forma. Trentin? E' sempre pericoloso e imprevedibile, anche se ha delle pause».

E Tagliavini cosa dice? «Il Ponziana — afferma — è una squadra dalle sette vite, una compagine mai doma. Ecco perché nella prima parte della ripresa ho ordinato ai ragazzi di assumere uno schieramento più prudente. Sulla legittimità della nostra vittoria, comunque, mi auguro nessuno abbia nulla da ridire».

Claudio Nordio

«RAGAZZI, CHE JELLA!»

I giocatori biancocelesti entrano negli spogliatoi a capo chino, come degli scolaretti che si son presi una ramanzina troppo severa e che sentono di non averla meritata. Tre gol pesano sul groppone dei ponzianini che siedono sulle panche senza molta voglia di parlare. Sadar è l'unico che non riesce a trattenersi e s. otta: «Hanno vinto grazie alla nostra dabbenaggine. Tutte le occasioni le abbiamo create noi, offerte su di un piatto d'argento. Magra consolazione aver constatato che il diavolo non era poi tanto brutto come l'avevano dipinto. Quanto dico sembrerà un controsenso per qualcuno che non ha visto la partita ma tutti quelli che hanno assistito al derby si saranno accorti che la gara poteva finire diversamente. Comunque ci sono troppi giocatori che in campo perdono il lume della logica in quanto al gioco e ovviamente chi ci sta di fronte può approfittare».

Tominovi, sistemato in un angolo dello stanzone, annuisce: «Ha ragione il mister — dice il difensore che non ha potuto giocare per la ferita alla fronte rimediata contro la Sampietrese — in quanto il risultato finale si giustifica soltanto con quel brutto quarto d'ora finale. L'impostazione tattica era indovinata ma gli errori si pagano».

Zadel, autore di alcuni applauditi interventi spiega il rigore: «Ho spinto Andreis, su questo non sono dubbi, ma l'alabardato ha "sceneggiato" la caduta. Come sempre questi penalty sono giusti a seconda... dell'angolazione dalla quale si vuol vedere. Devo precisare che Andreis mi ha ostacolato nettamente prima del mio intervento e allora chi doveva essere punito? Sugli altri due gol c'è poco da dire, neppure facendo miracoli riuscivo ad evitare le segnature. Il tiro dal dischetto è stato doppiamente amaro: sono riuscito a prendere con una gamba il pallone indirizzatomi da Foresti ma sfortuna ha voluto che la sfera rotolasse verso la rete anziché prendere un'altra traiettoria come succede in altre circostanze».

Anche per Lenardon, apparso il «golden boy» di tempo fa, il rigore ha condizionato e deciso l'esito dell'incontro. «Se la Triestina — fa il centrocampista — non trovava la massima punizione non passava di certo. Ed anche in vantaggio di 1-0 gli alabardati non hanno nemmeno visto la nostra porta. Con questa fortuna non possono non vincere il campionato». Taciturno e sconsolato Vecchiet si prende il capo con le mani. «Possibile — si chiede l'improvvisato terzino, che pure a detta di tutti ha giocato molto generosamente — che ci vada tutto storto? Mi hanno detto che non dovevo dare un margine di vantaggio ad Andreis in occasione del secondo gol ma l'attaccante era avanti di circa cinque metri e per me l'inse; 'mento è risultato impossibile».

Magris, che ha sofferto a lungo in panchina, non è stato impressionato da questa Triestina. «Li ho visti — spiega — assai rinunciatari e hanno rifiutato il gioco dopo la prima segnatura. Hanno rischiato molto e penso che siano stati parecchio aiutati dalla dea bendata».

Trentin, che con le sue classiche bordate ha cercato di impegnare Valsecchi, non condivide l'opinione del compagno. «Mi dispiace — commenta secco — di aver perso contro questi scarponi. Avessimo ristabilito la parità sono sicurissimo, con quella paura che avevano addosso, che avremmo anche potuto vincere. Ma con i "se" non si vincono le partite, eppoi quanta jella!». Cattonar, un «ex» che si è fatto onore è abbastanza furibondo. «Purtroppo — dichiara — tanto lavoro per un pugno di mosche. Sbaglierò però ritengo che abbiamo disputato il più bel derby. Purtroppo tutto è stato cancellato dai tre gol e sono questi quelli che contano. Adesso va a : legare che potevamo anche pareggiare».

Severino Baf

L'Adriese fermata a Monfalcone

FORSE IMMERITATO PER I PADRONI DI CASA IL PAREGGIO CON GLI AMARANTO

Gli azzurri di Russo bloccano i polesani secondi della classe

Con l'aiuto della bora la rete degli ospiti - Nella ripresa Chelleri rimette in equilibrio le sorti

Monfalcone - Adriese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Tasso; nel s.t. al 18' Chelleri.
MONFALCONE: Geretti 3; Kuk 4, Rocco 3; Bertini 4, Zelesnich 2, Sgubin 3; Musin 3 (Donda, n.g.); Bartussi 2, Dilena 1, Feresin 1, Chelleri 4.
ADRIESE: Bertuzzi 4; Tasso 4, Soncin 4; Penzo 4, Callegaro 4, Morandin 4 (Girotto 3); Ballarin 4, Zennaro 4, Marangon 4, Paesante 4, Galimberti 4.
ARBITRO: Viterbo di Ivrea.

Monfalcone, 9

Un Monfalcone volonteroso, ma molto inferiore tecnicamente e tatticamente, ha defraudato di un punto gli amaranto di Adria, dimostratisi complesso omogeneo ed ottimamente registrato in ogni reparto. Qualche attenuante, i padroni di casa, tuttavia, l'avevano, come l'assenza dell'influenzato Zulich, che ha impedito un buon funzionamento al centrocampo e, forse, l'annunciata «bomba» del cambio dell'allenatore: da domani, a condurre la prima squadra, sarà il tecnico triestino Russo.

Oggi Chelleri, uno dei pochi ad essersi salvato degli azzurri, ha fatto quindi un bel regalo ai suoi realizzando il gol del non troppo meritato pareggio. Nel settore difensivo, i migliori sono stati Bertini e Rocco. Un cenno meritano le prestazioni, invero grigie, di Feresin, dimostratosi più lento del solito (e ciò è tutto dire), e di Dilena, che si è rivelato degno di categorie inferiori.

Non si può aspettare soltanto passaggi calibrati al millimetro, bisogna anzi venire incontro alla sfera ed appoggiare, se è il caso, qualche collega smarcato.

Ha sorpreso, inoltre (a meno che non si tratti di un infortunio del quale non ci siamo accorti) l'uscita, ad un quarto d'ora dalla fine, del discreto Mussin, cui è subentrato Donda. Sarebbe stato più opportuno cambiare qualche altro elemento.

Degli ospiti, c'è poco di male da dire. Forse i migliori degli amaranto sono stati il centravanti Marangon e l'ala sinistra Galimberti, che sono stati ben tenuti a custodia dai difensori più in palla, cioè Bertini e Kuk.

Qualche cenno di cronaca. Parte in quarta il Monfalcone, che a pochi secondi dall'inizia manca, con lo smarcato Bartussi, una clamorosa occasione da due metri. Il centrocampista, invece di controllare il pallone, tiro al volo addosso a Bertuzzi. Un minuto dopo è Ballarin a tirare sul legno; al 15' inoltre Bartussi coglie di testa il palo avversario.

Al 25' passano però in vantaggio i veneti: Kuk rinvia come può, anticipando il centravanti; la sfera finisce sui piedi di Tasso che, da una ventina di metri, lascia partire un secco diagonale. La palla uscirebbe comunque sul fondo, se la bora non deviasse la traiettoria. Il pallone entra invece a fil di palo sulla sinistra dell'esterrefatto Geretti.

La partita cala quindi di tono e gli ospiti tengono bene le redini del gioco.

Verso il quarto d'ora della ripresa, gli azzurri si svegliano e costringono Bertuzzi a difficili interventi. Al 18', su corner e su un successivo batti e ribatti in area, Chelleri raccoglie e insacca. L'Adriese è pressata quindi fino alla conclusione.

Un'ultima annotazione sull'arbitraggio, che è stato pignolo e forse troppo severo: ha ammonito, in un match non cattivo, ben sei atleti, equamente ripartiti tra le due formazioni.

Roberto La Rosa

SCHERMA

A S. Giorgio di Nogaro i terza categoria

Si è svolto a S. Giorgio di Nogaro il campionato regionale di fioretto maschile e femminile, spada e sciabola per i terza categoria. I titoli sono stati assegnati all'udinese Collavini nel fioretto, alla Tomasecig nel femminile e a Tedesco per la spada (gli ultimi due entrambi di Cividale). Nella sciabola il titolo regionale è andato «d'ufficio» a Codarin, essendo risultato l'unico iscritto per la specialità.

Maggior interesse ha destato il fioretto maschile nel quale erano anche impegnati i triestini Saini e Zanier, classificatisi al terzo e al quinto posto: a Saini l'emozione ha giocato un brutto tiro mentre Zanier è parso un po' deconcentrato. Niente è andato di traverso invece all'udinese Collavini che si è classificato al primo posto, seguito al secondo dal compagno di colori Spanò. Ha diretto il torneo il maestro Piraino.

ZADEL: UNO DEI PIÙ GENEROSI DEL DERBY FRA PONZIANINI E ROSSOALABARDATI



TRIESTINA - PONZIANA — Uno dei momenti più incandescenti del derby stracittadino vinto con grosso punteggio dagli alabardati: Zadel, valoroso quanto sfortunato portiere ponzianino, sventa in tuffo l'insidia portata davanti ai suoi pali dal terzino alabardato Lucchetta, sorvegliato da Del Piccolo (Italfoto)

PROMOZIONE

Tolmezzo - Fontanafredda 3-0 (2-0)

MARCATORI: al 20' Maculia, al 35' Di Lena nel primo tempo; Di Lena al 40' della ripresa.
TOLMEZZO: Forgele 3; Ferigo 3, Maculia 3; Barile 4, Nodale 3, Menegon 3; Di Lena 5, Comuzzi 3, Braida 3, D'Orlando 3, Di Gallo 3.
FONTANAFREDDA: Visentin 3; Posocco 2, Sarri 2; Turchet 2, Segat 2, Piva 3; Pietrobon 1, Rumiel 2, Pivetta 1, Uicigrai 2, Schiavo 2.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

Tolmezzo, 9

«La cura Ciozza» sembra stia dando frutti: il gioco dei tolmezzini, un po' approssimativo nelle partite precedenti, è risultato quanto di meglio si possa vedere. Difesa compatta, attenta; centrocampo geniale e punte guizzanti, sono stati le basi su cui i ragazzi dell'allenatore tolmezzino hanno ottenuto la splendida affermazione contro il Fontanafredda, un avversario che era stato giustamente temuto alla vigilia, ma che alla prova dei fatti è completamente naufragato di fronte alla scatenata Icci.

Il 3-0 forse non indica chiaramente la differenza di valori, in quanto i locali, sospinti dal geniale Barile e da un ordinato d'Orlando, hanno mancato per un nonnulla altrettante occasioni, soprattutto nella prima parte.

G. G.

Corno-Cormonese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Federicis, al 22' Bernardis; nel s.t. al 12' Bidese.
CORNO: Donda 5; Tomat 3, Zillio 4; Mesaglio 3, Moretto 4, Zuanella 5; Scaravetti 3, Bernardis 4, Mauro 3, Bolzicco 3, Bidese 4.
CORMONESE: Bevilacqua 4; Iuric 3, Petruz 3; Sgubin 3, Canciani 4, Milotti 3; Ceglia 4, Federicis 3, Piani 3, Furlani 3, Tesolin 4.

Corno di Rosazzo, 9

Vittoria del Corno nel primo derby di campionato con la Cormonese. Una vittoria importante, per la squadra di casa, dopo lo scivolone con il Cervignano. La partita di oggi è stata abbastanza equilibrata: le due squadre hanno disputato una gara non eccelsa ma, in complesso abbastanza buona. Si sono fronteggiate lealmente e, alla fine, ha meritatamente vinto chi ha prodotto più gioco.

G. T.

Spilimbergo - Brugnera 0-0

SPILIMBERGO: Budini 3; Aviani 4, Filipuzzi 4; Bortoluzzi 3, Chieu 3, Faion 2; Mirolo 3, Lorenzini 2, Mariutti 3, Tosoni 4, Bon 5.
BRUGNERA: Geremia 4; Pellegrin 2, De Rovere 3; Wasserman 3 (dal 65' Della Nera), Furlan 3, Gini 2; Del Ben 3, Ravasso 3, Colussi 3, Vit 4, Canducci 3.
ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Spilimbergo, 9

Non è bastato un Bon strepitoso, nè il controllo sul gioco, allo Spilimbergo, per battere un rinunciatario Brugnera, ed è proprio il Brugnera che a fine partita recrimina per una rete segnata in evidente posizione di fuorigioco, in uno degli unici attacchi che gli ospiti hanno mosso alla rete difesa da Budini.

Gli azzurri erano partiti alla gran carica sospinti da un generoso Mariutti, al debutto stagionale, da un preciso Tosoni e da un vivacissimo Bon che metteva scompiglio nella difesa ospite ogni qualvolta si impossessava del pallone, mentre dietro la coppia dei terzini azzurri si premurava di gettare in avanti i confusi rinvii ai ragazzi dell'attacco.

A questo quadro mancava solo il gol che non è venuto per la fortuna di Geremia come al 23' quando toccava di piede un tiro di Bon, e per le sfortunate conclusioni dello stesso Bon e di Mirolo.

U. S.

VANA LA RICERCA DEL PAREGGIO DEI GORIZIANI NELLA TRASFERTA DI LIGNANO

Segnano e si chiudono in difesa i lagunari in continuo progresso

Lignano - Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 39' Pellizzari.
LIGNANO: Prez 4; Splendore 3, Zanfagnin 5; Pavan 5, Riva 3, Gregoratti 3; Brun 3 (dal 37' s.t. Frisoni, n.g.), Piotto 4, Pellizzari 4, Bivi 4, Degli Innocenti 4. Manfron, Virgolini.
PRO GORIZIA: Siricano 4; Furlani 3, Tricarico 2; Martelossi 3, Patruno 2, Bianco 2; Ridolfi 4, Di Tommaso 3, Pontel 4, Barozzi 3 (dal 30' p.t. Michelutti, 4), Valesi 3. Fantini, Zoratti.
ARBITRO: Piemonte di Milano.

Lignano, 9

«Non so perché la Pro Gorizia sia venuta a Lignano oggi per non giocare al calcio; fallosa com'è stata non ci ha lasciato giocare». Così Graziano Franzon ha commentato, alla fine, la gara. Mentre Tumburus si è espresso in termini diametralmente opposti:

«Per noi è una partita rubata. Solo un tiro in porta del Lignano e gli abbiamo regalato la partita. Altri commenti non servirebbero a niente».

Di fronte alle affermazioni di Tumburus sembrerebbe che il Lignano si sia comportato in modo scorretto e abbia rubato i due punti. Il che non è affatto vero: i lagunari, dopo un primo tempo veloce e incisivo, sono calati leggermente di tono nella ripresa, come, del resto, anche i biancocelesti (eccezion fatta per un certo risveglio verso lo scadere quando era subentrata la forza della disperazione dato che non volevano darsi per vinti).

Il Lignano oggi ha dominato senza ombre sul rettangolo e le reti avrebbero potuto essere due e non una sola. L'arbitro è stato, inoltre, troppo buono verso gli ospiti, in particolar modo, nella ripresa, verso la mezz'ora, quando Brun ha subito un calcio a freddo da Patruno e si è accasciato a terra.

Il calcio è stato sferrato quando il direttore di gara non poteva vedere, essendo di spalle; ma c'è stato, e lo si è visto. Pochi minuti dopo, analoga sorte per Piotto; poi Zanfagnin, e così via. Questo non è certamente giocare a calcio, è farsi male. Che ci siano state scorrettezze anche da parte dei gialloblù, può darsi; ma è ovvia conseguenza di quelle subite, anche se, per il fair play, non dovrebbero sussistere neppure queste.

Ma lasciamo le polemiche e veniamo alla gara. In campo regnava la classica atmosfera da derby: quell'aria di rivalità e nervosismo, maggiormente accentuata tra i biancocelesti per la presenza in panchina del loro ex allenatore Franzon.

Con il risultato di oggi, il Lignano continua nella serie positiva e le sue prestazioni sono notevolmente migliorate in questi ultimi incontri: si cominciano a raccogliere i frutti della lunga preparazione. Al contrario, gli ospiti sono apparsi molto confusionari a centrocampo e incerti all'attacco; soltanto dalla difesa cose buone, data la sua solidità.

Si salvano dal grigiore generale il capitano Ridolfi, l'attaccante Pontel e Barozzi nella prima mezz'ora (è stato poi sostituito con il numero 14 Michelutti, la cui prestazione non ha deluso). Uomini questi che, ogni qualvolta in possesso della palla, si sono fatti pericolosi.

Il Lignano, come dicevamo, ha migliorato in ogni singolo reparto e si è comportato di conseguenza. Nelle prossime partite, inoltre, potrà disporre di un nuovo acquisto, Frisoni, che oggi ha giocato soltanto negli ultimi quindici minuti.

Questa la cronaca: palla al centro. Partono gli ospiti all'attacco ed impegnano subito l'estremo difensore. Reagiscono i padroni di casa e ben presto prendono il comando. Verso la mezz'ora, i gialloblù, tutti all'attacco, corrono un serio pericolo da un'azione in contropiede degli ospiti. Salva in uscita il portiere al limite dell'area.

Al 39' la doccia fredda per la Pro Gorizia: punizione da fuori area. Pellizzari tira una forte fucilata che entra rasoterra a fil di palo. La ripresa inizia con il Lignano sempre all'attacco.

Enzo Fabrini

LE PARTITE DEL 16.11.'75

Adriese - Audace
Bassano - Pordenone
Conegliano - Triestina
Dolo - Legnago
Montebelluna - Chievo
Ponziana - Lignano
Portogruaro - San Donà
Pro Gorizia - Mestrina
Sampietrese - Monfalcone

I RISULTATI

*Audace - Dolo	1-1
*Chievo - Bassano	0-0
*Legnago - Portogruaro	0-0
*Lignano - Pro Gorizia	1-0
*Mestrina - Conegliano	2-1
*Monfalcone - Adriese	1-1
Triestina - *Ponziana	3-0
Sampietrese - *Pordenone	2-1
*San Donà - Montebelluna	2-1

LA CLASSIFICA

Triestina	8	6	2	0	14	2	14	+2
Adriese	8	4	3	1	6	3	11	=
Audace	8	4	3	1	10	5	11	—2
San Donà	8	4	3	1	8	6	11	—2
Chievo	8	3	4	1	7	4	10	—2
Sampietrese	8	3	4	1	7	4	10	—2
Dolo	8	3	4	1	6	4	10	—2
Montebell.	8	4	1	3	12	8	9	—3
Monfalcone	8	3	3	2	7	5	9	—3
Mestrina	8	3	2	3	10	7	8	—4
Conegliano	8	2	3	3	7	6	8	—4
Pordenone	8	2	3	3	6	6	7	—5
Portogruaro	8	1	4	3	3	4	6	—5
Lignano	8	2	2	4	5	11	6	—6
Legnago	8	1	3	4	2	9	5	—7
Pro Gorizia	8	1	2	5	2	10	4	—8
Bassano	8	0	3	5	2	11	3	—9
Ponziana	8	0	3	5	5	11	3	—9

I NEROVERDI NON REGGONO ALL'URTO DEI FORTI SAMPIETRESI

PRIMA SCONFITTA CASALINGA DEI «RAMARRI» DEL NONCELLO

Sampietrese - Pordenone 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Minin; nel s.t. al 18' Siliprandi, al 20' Cantarelli.
SAMPIETRESE: Pressi; Fortieri, Menegotti (Merli dal 20' del s.t.); Mozzini, Zucca, Migliorini; Siliprandi, Bacchielli, Cavicchioli, Rigo, Cantarelli. Borin, Moroso.
PORDENONE: Da Pieve 2; Tommasini 3, Feroleto 3; Minin 3, Zampa 3, Battistel 2; Mantellato 2, Della Pietra 2, Amadio 2 (dal 29' del s.t. Trevisan), Punis 2, Marson 4. Nosella, Santarossa.
ARBITRO: Pinza di Forlì.
NOTE: angoli 14-2 (5-1) per il Pordenone. Espulso Della Pietra al 12' del s.t. per fallo di reazione. Ammoniti Menegotti, Siliprandi e Merli. Spettatori 700 circa.

Pordenone, 9

Il Pordenone è stato sconfitto dalla Sampietrese per 2 a 1. Una battuta d'arresto, comunque, che ha del beffardo. I neroverdi infatti sono capitolati ingiustamente, anche se in parte devono recriminare sugli errori commessi nel primo tempo che avrebbero potuto concludere con un vantaggio maggiore se le punte non avessero fallito un incredibile numero di azioni.

La partita, comunque, ha avuto la sua svolta decisiva nella ripresa, al 12', quando l'arbitro un po' frettolosamente ha espulso Della Pietra per un fallo di reazione su Bacchielli che in precedenza aveva colpito il centrocampista pordenonese in uno scontro volante.

Da quel momento la Sampietrese ha ripreso coraggio e il Pordenone si è disunito lasciando via libera ai polesani.

Recuperato Minin, proprio alla vigilia, Galeone era alquanto ottimista nella vittoria, che avrebbe cancellato almeno in parte le sconfitte con la Pro Gorizia e il Montebelluna.

La cronaca. Al 32' il Pordenone passa in vantaggio. L'azione si sviluppa sulla fascia sinistra del campo. Marson dialoga con Mantellato che mette al centro per l'accorrente Minin che da pochi passi batte Pressi.

Nella ripresa, al 18', il pareggio dei polesani con Siliprandi che su respinta di Da Pieve mette in rete di testa.

Al 20' il raddoppio. Cantarelli, ben servito da Mozzini entra in area ma il suo tiro è respinto da un difensore neroverde; al secondo tentativo non fallisce il bersaglio.

R. C.

NUMEROSA PARTECIPAZIONE

Tennistavolo: quarto torneo regionale

Numerosa partecipazione ed elevato livello tecnico al quarto dei tornei regionali indetti dal comitato regionale della Federtennistavolo, ultima prova di qualificazione per il criterium programmato per il giorno otto dicembre sempre ad Aurisina. Nel singolare 3-2 è finalmente esplosa la speranza Roberto Pilotto che è prevalso sul sempre più sorprendente Fedrigo del S. Michele di Monfalcone; terzi R. Pertot e Franceschin del CMM. Roberto Pertot si è assicurato il singolare giovanile prevalendo su Saltarini (Rangers), terzi Zerial e Grahor dell'Esperia.

Le sorelle Starc della Julia hanno dominato il femminile, prima Roberta e seconda Alessandra. Nel singolare non classificati vittoria a sorpresa di Monfredo (Rangers) davanti a Grahor mentre Birsa e Cattonar delle Generali si sono confermati nel doppio. Ultima sorpresa nel ricreativo con la vittoria di Viani (Grandi Motori) su Bruni (Miramare), mentre Pieberger ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Promozione San Giovanni e Sacilese in vetta

Marinaretti meglio impostati

C.M.M. - Fortitudo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Botta; nel s.t. al 2' Starc.
CIRCOLO MARINA MERCANTILE: Dambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Demenia; Tommasi, Palcini, Botta, Acquavita II, Starc.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Sain; Cociani, Ciacchi, Angileri; Di Benedetto, Valenti-Clari, Suerzi, Bernabei, Braico.
ARBITRO: Piccoli di Belluno.

Un derby molto bello quello tra Fortitudo e Circolo Marina Mercantile, per la generosità e la grinta che entrambe le compagini hanno messo in mostra e per lo spettacolo che hanno offerto. Hanno vinto i marinaretti per la loro miglior impostazione e per la maggior forza di penetrazione che riescono a far valere sempre, ma i muggesani sono caduti con l'onore delle armi. La squadra di Giovannini esce da questo derby a testa alta, soprattutto in considerazione dello schieramento di fortuna che ha dovuto mettere in campo.

Quando si devono lasciar fuori qualcosa come sei uomini dello schieramento base, è logico attendersi una prova di... fortuna: la Fortitudo invece ha dimostrato di saper lottare a pari degli avversari, impegnandosi con generosità e dando del filo da torcere ai marinaretti. Molto bene Bernabei e Valenti-Clari, che hanno animato la manovra, e Di Benedetto, che ha ingaggiato dei bellissimi duelli con il suo angelo custode Coloni.

Il Circolo Marina Mercantile ha giocato ad un buon livello, esprimendosi al meglio nel primo tempo, con azioni veloci impostate con acume da Palcini ed Aquavita II, per le veloci puntate di Botta e Starc. Equilibrati in difesa, dove Acquavita I e Coloni si sono distinti per sicurezza e tempismo, gli azzurri di Nardin hanno preso presto in mano le redini della partita. Nella ripresa, però, dopo aver segnato la seconda rete, Palcini e compagni hanno tirato i remi in barca, lasciando più spazio agli avversari e permettendo loro di esercitare una certa supremazia territoriale. Il Circolo, comunque, non ha mai corso seri pericoli ed ha sempre controllato con sufficienza la situazione, giungendo al termine in assoluta tranquillità.

Vivace l'inizio di partita, con i marinaretti che si trovano a meraviglia, e con una Fortitudo gagliarda e ordinata che, pur non scoprendosi molto, non disdegna qualche puntata offensiva, affidando soprattutto a Di Benedetto il compito di impensierire Dambrosi. Proprio dell'ala destra è il primo tiro pericoloso: è il 24' e Di Benedetto, liberatosi dalla guardia stretta di Coloni, riesce a trovare lo spazio per il tiro, ma la mira è alta.

Al 32' la prima rete del Circolo. Il merito è di Acquavita II, che recupera un pallone e dal fondo crossa teso: è bravissimo Botta ad... infilarsi tra due avversari e colpire di testa la palla che s'infila a fil di palo senza che Blasina riesca ad accennare all'intervento. La Fortitudo si scuote ma non riesce ad eludere le strette marcature avversarie: al 37' Gerin ferma fallosamente il solito Di Benedetto, e sulla conseguente punizione Bernabei calcia troppo alto.

In apertura di ripresa il raddoppio dei marinaretti che fissa il risultato. Palcini dal centrocampo lancia in diagonale Neri sganciatosi bene sulla fascia destra: il terzino giunge sul fondo indisturbato e mette al centro il pallone che Starc tocca appena, precedendo difensori e portiere. La partita è ormai decisa e a nulla servono i generosi tentativi dei muggesani per risalire la corrente e cogliere almeno la rete della bandiera.

Guerrino Bernardis

I marcatori

4 reti: Starc (C.M.M.); Mendella (S. Giovanni).

3 reti: Botta (C.M.M.); Cassin (Cordenonese); Zugna e Schipizza (Fortitudo); Toppan (Gradese); Maculia e Di Lena (P. Tolmezzo).

2 reti: Vit (Brugnera); Tommasi (C.M.M.); Mauro e Bidese (Corno); Pivetta e Pietrobon (Fontanafredda); Di Benedetto (Fortitudo); Costa (P. Cervignano); Jop e Rocchetto (Sacilese); Moro (Sangiorgina); Frucco (Tarcentina).

PUBBLICO DELUSO

Sacilese - Pro Cervignano 0-0

SACILESE: D'Andrea 4; Antognazzi 5, Borin 4; Pignat 4, Sonego 5, Moro 5; Minin 2, Scichilone 4, Iop 4, Netto 3 (De Piero), Rocchetto 3. Mazzariol.
PRO CERVIGNANO: Medeot I 5; Valussi 3, Pelos 4; Tonut 4, Tibald 4, Pettorin 4; Medeot II 4, Visintin 5, Tarlao 4; Simonetti 5, Costa 4. Nigris.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Sacile, 9

Zero a zero tra Sacilese e Pro Cervignano in una partita che ha deluso il folto pubblico accorso nonostante la brutta giornata per incitare i propri beniamini. Purtroppo oggi i sacilesi sono apparsi la brutta copia della squadra ammirata in altre occasioni: un complesso slegato, privo di idee e che solo nella prima parte della gara è riuscito a creare qualche occasione da gol, ma che nella ripresa si è completamente smarrito, tanto da correre il rischio di venire infilzata in contropiede se Moro non avesse fermato Tarlao lanciato a rete.

Certo i tifosi biancorossi non si aspettavano uno spettacolo tanto deludente; purtroppo i biancorossi sono apparsi ancora scioccati dalla sconfitta di Verdello in Coppa Italia e mai sono riusciti a dare concretezza alle loro azioni.

Gli unici a salvarsi in mezzo a tanto grigiore sono stati Moro, Scichilone e Antognazzi, che hanno cercato fino in fondo di dare ordine alla manovra e di sbloccare il risultato.

Eppure l'inizio era stato dei più promettenti: infatti i biancorossi erano partiti bene e già al 10' erano andati vicino al gol con un forte calcio di punizione messo in angolo da Medeot. Hanno insistito i padroni di casa e al 15' Pignat è stato protagonista di un'ottima azione conclusasi con un preciso diagonale che Medeot ha messo in angolo con un pezzo di bravura.

L'iniziativa dei biancorossi era a tratti interrotta dai cervignanesi che con pericolose azioni di contropiede impegnavano il bravo D'Andrea. In una di queste azioni Tarlao ha sparato forte, ma di poco a lato.

Nella ripresa il gioco è scaduto decisamente di tono. I biancorossi sono infatti rientrati in campo deconcentrati e hanno permesso agli avversari di controllare il gioco; anzi, di rendersi pericolosi in contropiede con Tarlao lasciato troppo libero da Sonego.

E' stato proprio il centravanti a far correre un brivido alla difesa sacilese a tre minuti dalla fine, quando, sfuggito a tutti, è stato atterrato al limite dell'area di Moro. La punizione non ha avuto esito alcuno.

Memo Scarabellotto

Moro nel finale

Sangiorgina - Torviscosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Moro.
SANGIORGINA: Simionato 4; Tomba 4, Rosso 4; Zabeo 4, Gazzola 4, Zanotto 4; Moni-Bedin 5, Moro 5, Rizzin 5, Driutti 4, Nali 5.
TORVISCOSA: Berti 5; Finatti 5, Battiston I 5; Mazzolo 5, Scaini 5, Filiputti 5; Giorgi 4, Ferrara 5, Ferro 3, Zanello 3, (Bidoggia), Tion 4.
ARBITRO: Ramirati di Modena.

San Giorgio, 9

Quando tutti pensavano allo 0-0, e si era al 40' della ripresa, l'intramontabile Moro fa esplodere la tifoseria locale. Su punizione, poco fuori dall'area di rigore, Moro tira direttamente a rete e il pallone carico di effetto entra in rete all'incrocio dei pali.

Doccia fredda per gli ospiti che fino a quel momento avevano contenuto la pressione dei padroni di casa. Bisogna però dire che prima della rete di Moro la Sangiorgina aveva mancato il gol in tre occasioni.

Veniamo alla cronaca: nel primo tempo si registra una certa parità di valori che giustifica il risultato in bianco. Più manovriera la Sangiorgina con Rizzin, Nali e Moni-Bedin; più solidi gli ospiti, fra i quali emergono Finatti, Battiston I, Mazzolo, Scaino e Filipputti.

Al 18' azione dei locali con Moni-Bedin il cui tiro sfiora di poco il montante. Al 31' analoga azione di Nali ma il mancino sbaglia la conclusione. Al 34' azione ospite Tion-Zanello, il cui tiro viene parato da Simionato. Al 43' azione di Battiston I che dopo una lunga fuga conclude di poco a lato.

Nella ripresa la Sangiorgina aumenta il ritmo, mentre gli ospiti cercano di addormentare la contesa; la prima azione di una certa pericolosità è comunque degli ospiti, con tiro di Tion ben parato da Simionato.

Al 17' bellissima azione dei locali con tiro conclusivo di Moro che Berti respinge sui piedi di Moni-Bedin che da pochi passi tira obbligando Berti ad un'altra prodezza.

Al 24' Mazolo impegna Simionato su punizione. Al 33' Moro fallisce una buona occasione mandando a lato. Al 40' come già detto, la rete di Moro e l'esplosione di gioia.

Tommaso Ciccolo

LE PARTITE DEL 16-11-1975

C.M.M. - Sangiorgina
Fontanafredda - S. Giovanni
Cormonese - Spilimbergo
Cordenonese - Tarcentina
Gradese - Sacilese
Pro Cervignano - Icci P. Tolmezzo
Torviscosa - Corno Rosazzo
Brugnera - Fortitudo

● TENNIS. Il Messico si è qualificato per il secondo turno della zona americana di Coppa Davis essendo in vantaggio per 3-0 sui Caraibi dopo la seconda giornata.

Il punto

In vetta alla clissifica si è formata una coppia: il San Giovanni infatti vincendo nell'anticipo di sabato con la Cordenonese ha raggiunto la Sacilese, costretta alla spartizione della posta da una Pro Cervignano battagliera. I rossoneri comunque devono recuperare una partita per cui potrebbero prendere decisamente il largo. Alle spalle delle «reginette» si è formato un terzetto forte del Circolo Marina Mercantile che ha superato a Muggia la Fortitudo, della Pro Cervignano e della Sangiorgina che ha battuto di stretta misura l'«antica rivale» Torviscosa. E' iniziato l'inseguimento alle prime dell'Icci Pro Tolmezzo: i carnici hanno dato una severa lezione al Fontanafredda che ha dovuto raccogliere tre palloni in fondo al sacco. Una vittoria molto importante per il Corno Rosazzo sulla Cormonese mentre si sono chiuse sul risultato in bianco le altre partite.

I RISULTATI

*Sangiorgina - Torviscosa	1-0
*S. Giovanni - Cordenonese	2-0
*Tarcentina - Gradese	0-0
*Sacilese - Pro Cervignano	0-0
C.M.M. - *Fortitudo	2-0
*Spilimbergo - Brugnera	0-0
*Corno - Cormonese	2-1
*Icci P. Tolm. - Fontanefredda	3-0

LA CLASSIFICA

San Giovanni	5	4	1	0	8	3	9
Sacilese	6	3	3	0	5	1	9
C. M. M.	6	4	0	2	10	6	8
Pro Cervignano	6	2	4	0	4	1	8
Sangiorgina	6	2	4	0	5	3	8
Icci Pro Tlmezzo	6	2	2	2	7	4	6
Fontanafredda	6	2	2	2	5	7	6
Corno Rosazzo	6	3	0	3	6	9	6
Brugnera	6	1	3	2	3	3	5
Cordenonese	6	1	3	2	7	8	5
Fortitudo	6	2	1	3	9	10	5
Torviscosa	6	1	2	3	3	5	4
Cormonese	5	2	0	3	5	7	4
Gradese	6	1	2	3	5	8	4
Spilimbergo	6	1	2	3	3	6	4
Tarcentina	6	0	3	3	2	6	3

San Giovanni e Cormonese una partita in meno.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Sempre una lunghezza per la Stock

IL GEOMETRISMO DEGLI AMARANTO DI FRONTE AGLI ARABESCHI SFOGGIATI DAGLI OSPITI

RONCHI-STOCK 0-0

RONCHI: Pin; Brandolin, Novelli; Furlan, Barbana, Monassi; Suligoi, Deiuri, Radovich, Melloni, Fucile.
STOCK: Ellero; Zarattini, Fontanot; Savron, Tremul, Puntar; Privileggi, Del Bianco, Punis, Monzoni, Naldi.
ARBITRO: Pupulin di Portogruaro.

Ronchi, 9

Uno zero a zero che riflette esattamente le attese dei due «undici» che si sono affrontati palesemente con l'intento di non rischiare nulla in avanti, se prima non fosse garantita l'incolumità delle rispettive porte. Cosicché il gioco che è scaturito da questa impostazione prudenziale si è sviluppato a metà campo e le occasioni concrete di andare a bersaglio sono state poche. Annotiamo una rete annullata per fuori gioco ai triestini a metà del primo tempo, un'occasione mancata al 40' da Suligoi su una bella apertura di Radovich ed un miracoloso salvataggio di Barbana al 5' della ripresa su tiro a colpo sicuro di Naldi.

Malgrado questa tattica rinunciataria il gioco espresso è stato tecnicamente positivo. Gli ospiti si sono rivelati un complesso ben impostato dalla manovra deliziosa senza indulgere al lezioso e malgrado il forte vento che scompaginava la traiettoria si è vista una squadra omogenea e ben registrata e capace di farsi pericolosa in avanti e sufficientemente composta in difesa.

Anche il Ronchi — undici ben disposto quando l'avversario lascia giocare — ha evidenziato le sue caratteristiche manovriere anche se lo sbocco del gioco ha trovato più difficoltà a manifestarsi di quanto non facesse quello degli ospiti. Comunque alla migliore capacità d'insieme di questi ultimi, gli amaranto hanno opposto un migliore sviluppo di schemi che ha compensato in semplicità gli «arabeschi» messi in mostra dalla Stock. Quindi un pareggio che rispecchia compiutamente quello che si è visto sul campo, in fatto di agonismo e soprattutto di tecnica.

Giovanni Girardo

I RISULTATI

Mossa - *Portuale	2-1
*Buttrio - Itala	2-0
*Manzanese - Pieris	0-0
*Ronchi - Stock	0-0
Pro Romans - *Mariano	1-0
*S. Canzian - Muggesana	2-1
*Aquileia - Or. S. Michele	0-0
*Edera - Is. Turriaco	1-1

LA CLASSIFICA

Stock	6	3	3	0	6	2	9
Pieris	6	2	4	0	6	0	8
S. Canzian	6	3	2	1	8	6	8
Pro Romans	6	2	3	1	6	4	7
Edera	6	1	5	0	3	2	7
Mossa	6	3	1	2	5	4	7
Turriaco	6	2	2	2	6	5	6
Buttrio	6	2	2	2	4	4	6
Muggesana	6	2	2	2	7	7	6
Ronchi	6	2	2	2	5	5	6
Itala	6	1	3	2	4	5	5
Manzanese	6	1	3	2	3	4	5
Portuale	6	1	3	2	7	8	5
Mariano	6	1	2	3	2	6	4
Aquileia	6	1	2	3	2	8	4
Or. San Michele	6	0	3	3	3	7	3

LE PARTITE DEL 16-11-1975

Pro Romans - Portuale
Isonzo - Buttrio
Or. San Michele - S. Canzian
Itala - Manzanese
Pieris - Ronchi
Stock - Edera
Mossa - Aquileia
Muggesana - Mariano

Il punto

Continua sicura la marcia in vetta alla classifica della Stock: la squadra di Bandini ha colto un prezioso pareggio a Ronchi ma avrebbe potuto tornare a casa con qualche cosa di più. Alle spalle della capolista si è formata una coppia: il Pieris, che ha chiuso in pareggio l'incontro con la Manzanese, è stato raggiunto dal San Canzian che sul proprio terreno ha avuto ragione della Muggesana. Battuta d'arresto per il Portuale.

L'Edera ha incasellato il suo quinto pareggio: i rossoneri sul campo amico hanno faticato per riacchiappare il Turriaco che era passato a condurre. Una netta vittoria per il Buttrio a spese dell'Itala, un successo esterno del Pro Romans in quel di Mariano e il nulla di fatto tra Aquileia e Oratorio S. Michile completano il quadro della giornata.

Caleidoscopio del campanile

Ponziana e Triestina si sono trovate ieri ai ferri corti per l'undicesima volta. Il bilancio è favorevole alla squadra alabardata che ha ottenuto cinque vittorie e in tre occasioni è uscita imbattuta dallo scontro con i «cugini».

Sonfitte più pesanti — Le sconfitte più pesanti le ha subite il Ponziana che in due occasioni ha dovuto subire quattro reti dagli alabardati. Il 2 ottobre 1927 la Triestina si è imposta per 4-1 e il 6 agosto di quest'anno gli uomini di Tagliavini hanno vinto con una secca quaterna.

Cannonieri — Complessivamente, nei derby, le due squadre hanno messo a segno 24 reti. L'attacco più prolifico è quello della Triestina che ha realizzato 17 gol, dei quali nove nelle tre partite di questa stagione, contro le sette del Ponziana. Il tiratore scelto è l'alabardato Dri con 5 reti.

INCONTRO GRIGIO E PRIVO DI SPUNTI

Aquileia-S. Michele 0-0

AQUILEIA: Visintin; Michelin, Sandrigo; Stabile S., Todescato, Gon; Zanetti, Del Zotto (Benvenuto), Zaninello, Stabile E., Calligaris. Boccalon.
S. MICHELE: Quattrocchi; Suligoi, Boscarol; Gratton, Monticolo, Ceglie; Berloso, De Pellegrin, Tosoratti, Fogar, Savi, Bomolo.
ARBITRO: Marcolin di Trieste.

Aquileia, 9

Due formazioni che annaspano nella bassa classifica, hanno dato vita quest'oggi al comunale di Aquileia ad una partita per niente vivace e aggressiva. Il rilancio per le due blasonate formazioni non è avvenuto: il risultato è stagnato su uno zero a zero che mette in luce qual è la situazione delle due squadre in questo momento. Una partita grigia sotto tutti gli aspetti, da dimenticare al più presto, sia per il clan ospite che per quello azzurro locale. Gli unici spunti degni di nota si contano sulle dita di due mani.

Nel primo tempo non c'è nulla da segnalare, mentre nella ripresa al 4' e al 30' vi sono state due azioni per parte. Della prima sono autori Zaninello e Zanetti per l'Aquileia. Il centravanti raccoglie da posizione centrale un tiro cross dell'ala Zanetti ed impegna con un secco colpo di testa il portiere ospite Quattrocchi. La seconda azione è invece di marca ospite. Su di un tiro fuori area di Fogar, la palla viene deviata in modo spettacolare dal portiere Visintin.

Giorgio Milocco

I marcatori

4 reti: Novel (Portuale); Fabris (S. Canzian).
3 reti: Todescato (Pro Romans); Bergamasco (Turriaco).
2 reti: Morganti (Buttrio); Adragna (Itala); Crasnich (Mossa); Coslovich e Pugliese (Muggesana); Milani e Spanghero (Pieris); Pobega (Portuale); Sgobbi (Pro Romans); Deiuri (Ronchi); Fiaborea (S. Canzian); Naldi e Privileggi (Stock).

Girone «A»

Maniago - Sedegliano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Gregolin.
SEDEGLIANO: Bulfon; Dozzi, Benedetti; Di Lenardo, Moretti, Rinaldi; Cantarutti, Mattiussi, Molaro, Gregoris, Marigo.
MANIAGO: Rubicondi; D'Andrea, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Giovannini, Gregolin, Mazzoli, Pitton, Di Bon.

Sedegliano, 9

Vittoria più che meritata della capolista che ha dimostrato anche oggi di essere una squadra compatta e forte soprattutto in difesa. Gli ospiti sono passati grazie a una rete molto bella della mezzala Gregolin che ha fatto partire da circa 20 metri un autentico bolide rasoterra che ha battuto nettamente il bravo Bulfon. Il Sedegliano che, pur sconfitto, ha destato una discreta impressione, ha accusato la distanza, permettendo agli ospiti di farsi ancora pericolosi con Pitton che due minuti più tardi ha colpito la traversa con un gran tiro. Scampato il pericolo il Sedegliano si è lanciato all'attacco ma la difesa del Maniago ha retto bene.

G. G.

Palmanova - V. Tolmezzo 3-0 (0-0)

MARCATORI: al 7' della ripresa Piccini, al 31' Del Medico, al 38' Del Medico.
PALMANOVA: Visentin, Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pecorari; Snidero, Galli, Zucco, Piccini, Passone (Del Medico dal 25' della ripresa).
VIRTUS TOLMEZZO: Cimenti; Moraldo, Urban; Zarabara, Dario, Nadali; Bamo, Mecchia, Agostinis, Bonfigliolo, Carli.
ARBITRO: Bisacco di Trieste.

Palmanova, 9

A un primo tempo abulico, privo di volontà, caratterizzato da un gol mancato da parte di Snidero e da un rigore sbagliato da Visentini, il Palmanova ha saputo contrapporre una ripresa scintillante, con un gioco mobile e proiettato in offensiva che ha, finalmente, permesso ai tifosi locali di attribuire ai ragazzi in campo applausi a scena aperta. Tre gol in 45' sono tanti, ma avrebbero potuto essere di più, alla luce del gran volume di gioco svolto dalla squadra locale, se solo un po' di fortuna avesse aiutato le punte. Gli ospiti, scesi al Polisportivo di viale Risorgimento con il chiaro intendimento di portare a casa un pareggio, hanno accarezzato questo sogno per tutto il primo tempo; poi, sotto i colpi di ariete degli amaranto hanno dovuto ammainare bandiera.

Mauro Mazzilli

Sanvitese - Julia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 16' Piazza.
JULIA: Amoretti; Virgilio (Comelli), Petrizio; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio I; Mesaglio II, Isola, Quaino I, Damiani II, Damiani I.
SANVITESE: Borgobello; Mior, Caporusso; Dolcetti, Pin, Cesco; Francescutto, Piazza, Colleoni, Pazzolo, Campagnolo.
ARBITRO: Segati di Maniago.

Tavagnacco, 9

La squadra locale, pur disputando un'ottima gara, ha finito per uscire sconfitta dalla contesa. L'espulsione dell'estroso Comelli al 40' del primo tempo e una rete beffa di Piazza hanno in pratica determinato il risultato dell'incontro. Nel finale i padroni di casa hanno attaccato senza fortuna, sfiorando a più riprese il pareggio. Il portiere ospite Borgobello è stato molto bravo nel salvare la propria porta.

C. M.

Basiliano - Prata 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15' Mattiussi.
BASILIANO: Quarin; Fabris II, Mazzolo; Fabris I, Polo, Maserati; D'Agostina, Mattiussi, Iuri, Marangono, Di Benedetto.
PRATA: Piana; Piccin, Moro; Polesello, Basso, Bartolin; Del Fanti, Rebecca, Maccan, Negri, Corazza.
ARBITRO: Felisina di Venezia.

Basiliano, 9

Dopo tanto digiuno finalmente il Basiliano ha acciuffato la sospirata vittoria, grazie a un Mattiussi superlativo che ha risolto la partita al 60' con un magistrale tiro di punizione. Per il resto la partita è stata monotona da ambo le parti, basti pensare che i portieri sono stati impegnati si e no da quattro tiri in porta in tutta la partita.

S. D. B.

Percoto - Flumignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: n.s.t. al 10' Burello.
PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Cavassi, Pinzini, Cepile; Tami, Burello, Squilliace, Buttazzoni, Millo.
FLUMIGNANO: Più; Zanin, Sgrazzutti; Bulfon, Ferro, Della Siega; Mazzon, Micolin, Battello, Piani, Cortello.
ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Percoto, 9

Quinta vittoria consecutiva dei locali, che continuano a mantenersi in testa alla classifica. Si sono imposti di misura ai rossoblù del Flumignano, squadra gagliarda e atleticamente molto valida. Nel primo tempo si sono messi in evidenza gli ospiti, che si sono dimostrati particolarmente insidiosi al 18' con Burello, al 22' e al 23', mentre il Percoto si è limitato a replicare in contropiede. Nel secondo tempo si è notato un maggiore dinamismo, che ha fatto vedere sprazzi di bel gioco. Al 2' un suggerimento di Burello è stato sfruttato da Millo e la palla è finita di poco al lato. Al 10' la rete cesellata da un Burello in vena di preziosismi. Reazione del Flumignano e al 25' Filigoi deve esibirsi in una bella uscita. Burello tenta il raddoppio ancora al 30' e al 34', senza esito, e a fine partita sono i padroni di casa a correre qualche pericolo.

Ferruccio Tassin

Cumini - Passons 0-0

CUMINI: Clemente; Pizzo I, Kercigoj; Croppo, De Agostini, Viezzi; Gabriel, Gerussi, Fortunato (dal 22' s.t. Piz II), Martina, Fosca.
PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Paniutti, Zucchiatti, Della Pietra; Birtig; D'Angelo, Fagotto, Mesaglia, Fiorino.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

Tricesimo, 9

Il Cumini Tricesimo ha deluso alquanto nell'incontro odierno, facile nel pronostico ma ben più arduo sul campo dove gli ospiti, con la collaudata esperienza di Paniutti, Della Pietra, Ciocchiatti, Birtig, e compagni, hanno saputo spezzettare il gioco avversario, bloccando quel ritmo sul quale si basano tutte le risorse della compagine azzurra. Zoppè ha neutralizzato ogni tiro a rete di una certa pericolosità. Al 17' del secondo tempo il Cumini ha usufruito anche di un calcio di rigore ma Fortunato ha calciato forte e alto.

A. D.

Buiese-Casarsa 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 5' del p.t. Riva su calcio di rigore.
BUIESE: Fabris; Nicolella, Copetti; Rodaro, Cattarino, Ellero; Mini, Ursella (Mizzoni), Bevilacqua, Crivellini, Riva.
CASARSA: Comma; Colussi, Benvenuto; Giordano, Pettrin, Garlassi; Pertoldi, Bozzato, Golino, Re, Zonta.
ARBITRO: Battaglia di Spilimbergo.

Buia, 9

Vittoria sofferta ma meritata quella che i padroni di casa hanno ottenuto a spese di una gagliarda Casarsa, grazie ad un calcio di rigore trasformato da Riva dopo 5'. La Buiese sullo slancio del gol ha insistito all'offensiva, creando pericolose situazioni presso la rete di Comma. Ma al 20', in un fortuito scontro con un avversario, il regista dei locali, Ursella, si infortunava seriamente al ginocchio destro, per cui ha dovuto essere trasportato fuori campo in barella.

G. G.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA

GIRONE A

I RISULTATI

Sanvitese - *Julia	1-0
*Cumini - Passons	0-0
Maniago - *Sedegliano	1-0
*Palmanova - V. Tolmezzo	3-0
Bertiolo - *Palazzolo	2-1
*Percoto - Flumignano	1-0
*Basiliano - Prata	1-0
*Buiese - Casarsa	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	6	5	0	1	14	4	10
Percoto	6	5	0	1	10	4	10
Palmanova	6	3	3	0	10	3	9
Cumini	6	4	1	1	10	5	9
Palazzolo	6	3	0	3	8	6	6
Sanvitese	6	3	0	3	10	8	6
Flumignano	6	2	2	2	6	5	6
Casarsa	6	3	0	3	6	6	6
Bertiolo	6	2	2	2	9	10	6
Buiese	6	3	0	3	7	11	6
V. Tolmezzo	6	2	1	3	5	11	5
Sedegliano	6	1	2	3	8	10	4
Prata	6	1	2	3	3	7	4
Basiliano	6	1	2	3	5	10	4
Passons	6	1	1	4	4	10	3
Julia	6	1	0	5	2	8	2

LE PARTITE DEL 16.11.'75

Bertiolo - Julia
Casarsa - Cumini
Prata - Percoto
Passons - Sedegliano
Maniago - Palmanova
V. Tolmezzo - Buiese
Sanvitese - Basiliano
Flumignano - Palazzolo

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Sevegliano - Tisana	1-0
*Lavarianese - Ruda	0-0
*Trivignano - S.M. Longa	0-0
*Rivignano - Flambro	0-0
*Mortegliano - Gonars	0-0
*Pro Fiumicello - Muzzanese	1-0
*Pozzuolo - Pocenia	3-3
*Castionese - Muzzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	6	4	1	1	6	3	9
Tisana	6	4	0	2	9	6	8
Rivignano	6	2	3	1	9	5	7
Trivignano	6	2	3	1	5	2	7
Sevegliano	6	2	3	1	4	3	7
Maranese	6	3	1	2	7	6	7
Muzzanese	6	2	2	2	6	5	6
Pocenia	6	0	6	0	8	8	6
Flambro	6	1	3	2	2	3	5
S.M. Longa	6	1	3	2	5	6	5
Mortegliano	6	1	3	2	5	6	5
Pozzuolo	6	1	3	2	9	10	5
Castoinese	6	1	3	2	4	6	5
Lavarianese	6	1	3	2	5	7	5
Ruda	6	0	5	1	2	5	5
Gonars	6	1	2	3	3	8	4

LE PARTITE DEL 16.11.'75

Gonars - Sevegliano
Maranese - Lavarianese
Pocenia - Pro Fiumicello
Ruda - Trivignano
S.M. Longa - Rivignano
Flambro - Castionese
Tisana - Pozzuolo
Muzzanese - Mortegliano

GIRONE D

I RISULTATI

*Aurora - Audax	1-1
*Medea - S. Marco	2-1
*Torriana - Azzurra	1-0
*Villanova - Pro Osoppo	1-1
Natisone - *Faedese	2-1
*Cividalese - Valnatisone	2-0
*Marter - Dolegnano	1-1
Lucinico - *Pro Farra	2-0

LA CLASSIFICA

Natisone	6	3	2	1	9	4	8
Faedese	6	3	2	1	7	3	8
Medea	6	3	2	1	6	5	8
Lucinico	6	3	2	1	6	5	8
Cividalese	6	2	3	1	9	4	7
Aurora	6	2	3	1	5	4	7
Torriana	6	3	1	2	10	7	7
Dolegnano	6	2	2	2	8	8	6
Pro Osoppo	6	2	2	2	8	9	6
Azzurra	6	1	3	2	4	4	5
Audax	6	1	3	2	5	6	5
Valnatisone	6	1	3	2	5	7	5
Marter	6	1	3	2	4	9	5
S. Marco	6	1	3	2	4	6	4
Pro Farra	6	1	2	3	4	10	4
Villanova	6	0	3	3	4	7	3

LE PARTITE DEL 16.11.'75

Natisone - Aurora
Lucinico - Medea
Dolegnano - Cividalese
San Marco - Torriana
Azzurra - Villanova
Pro Osoppo - Pro Farra
Audax - Marter
Valnatisone - Faedese

GIRONE E

I RISULTATI

*Edile Adriatica - Flaminio	2-1
*Aurisina - Villesse	2-1
*Sagrado - Zaria	1-1
*Costalunga - Fogliano	3-1
*Vesna - De Marori	2-1
*Rosandra - Campanelle	5-2
*S. Anna - Libertas	2-1
*Isonzo - Primorie	2-0

LA CLASSIFICA

Zaria	6	2	4	0	6	3	8
Edile Adriatica	6	2	4	0	4	2	8
Libertas	6	2	3	1	6	3	7
Costalunga	6	3	1	2	8	4	7
Isonzo	6	3	1	2	8	7	7
Sagrado	6	1	5	0	5	4	7
Fogliano	6	2	3	1	5	5	7
Vesna	6	2	3	1	7	9	7
Rosandra	6	2	2	2	8	6	6
S. Anna	6	2	2	2	4	4	6
Primorie	6	2	2	2	6	7	6
Aurisina	6	2	1	3	6	6	5
Villesse	6	2	1	3	7	7	5
Flaminio	6	2	1	3	3	5	5
De Macori	6	0	3	3	3	6	3
Campenelle	6	0	2	4	6	14	2

LE PARTITE DEL 16-11-1975

De Macori - Edile Adriatica
Primorie - Aurisina
Libertas - Rosandra
Villesse - Sagrado
Zaria - Costalunga
Fogliano - Isonzo
Flaminio - S. Anna
Campanelle - Vesna

SCARSITÀ SUL PIANO TECNICO INDIVIDUALE

Manzanese-Pieris 0-0

MANZANESE: Mian; Persello (dal 10' del p.t. Pellizzari), Perusin, Passoni, Pasquali, Pippo; Filippo, Cecotti, Tomba, Zulliani, Don.
PIERIS: Bonaldo; Brumat, Visentin (dal 16' del p.t. Pizzin); Trombone, Fedel, Giordani, Braida, Di Zorz, Milani, Bussi, Spangaro.
ARBITRO: Toffoli di Trieste.

Manzano, 9

E' stata pienamente rispettata la previsione di chi asseriva che in una giornata ventosa non si poteva assistere ad una bella partita di calcio; anche il risultato di 0-0 rispecchia bene i valori in campo, sebbene la Manzanese negli ultimi minuti di gara abbia sprecato due grosse occasioni. La Manzanese di oggi, scesa in campo in una formazione inedita, ha dimostrato una maggiore vitalità agonistica soprattutto a centrocampo, ma ha completamente deluso sul piano tecnico. Alla luce delle ultime partite si è capito che, con gli uomini che ha a disposizione, la Manzanese dovrà ridimensionare i propri obiettivi. Sarà un'annata di transizione che darà la possibilità di inserire numerosi giovani per realizzare un preciso programma di ristrutturazione.

La cronaca registra scarse azioni pericolose, con gioco in prevalenza a centrocampo; le sole occasioni si sono presentate alla Manzanese prima con Passoni che, solo in area, ha mandato la palla sopra la traversa, e la seconda a Zuliani che, con il portiere fuori causa, ha mandato alle ortiche. Da segnalare una lunga serie di infortuni: prima Visentin e poi Persello e Perusin hanno dovuto abbondonare il campo. La Manzanese, non avendo a disposizione alcun difensore, ha dovuto mandare in campo il vecchio ma sempre valido Pellizzari, che ha dimostrato di essere ancora utile.

Roberto Ferrara

MARTELLAMENTO DEGLI AZZURRI DOPO LA RETE SUBITA A FREDDO

Mossa-Portuale 2-1

Primo tempo: 0-1.
MARCATORI: nei p.t. al 1' Pobega; nel s.t. al 15' Princic, al 31' Zamar F.
PORTUALE: Nardin; Descovic, Cuccar; Rozza, Visentin, Vecchio; Gloria, Messi, Pobega, Dilica, Novel.
MOSSA: Hlede; Marega En., Marega Ez.; Blason, Sussig, Zamar R.; Zamar F., Princic, Bressan, Vidoz, Crasnich.
ARBITRO: Cadenar di Monfalcone.

Al primo minuto Pobega porta in vantaggio il Portuale con una stangata da fuori area e palla che si insacca alla confluenza dei pali sulla sinistra di Hlede inutilmente protesosi con le braccia. Il gol è come un suono di carica per tutti i blu che cercano l'affondo con puntate rapide e a lunga gittata, le quali trovano sempre pronti Pobega e Novel per concludere.

La difesa del Mossa pur sotto pressione si applica con calma e ordine a un disimpegno efficace, dando tempo ai suoi centrocampisti di riaversi dallo «choc» iniziale. Hlede giganteggia tra i pali: ferma a terra un tiro di Vecchio scoccato appena fuori dell'area di rigore (15'); per ben due volte nega a Pobega la gioia della doppietta; previene a mezza altezza una fucilata di Novel, smorza in calcio d'angolo altre palle insidiose. Finalmente dopo la mezz'ora l'assedio dei blu comincia a scemare e gli azzurri si portano in zona gol con un'ottima triangolazione: Zamar F. - Crasnich - Zamar F., poi ancora a Crasnich che, sebbene sbilanciato, riesce, in piena area e a portiere ormai messo fuori, ad agganciare la palla e tirare a porta vuota. Sulla traiettoria si lancia però a scivolone Cuccar e l'azione sfuma.

Da notare che i padroni di casa giuocano a favor di vento e quindi il Mossa è messo più a dura prova. Verso il quarantacinquesimo minuto il primeggiante Pobega tenta il raddoppio ma il portiere del Mossa alza improvviso sulla traversa. Tra il pubblico c'è già chi scomette nella vittoria finale del Portuale (2-0) (2-1) (3-1).

Il secondo tempo rimette tutto in discussione, perché il Mossa esce fuori più organizzato e aggressivo cacciando gli avversari nella loro metà campo e chiamando più volte in scena Nardin. Crasnich coglie la traversa al 13' e due minuti dopo arriva il pareggio a opera di Princic direttamente su punizione appena fuori del vertice dell'area dei blu con tiro che s'infila diagonalmente alle spalle di Nardin.

Le squadre si equilibrano. Ma il Mossa ha una marcia in più. E alla mezzora Zamar F., sempre pericoloso, minaccia nuovamente la porta dei locali. Il Portuale non riesce più a controllare la situazione. I suoi uomini più pericolosi Pobega, Novel, Vecchio si perdono nel piovigginio dello scenario tipicamente autunnale e il Mossa tenta il colpo vincente. Lo stesso Zamar F. sigla il 2 della vittoria portando a soluzione un'azione travolgente cui hanno partecipato quasi tutti gli uomini della prima linea.

Gli azzurri s'inginocchiano, schiacciati dalla tremenda delusione e si danno alla ricerca del pareggio ma con azioni nervose e confuse, non più penetranti e rapide come nel primo tempo. La resa è incondizionata e pagano lo scotto della loro sicurezza ostentata in gran parte della gara, mentre il Mossa macinando sempre lo stesso giuoco di rimessa del resto, ma convinto, continuo e assillante, si porta a casa l'insperato successo, dando una prova di carattere e di modestia non facili a riscontrarsi nei nostri campi. Anche l'arbitro esce dal campo a testa alta. Tutto qui una partita che poteva perlomeno finire in parità tanto equivalente è stato il valore delle due compagini.

Aldo Priore

La settima giornata del «Trofeo Berretti»

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio per squadre giovanili del settore semiprofessionisti, ha in calendario sabato la settima giornata del girone di andata. Un solo derby è in programma e verrà disputato a Lignano dove sarà di scena la Triestina. In trasferta giocherà anche la Pro Gorizia che renderà visita al San Donà. Fermo il Pordenone per il turno di riposo imposto dal calendario, le altre partite vedranno opposte: Monfalcone - Belluno, Ponziana - Portogruaro e Udinese - Conegliano.

UNA VITTORIA TRANQUILLIZZANTE PER IL MORALE DELLA SQUADRA

Buttrio-Itala 2-0

Primo tempo: 2-0.
MARCATORI: nel p.t. al 15' Apandro, al 19' Minigut.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, De Bernardo; Gatto, Segatto, Duri; Apandro, Lavaroni I, Morganti (Bibalo dal 30' della ripresa), Persoglia, Minigutti.
ITALA: Sonson; Demartin, Brumat; Biasutti, Andragna (Cumin dal 39' della ripresa), Minen; Gerometta, Mori, Martinis, Marega, Macoritto.
ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Buttrio, 9

In una rigida e fredda giornata autunnale il Buttrio ha conseguito una vittoria non entusiasmante ma abbastanza tranquillizzante per la classifica e per il morale della squadra. I locali, partiti con il vento contrario, hanno prima badato a contenere le incursioni avversarie e poi, su indovinati e filtranti passaggi dei centrocampisti sono riusciti a mettere in difficoltà la retroguardia con incursioni di Apandro, Minigutti e Morgante. Quest'ultimi, destreggiandosi a dovere mettevano a frutto le loro doti di attaccanti.

Era proprio il Buttrio per primo ad impegnare Sonson. Al 15' arriva l'azione che sblocca il risultato: De Bernardo su azione conseguente ad un calcio d'angolo serve di precisione Apandro che di testa apre la segnatura con un preciso pallone che si insacca sull'angolo alla destra del portiere. L'Itala cerca subito di reagire, ma per l'imprecisione di Mori al 17' vede sfumare un'ottima occasione per portarsi in parità.

Chi sbaglia paga: il Buttrio parte in contropiede e su un forte tiro di Persoglia non trattenuto a dovere dal portiere si avventa Minigutti che non ha difficoltà a raddoppiare. Al secondo tempo si pensava ad una azione corale dei padroni di casa con il vento in poppa, invece hanno solo badato a contenere il risultato e anche se numericamente superiori per l'espulsione del centravanti a pochi minuti dalla ripresa solamente su rare azioni di contropiede si sono portati in area avversaria senza per nulla impensierire il portiere gradiscano.

Lu. Do.

SERIE D

Domenica al «Grezar» Ponziana - Lignano

Il girone triveneto della serie D offre domenica un nuovo derby: al «Grezar» si incontreranno il Ponziana e il Lignano. Sarà il tredicesimo scontro di campanile nelle prime nove giornate di gara. La speciale classifica che tiene conto esclusivamente di queste partite fra regionali, è la seguente:

Triestina	5	4	1	0	8	1	9
Lignano	3	2	0	1	3	2	4
Pordenone	4	1	2	1	3	2	4
Monfalcone	4	1	1	2	3	4	3
Pro Gorizia	5	1	1	3	2	5	3
Ponziana	3	0	1	2	1	6	1

PROTAGONISTI DEL MATCH LA BORA E IL MEZZO DESTRO LUBIANA

S. Canzian-Muggesana 2-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 30' Lubiana; nella ripresa al 30' Fabris su rigore, al 40' Pugliese.
S. CANZIAN: Fontana; Teat, Boscarol; Trevisan, Zorzenon, Minin; Flaborea, Lubiana, Fabris, Vrech, Barbetti.
MUGGESANA: Ravasini; Stefanini, Maurich; Pregarz, Borroni, Cafueri (Oliosi); Pugliese, Coslovich, Brambilla, Olivo, Stradi.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

S. Canzian, 9

Meritata vittoria dei rossoneri di Fontana i quali, oggi in maglia verde per dovere di ospitalità, si sono trovati, verso la conclusione del match con due reti di vantaggio. Gli ospiti tuttavia sono riusciti a dimezzare le distanze a cinque minuti dal fischio finale grazie ad un rilassamento nelle maglie della difesa di casa. Il protagonista del match, oltre naturalmente al fastidioso vento di bora, è stato il mezzo destro Lubiana, che è stato autore di un incontro impeccabile.

Non si capisce come il S. Michele, da cui proviene, abbia avuto tanta fretta a trasferirlo ai cugini di S. Canzian. E' stato il motorino del reparto avanzato riuscendo, tra l'altro, a rompere l'equilibrio dello zero a zero. Sono piaciuti inoltre tutta la difesa in blocco, il centravanti e l'ala sinistra. Dei Muggesani, si può dire che si sono espressi su un discreto tono, pur non compiendo nulla di trascendentale. Non si sono demoralizzati nemmeno dopo aver subito una doppietta, riuscendo, sul finire, a limitare numericamente il risultato a loro sfavorevole.

Gli arancione sono da mettere quasi tutti sullo stesso livello, tranne il mezzo sinistro Coslovich che è apparso in giornata grigia. Buono è stato infine l'arbitraggio: Livoni ha dimostrato di provenire da quell'ottima scuola di Cormons, patria di Toselli e Barbaresco. Qualche cenno di cronaca. I ragazzi di Fontana passano alla mezz'ora. Lubiana riceve un cross, controlla la sfera, si incunea nelle maglie della difesa ospite e anticipa bene Ravasighi. Verso la metà della ripresa, Barbetti conclude un'ottima triangolazione con i centrocampisti, supera un paio di difensori, però mentre stà per concludere viene falciato in area. E' rigore che viene trasformato con un secco rasoterra angolato dal centravanti Fabris.

Nel finale, a cinque minuti dalla conclusione, va a segno Pugliese su indecisione della difesa. L'azione era partita da una rimessa laterale. I padroni di casa, non paghi del successo premono ancora negli ultimi minuti, cogliendo al 43' una traversa con Barbetti. Si può dire ancora che i sancanzianini sono stati più abili a sfruttare le avverse condizioni climatiche, sia nel primo tempo quando si trovavano a sfavore di vento, che nella ripresa quando la bora era alle loro spalle. Il primo tempo è stato tuttavia un po' noioso, tale fatto è stato compensato però da un'interessante ripresa.

R. L. R.

L'ISONZO BEFFATO DAL VENTO GUADAGNA ONESTAMENTE IL SUO PAREGGIO FUORI CASA

Edera-Isonzo Turriaco 1-1

Primo tempo: 1-1.
MARCATORI: al 4' Benotto, al 25' Oldani.
EDERA: Scabar; Veglia, Mongardini; Poli, Pintus, Braico; Milocco, Manzon, Bala, Oldani, Peri (s.t. Villini), Chendi, Rossetti.
ISONZO TURRIACO: Tortolo; De Fabris, Del Pin; Trentin, Anut A., Chermi; Benotto, Del Bianco, Clama, Anut E., Clementin, Peressin.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Difficile impresa individuare il filo di logica attraverso questa partita incoerente, irregolarissima. L'Edera ha attaccato con generosità, specie in alcune fasi del primo tempo, ma non ha cavato niente se non un gol fortunosissimo che le ha permesso di pareggiare. L'Isonzo ha esercitato un controllo pressoché costante sulla tre quarti, dove tutti si mostravano di saper interdire molto bene; non ha tuttavia messo in luce alcuna attitudine al contropiede, se si eccettuano alcuni spunti dell'interessante Benotto, che però non ha trovato la necessaria collaborazione. Lo spettacolo, alla lunga, è risultato noioso e non addirittura inesistente; l'Edera dava ... esso l'impressione di essere sul punto di raddrizzarsi ma non c'è riuscita mai. La sintesi finale è che l'Isonzo ha guadagnato onestamente il suo punto.

In questo primo scorcio di campionato la squadra rossonera palesa ancora evidenti difficoltà di amalgama fra reparto e reparto e fra i singoli giocatori. Che manchi un qualsiasi modello organizzativo, intanto, è a tutti evidente. Ma, soprattutto, manca la convinzione, la malignità atletica fatta eccezione per pochi elementi del reparto difensivo. Gli altri operano con buona volontà, ma senza chiarezza di idee: chi può offrirgli un punto di riferimento a centrocampo che poi è la zona nevralgica del gioco? Certamente né Manzon né Oldani troppo lenti e alla continua ricerca del tocco in più.

All'inizio della ripresa Frigeri ha cercato di accentuare il peso offensivo della propria squadra mettendo in campo Villini al posto dell'evanescente Peri. Ma niente o quasi niente è cambiato poiché l'ottima difesa ospite articolata sulla coppia centrale Trentin-Anut ha retto con autorità sino al termine. La cronaca è sintetizzata agli episodi che hanno determinato le marcature. In vantaggio l'Isonzo dopo neanche 4 minuti grazie a un calcio di rigore, nettissimo, decretato dal signor Tellini (il migliore in campo) per fallo di mano di Mongardini. Benotto trasforma alla destra di Scabar.

L'Edera si vede così costretta a rincorrere il risultato e dopo un paio di tentativi, uno dei quali clamorosamente fallito da Manzon (8'), giunge al pareggio. Oldani (25') raccolto un rinvio della difesa poco oltre la metà campo ospite lascia partire un lancio senza pretese in direzione dell'estremo difensore isontino. Tortolo, mal calcolando la forza del vento, va incontro alla palla, tutto solo, per appropriarsene e apprestarsi al rinvio. Ma... Eolo gli allunga la traiettoria e il pallone dopo avere rimbalzato per terra lo scavalca. E' l'1-1. Poi la noia e il freddo.

Rino Bagordo

CALCIO FEMMINILE

La quarta giornata della «Coppa Esperia»

Sul campo di via San Cilino verrà disputata questa sera la quarta giornata eliminatoria della «Coppa Esperia», torneo di calcio femminile a sette giocatrici. Queste le partite in programma: Radioamatori - Vesna alle ore 18.30, Primorie - Esperia alle ore 19.30 e Radici - Campanelle alle 20.30.

TRANQUILLA VITTORIA DEGLI OSPITI SU UNA SQUADRA SCOMPAGINATA

PRO ROMANS-MARIANO 1-0

Primo tempo: 0-0.
MARCATORE: nel s.t. al 30' Todescato.
PRO ROMANS: Pontel 3; Moimas 3, Bolzan 3; Comelli 3, Zorzin 3, Candussi 5; Tomasin 3 (dal 25' s.t. Serino, n.g.); Zanolla 4, Todescato 4, Battistutta 2, Sgobbi 4.
MARIANO: Tonut 4; Gallo 2, Toros 2; Visintin 3, Castellani 3, Baldassi 2; Cadez 2, Sartori I 3 (dal 23' p.t. Della Pietra, 2), Sartori II 2, Pettarin 3, Minut 2.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

Mariano, 9

Vittoria meritata della Pro Romans, che ha fatto suo il derby che la opponeva al Mariano. Gli ospiti hanno, all'inizio, contenuto il forcing marianese, che si è spento dopo ventitré minuti di gioco, quando i rossoblù hanno dovuto rinunciare, per infortunio, alla punta Sartori I. A questo punto, i romanesi hanno assunto il controllo del gioco, pur adottando una tattica prudenziale onde non farsi sorprendere. Il primo tempo è filato così via con le due squadre che si controllavano a vicenda.

Nella ripresa, dopo uno spavaldo avvio del Mariano, durato però solo dieci minuti, la Pro Romans si è pian piano assicurata il dominio del gioco, senza però dare l'impressione di spingere a fondo. Al 17' i romanesi sono andati vicinissimi al gol con una splendida combinazione Todescato - Candussi, conclusa con un tiro a fil di palo da Battistutta. Al 30', poi, è venuto il gol: su una punizione, Candussi ha servito Bolzan, il quale ha effettuato un tiro cross, sulla palla è intervenuto Castellani che l'ha però mancata e Todescato, ben appostato, ha girato alle spalle di Tonut, assolutamente incolpevole.

Il vantaggio ha reso ancora più sicura la Pro Romans che ha continuato a comandare il gioco, mentre il Mariano sembrava incapace di reagire. Gli ospiti hanno confermato di essere squadra di rilievo, sicura di sé, ben preparata, in grado di manovrare la palla a piacimento, di correre e di rallentare il gioco. Del Mariano va detto che s'è dimostrato caparbio e volitivo, ma non ancora in grado di sviluppare una manovra chiara ed efficace.

F. B.

CALCIO. I Rangers di Nigeria si sono qualificati per la finale della Coppa d'Africa dei campioni battendo a Lagos la squadra egiziana di Mehalla per 3-0. In finale i nigeriani affronteranno il vincente del confronto Togo - Guinea.

La Triestina a Chioggia per il ritorno di Coppa

Mercoledì la Triestina sarà impegnata a Chioggia sul campo dell'Union Clodiasottomarina nell'incontro di ritorno per i sedicesimi di finale. La partita di andata, disputata il 15 ottobre al «Grezar», si era chiusa in favore dei chioggiotti con il risultato di 3-1. Gli alabardati, per superare il turno, dovrebbero imporsi con tre gol di scarto.

basket

LA SCONFITTA DEGLI UDINESI STONA NELLA BELLA GIORNATA DEL BASKET REGIONALE

Alla Patriarca un esaltante derby

LA PALLACANESTRO TRIESTE HA ACCESO I FUOCHI, LA PATRIARCA HA ACCETTATO LA BATTAGLIA

Generosità e agonismo a Gorizia fanno perdonare le carenze tecniche

Gorizia, 9

Anche se la classifica sta lì impietosa con le sue fredde cifre, non ha molta importanza chi perde o chi vince quando i contendenti si affrontano con tanta generosità, spendendo fino all'ultima goccia di sudore, gettando, ci si perdoni l'ardire, «il cuore oltre l'ostacolo». Allora è lo sport il vero vincitore, la pallacanestro in questo caso! Si poteva prevedere che oggi nella palestra della Ginnastica Goriziana ci sarebbe stata battaglia; si sapeva benissimo che i padroni di casa erano intenzionati a incamerare i due punti (c'è sempre un vecchio conto in sospeso con i cugini triestini); si sperava che la squadra di Marini non si presentasse rassegnata sul parquet ma era impossibile immaginare che da tutto ciò sortisse un cocktail così esplosivo.

Le note tecniche non saranno esaltanti, i puristi del basket avranno da ridire, ma non per questo viene meno lo spettacolo offertoci dalle due compagini. Uno spettacolo di foga, agonismo, volontà, ben difficilmente ripetibile. Sarà stata l'atmosfera del derby, sarà stata l'elevata temperatura in palestra, sarà stata la passione del pubblico stipato in ogni ordine di posti, sarà stato il pessimo arbitraggio che funzionava a sensi unici alternati, sarà stata la rabbia in corpo accumulata durante il girone d'andata, in tempi diversi, dalle due squadre: il fatto è che la partita, seppur conclusasi secondo tutti i pronostici, ha offerto ai tifosi delle due parti tutta la vasta gamma delle emozioni possibili.

Ancora una volta la legge del più forte si è imposta (nella pallacanestro è molto raro che avvenga il contrario), ma per farla valere i padroni di casa hanno dovuto aspettare più di metà partita, e per avere la matematica certezza ancor di più. Il punteggio finale è stato troppo severo nei confronti dei triestini quasi a punire la loro sfrontatezza, la loro incoscienza di aver tentato il colpaccio in trasferta e per di più contro una delle più belle squadre della serie A-2, contro una delle compagini più complete viste fino ad oggi (Canon a parte).

Alla Pallacanestro Trieste il merito di aver acceso i fuochi, alla Patriarca quello di aver accettato la battaglia senza esclusione di colpi, senza risparmio e al tempo stesso di aver mantenuto la freddezza necessaria che fa di una buona squadra una squadra super. Infatti i goriziani prima di vincere l'incontro hanno vinto la guerra dei nervi superando indenni una lunga ventata arbitrale che avrebbe mandato in tilt più di qualcuno; i biancorossi, invece, quando è stato il loro turno di repressione, hanno denunciato qualche debolezza psicologica.

Della Patriarca dovremmo dire un gran bene come gioco di squadra, per la velocità di esecuzione, l'opportunismo, la grande precisione nel tiro. C'è un Garrett che non a caso capeggia la classifica dei marcatori: non riesce simpatico (ci scusino i tifosi goriziani), non è un trascinatore, eppure spaventa per la sua continuità da computer. Ma ci sono soprattutto, ed è questo il vero vanto dei goriziani, i vari Bruni, eccezionale da sotto, Flebus, e poi Ardessi e Fortunato, ed ancora Furlan e Savio a formare una compagine che mantiene alta la grande tradizione cestistica dell'Isontino.

Note forse meno esaltanti, ma non per questo critiche, per la Pallacanestro Trieste. Taylor su tutti nel primo tempo: i suoi rimbalzi, le sue stoppate e le sue realizzazioni hanno annullato per venti minuti il lavoro dei padroni di casa; nella ripresa i troppi falli e una certa stanchezza hanno ridotto la sua potenza, finendo con il condannare tutta la squadra. Meneghel, incerto nel primo tempo si è riscattato con un'ottima ripresa ed ha concluso con un accettabile bottino. Buoni i primi quattordici minuti di Oeser e gli ultimi sei di Millo.

Forza, almeno nel finale, ha dato la sensazione di aver superato il blocco che lo attanagliava da qualche settimana. Notevole il lavoro di Pozzecco, al quale si possono, anzi si devono perdonare, i troppo violenti allunghi per Taylor sotto il canestro avversario. Iacuzzo e Cecotti hanno diritto a una prova d'appello. Bene, infine, per Bassi che ha confermato il suo ritrovato stato di forma sia per quanto riguarda l'impostazione del gioco sia per il tiro da fuori.

Una breve annotazione infine sull'atmosfera in palestra. Purtroppo il tifo spesso degenera, sia in violenza sia in oscenità. Speravamo che Gorizia, nel solco di un'indiscussa tradizione di civiltà, fosse lontana da certi fenomeni. Invece l'incoraggiamento per la squadra di casa, il meraviglioso incoraggiamento che non si raffredda nei momenti più bui, spesso si è trasformato in un festival della parolaccia, dell'insulto più triviale nei confronti della squadra ospite e dei suoi sostenitori. Non torna a onore degli sportivi goriziani né la loro magnifica squadra lo merita. E' questo l'unico neo in una gran bella giornata per il basket regionale.

Gualberto Niccolini

(Foto Giovanella)

Gorizia — Due momenti dell'appassionante duello: sopra una schiacciata di Taylor, sotto la conclusione è di Garrett

Percentuali insufficienti

Patriarca - Pall. Trieste 85-67 (40-36)

PATRIARCA: Savio 4, Furlan 8, Marusic, Garrett 28, Cortinovis, Soro 2, Ardessi 11, Fortunato 8, Flebus 12, Bruni 12.

TRIESTE: Bubnich, Forza 9, Cecotti, Bassi 6, Taylor 15, Meneghel 14, Pozzecco 5, Iacuzzo 4, Oeser 8, Millo 6.

ARBITRI: Soavi e Sanmarchi di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati dal Patriarca 27 su 30, dal Trieste 9 su 12. Usciti per cinque falli, nel secondo tempo, Pozzecco al 12' e Taylor al 14'.

Gorizia, 9

Partita mediocre, sotto il profilo tecnico come spesso succede nei derbies. Per questo aspetto infatti, il confronto tra Patriarca e Trieste ha detto assai poco. Gara invece molto valida sotto il profilo agonistico per l'impegno profuso dalle due squadre, soprattutto dal Trieste che con l'arma dell'agonismo ha cercato di sopperire al divario negli altri valori. Bel gioco dunque latitante, come dimostrano pure le percentuali assolutamente insufficienti nel tiro. La «zona» dei trestini ha impelagato gli esterni goriziani (10 su 38), quella isontina, adottata giocoforza al momento del richiamo in panchina di Garrett, quando, al 15' del primo tempo, l'americano è incorso nel suo terzo fallo, è riuscita a fare altrettanto nei confronti degli esterni triestini, che hanno concluso l'incontro anch'essi con le polveri piuttosto bagnate (10 su 41).

Sotto i tabelloni, le due squadre si sono invece battute meglio e qui s'è decisa la partita, che i locali si sono aggiudicati anche grazie alla strabiliante percentuale sui tiri liberi. Tranne un tiro su quattro, fallito da Ardessi, e due su sei da Fortunato, tutti gli altri sono finiti dentro. Anche il Trieste ha fatto la sua parte, ma ha beneficiato solo di dodici tiri contro i trenta dei goriziani.

La Patriarca è stata perciò più incisiva anche se si è potuta solo raramente esibire nel suo gioco preferito di contropiede.

Sulla bilancia dell'incontro hanno pesato in maniera determinante i due americani. La Patriarca ha usufruito di Garrett per trentatré minuti, in pratica per l'intero incontro. Il Trieste ha potuto tenere in campo Taylor per molto meno (ventisette minuti), giocando con un quintetto tutto italiano gli ultimi sette minuti, quando il negro ha dovuto lasciare il terreno per i cinque falli.

All'inizio Marini manda in campo Bassi, Oeser, Pozzecco, Meneghel e Taylor. Sales schiera Bruni, Soro, Fortunato, Ardessi e Garrett, che vanno a marcare, nell'ordine gli avversari. Il Trieste difende invece a zona. Di Taylor, oggi tirato a lucido (1 su 4 da fuori, 6 su 9 da sotto, 8 rimbalzi, 2 palle recuperate, il primo canestro dell'incontro). La Patriarca stenta ad ingranare e, fino al 3', lascia condurre gli antagonisti. A opera di Ardessi e Garrett avviene il sorpasso (9 a 6). Pozzecco si batte con foga e al 6' ha già collezionato il suo terzo fallo. Con Bruni la Patriarca trafigge due volte il Trieste (20 a 12) e sembra in grado di staccarsi.

Non va così, perché il Trieste ristabilisce prontamente le distanze (24 a 20). Al 10' i primi cambi. Sales manda in campo Furlan per Ardessi e Marini mette Cecotti al posto di Pozzecco. Un buon momento di Bassi (3 su 7 alla fine) e un gancio di Taylor portano al pareggio i triestini (28 a 28). Per la Patriarca entra Flebus mentre Forza sostituisce Oeser.

La palestra goriziana, zeppa, ribolle quando gli arbitri fischiano il terzo fallo a Garrett. Sales rimpiazza l'americano con Fortunato, mentre Pozzecco e Oeser rilevano Cecotti e Bassi. Marini cerca di trarre vantaggio dalla situazione, ma Sales mette in atto la contromossa schierando i suoi a zona. Il tempo si chiude con la Patriarca in vantaggio per 40 a 36.

Nella ripresa i biancocelesti avvicendano Soro con Savio richiamando Garretti e Ardessi. Tra il 3' e il 4' la partita ha la sua svolta: Taylor è costretto due volte al fallo e Marini lo richiama in panchina. Pozzecco, quattro falli anche lui, è rilevato da Jacuzzo. La Patriarca cerca l'allungo al quale si oppongono Bassi e Meneghel (48 a 47). La spinta in avanti ai locali la dà Flebus, che con quattro canestri consecutivi avvantaggia decisamente i suoi (60 a 49).

I rientri di Pozzecco e Taylor durano lo spazio di tre minuti. L'uscita di Taylor sul 63 a 53 fa crollare ogni speranza dei triestini che debbono, da questo momento, badare solo a contenere il passivo. Diciotto al termine i punti di scarto, forse troppi. Un cenno, infine, anche se non è nostro uso, sull'arbitraggio: se la partita tecnicamente è stata brutta, la direzione di gara è stata peggiore. Non occorre aggiungere altro anche se, per amor del vero bisogna dire che gli svarioni di Soavi e Sanmarchi sono stati, questo sì, equamente ripartiti.

Giancarlo Bulfoni

SI GIOCA ALLE 15

Domenica in Tv Patriarca - Alco

L'incontro Patriarca - Alco di domenica prossima sarà trasmesso in Tv. Per esigenze televisive, la partita è stata anticipata alle ore 15.

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Alco - *L. Brindisi	71-62
Canon - *Duco	71-66
*Patriarca - P. Trieste	85-67
*Lazio - Juventus	93-60
*FAG - Scavolini	79-74
*Pintinox - Ausonia	80-78

CLASSIFICA

Canon	11	9	2	904	731	18
Alco	11	9	2	868	741	18
Patriarca	11	7	4	975	891	14
Duco	11	7	4	886	858	14
Pintinox	11	7	4	872	878	14
Juventus	11	5	6	858	922	10
FAG	11	5	6	815	876	10
Scavolini	11	4	7	804	870	8
Lazio	11	4	7	807	829	8
Pall. Trieste	11	4	7	814	922	8
Ausonia	11	3	8	847	884	6
L. Brindisi	11	2	9	770	819	4

PROSSIMO TURNO

FAG - Pintinox
L. Brindisi - Canon
Alco - Juventus
Scavolini - Patriarca
Duco - Lazio
P. Trieste - Ausonia

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Brill - Snaidero	87-75
*Forst - Mobilgirgi (d.t.s.)	96-95
*Jolly - Sapori	82-62
*Mobilquattro - IBP	89-88
*Brina - Cinzano	87-72
*Sinudyne - Chinamartini	113-70

CLASSIFICA

Forst	11	10	1	969	940	20
Mobilgirgi	11	9	2	1056	903	18
IBP	11	6	5	853	841	12
Sinudyne	11	6	5	920	867	12
Jolly	11	6	5	955	973	12
Mobilquattro	11	6	5	1087	1067	12
Sapori	11	5	6	695	754	10
Brill	11	4	7	935	935	8
Cinzano	11	4	7	953	990	8
Snaidero	11	4	7	933	994	8
Brina	11	3	8	880	939	6
Chinamartini	11	3	8	844	977	6

DAGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE A 1

FORST AI SUPPLEMENTARI

Forst - Mobilgirgi 96-95 (41-45, 85-85)

FORST: Recalcati 12, Meneghel 4, Della Fiori 33, Cattini, Lienhard 33, Marzorati 12, Beretta, Tombolato 2; n.e.: Pirovano e Natalini.

MOBILGIRGI: Iellini 9, Gualco, Salvaneschi, Zanatta 6, Morse 25, Ossola 17, Bisson 30, Rizzi 8; n.e.: Carraria e Becchini.

ARBITRI: Spotti di Milano e Baronelli di Varese.

Tiri liberi: Forst 12 su 22; Mobilgirgi 15 su 20. Usciti per 5 falli: Bisson a 17'52" s.t.; Della Fiori al 3', Beretta a 4'17", Rizzi a 3'57" e Zanatta a 4'56" del tempo supplement.

Cantù, 9

Partita splendida come era facile prevedere. C'è voluto un tempo supplementare per decretare la vittoria alla Forst che ha dovuto soffrire fino all'ultimo minuto per avere ragione di una Mobilgirgi che durante il secondo tempo ha raggiunto fino a cinque lunghezze di vantaggio.

Bloccati dai difensori della Mobilgirgi, Marzorati e Recalcati, che in due hanno realizzato solo 24 punti, sono emersi i «lunghi» della squadra campione d'Italia: Della Fiori con 31 punti e Lienhard con 35. Dalla parte opposta Bisson ha fatto la parte del leone realizzando 30 punti seguito dal sempre più pronto e in forma Morse che ne ha realizzati 25. Anche Iellini e Ossola hanno trascinato gli ex campioni d'Italia.

Mobilquattro - IBP 89-88 (42-42)

MOBILQUATTRO: Papetti 4, Girol di 5, Guidali 14, Farina 12, Verones 16, Jura 38, Redà 6, Crippa, Gergati G. 4; n.e.: Gragnoni.

IBP: Quercia 20, Malachin, Lazzari 18, Kunderfranco, Corno 6, Vecchiato, Tomassi 7, Fossati, Sorenson 37; n.e.: Bondi.

ARBITRI: Chiaranda e Zanon di Venezia.

Tiri liberi: Mobilquattro 17 su 24; IBP 14 su 20. Usciti per cinque falli: Vecchiato al 15'25"; Papetti al 15'59"; Sorenson al 17'18", tutti nel secondo tempo.

Milano, 9

A trenta secondi dalla fine della partita la Mobilquattro ha un vantaggio di quattro punti; prima Quercia, poi Tomassi, che «ruba» una palla a Gergati, portano il risultato in parità, a cinque secondi dal fischio finale. I milanesi si gettano in avanti e Guidali entra in contatto, a molti apparso corretto, con un avversario. L'arbitro Zanon fischia il fallo. Guidali sbaglia il primo tiro libero ma infila il secondo, fissando il risultato finale sull'89 a 88. Questo il drammatico finale che ha tenuto con il fiato sospeso il pubblico del Palalido in una partita che sia Mobilquattro sia IBP avrebbero meritato di vincere per l'agonismo e la volontà dimostrati.

I due protagonisti sono stati Jura e Sorenson. Autori rispettivamente di 37 e 36 punti, i due americani hanno disputato una partita nella partita. Dire chi l'abbia spuntata sul piano del gioco è difficile: Sorenson ha dovuto fare dieci minuti del secondo tempo in panchina perché caricato di falli e ha avuto una migliore percentuale nel tiro, ma l'apporto sul piano dell'aggressività che dà Jura è sempre fondamentale.

Il risultato della gara è sempre stato in forse fino al 17' della ripresa quando è uscito Sorenson, salutato da un'autentica ovazione dal pubblico. A questo punto la Mobilquattro, sospinta da un Farina incredibilmente preciso nella ripresa (cinque su sei nel tiro dalla grande distanza), ha raggranellato un discreto margine di punti che però l'IBP ha azzerato.

Sinudyne - Chinamartini 113-70 (59-35)

SINUDYNE: Caglieri 16, Valenti, Antonelli 8, Sacco, Martini 2, Bonamico 10, Driscoll 32, Serafini 8, Tommasini, Bertolotti 37.

CHINAMARTINI: Delli Carri 2, Merlati 12, Marietta 29, Celoria 4, Carucci 2, Laing 12, Cervino, Riva 5, Paleari 4, Mitton.

ARBITRI: Oneto di Chiavari e Rocca di Genova.

Tiri liberi: Sinudyne 13 su 18; Chinamartini 12 su 14. Usciti per 5 falli: Laing al 15', Paleari (fallo tecnico) al 16' e Bertolotti al 18' del secondo tempo. Infortunato Laing al 9' del primo tempo a un dito della mano destra.

Jolly Colombani - Sapori 82-62 (34-48)

JOLLYCOLOMBANI: Albonico 6, Lasi, Zonta 13, Fabris 16, Bariviera 14, Dal Seno 2, Moretuzzo, Marisi 12, Mitchell 19; n.e.: Celli.

SAPORI: Manneschi 2, Ceccherini 12, Franceschini 6, Johnson 8, Bovone 24, Dolfi 8, Castagnetti 2; n.e.: Bruttini, Barlucchi, Frati.

ARBITRI: Alabense di Busto Arsizio e Brianza di Milano.

Tiri liberi: Jollycolombani 6 su 12; Sapori 2 su 2. Usciti per cinque falli: Johnson al 18'30" e Faldi al 19' del secondo tempo.

Brina - Cinzano 87-72 (58-38)

BRINA: Stagni, Sanesi 6, Vendemini 14, Cerioni 23, Lauriski 36, Valenti 2, Zampolini 6; n.e.: Simeoni e Torda.

CINZANO: Brumatti 20, Robbins 20, Ferracini 8, Benatti 6, Bianchi 14, Francescato 4; n.e.: Fritz, Sabatini, Borelli, Borghese.

ARBITRI: Dal Fiume e Rotondo di Bologna.

Tiri liberi: Brina 7 su 8; Cinzano 14 su 18; usciti per 5 falli: Vendemini, Sanesi, Zampolini, Robbins.

CON FLEISCHER IN PRECARIE CONDIZIONI E MALAGOLI E GIOMO IN GIORNATA NO

SNAIDERO DA INCOSCIENTE APRE LA STRADA AL BRILL

Brill - Snaidero 85-75 (52-35)

BRILL: Ferellco 14, Serra 9, De Rossi 4, Nizza 14, Barbieri, Lucarelli 6, Sutter 38; n.e.: Vascellari, Mascellaro e Anesa.

SNAIDERO: Malagoli 13, Viola 6, Cagnazzo 7, Giomo 13, Andreani 2, Milani 6, Flesher 28; n.e.: Savio, Riva e Vidale.

ARBITRI: Baldini e Vitolo di Pisa.

NOTE: tiri liberi: Brill 9 su 18, Snaidero 9 su 16. Usciti per cinque falli: De Rossi al 16'21" (80-65), Andreani al 18'16" (80-71), Milani al 19'36" (83-73) del secondo tempo.

Cagliari, 9

Le precarie condizioni fisiche di Fleischer e la giornata di scarsa vena di Malagodi e Giomo hanno costretto la Snaidero a cedere le armi di fronte un Brill in gran forma. Fleischer, visibilmente menomato, non è riuscito a contrastare a dovere lo scatenato Sutter, che è andato a canestro a ripetizione, consentendo ai cagliaritani di accumulare fin dalle prime battute un cospicuo vantaggio.

La difesa a uomo, adottata per tutti il primo tempo da De Sisti, è stata perciò superata con una certa disinvoltura dal Brill (anche grazie a un ottimo De Rossi), che ha chiuso la prima parte della gara con 17 punti di vantaggio.

La musica non è cambiata nella ripresa, nonostante gli udinesi siano ricorsi alla «zona». Malagodi e Giomo, infatti, sbagliavano più del consueto (6 su 18 la percentuale del primo e 6 su 11 quella del secondo). D'altra parte Fleischer, nonostante i 28 punti segnati, sotto canestro trovava ben poche occasioni per emergere.

La Snaidero ha avuto un'impennata d'orgoglio soltanto nel finale, anche grazie all'uscita per cinque falli di De Rossi, rimontando progressivamente lo svantaggio con un pressing asfissiante. E in effetti lo scarto di dieci punti finale (85-75) rispecchia più fedelmente le forze in campo, anche se la Snaidero non è apparsa davvero all'altezza delle sue migliori prestazioni.

Lo confermano del resto le dichiarazioni rilasciate a fine partita dall'allenatore De Sisti. «Abbiamo giocato da incoscienti — ha detto De Sisti — sottolineando la prova tutt'altro che esaltante fornita dai propri giocatori, regalando troppi palloni e agevolando in tutti i modi gli avversari. Nel primo tempo abbiamo sbagliato addirittura tre rimesse consecutive».

De Sisti sostiene comunque che con Fleischer in buone condizioni la Snaidero avrebbe vinto. «Non si può giocare con l'americano a mezzo servizio — afferma — l'infortunio accusato da Fleischer nel corso della settimana è stato determinante, perché l'ha costretto a giocare da fermo sia in attacco che in difesa».

Angelo Carrus

I marcatori

SERIE A1: Jura 420, Sutter 357, Laurinski 313, Sorenson 307, Bertolotti 275, Bariviera 270, Marzorati 251, Laing 238, Fleischer 235, Brumatti 233, Robbins 222, Bisson 209.

SERIE A2: Garret 322, Coder 310, Yelverton 268, Villalta 250, Leonard 239, Brady 225, Kenney 219, Benevelli 213, Johnson 210,

SERIE C: DOPO LA SFORTUNATA PROVA DI JESOLO I TRIESTINI TORNANO IN SELLA

SUCCESSO MAI IN DISCUSSIONE

Italsider - Die N'Ai 78-66 (40-29)

ITALSIDER: Hrovatin 4, Pozzecco, Neppi, Quarantotto, Palombita 21, Dalla Costa 23, Zinnerman 10, Vidorno 10, Furlan, Rossada.

DIE' N'AI: Marinatto 4, Di Cataldo 8, Smaniotto, Cossaro 14, Casaccio, Sfriso 10, Lo Presti 12, Burcovich 2, Costantini 4, Zennaro 12.

ARBITRI: Battistella e Deganutti di Udine.

NOTE: usciti per cinque falli Costantini e Marinatto. Tiri liberi realizzati 14 su 20 l'Italsider, 6 su 8 il Diè N'ai.

Dopo la sfortunata prova di Jesolo, l'Italsider si è ripresentata ai suoi tifosi per cogliere il quarto successo in questo campionato ed è pienamente riuscita nel suo intento battendo i veneziani del Die N'Ai per 78-66. Un distacco non eonrme, ma la vittoria dei padroni di casa è mai stata messa in discussione.

Nel primo tempo Cavazzon ha fatto scendere in campo Vidorno, Hrovatin, Palombita, Dalla Costa e Quarantotto, quintetto che con la sola variante di Zimmerman al posto di Hrovatin, è rimasto in campo fino al termine della prima parte della partita. Dei cinque il solo Vidorno non ha convinto mentre sono piaciuti Palombita e Dalla Costa che sono poi esplosi nella ripresa, quasi perfetta è stata la regia di Hrovatin e buona anche la prova di Quarantotto. Il punteggio parziale di 40 a 29 è nato da una «partenza razzo», un centrotempo rilassato e un finale grintoso nel quale si è un po' svegliato Vidorno.

Ripresa. Una sola variante nella formazione: Vidorno in panchina e Zimmerman in campo (ha giocato gli ultimi sei minuti del primo tempo come «play», ma senza esaltare e sbagliando tre tentativi di canestro). La regia è di Hrovatin e questa volta Zimmerman convince: dieci punti e una buona mole di gioco al suo attivo. Palombita e Dalla Costa hanno confermato la loro buona vena concludendo con 21 e 23 punti rispettivamente.

Nel secondo tempo l'Italsider non ha mai avuto dei problemi seri e solo nel finale dell'incontro sono venuti fuori i veneziani che hanno ridotto in parte lo svantaggio. Dalla loro l'infortunio toccato a Sfriso e l'uscita per cinque falli di Costantini, due pedine abbastanza importanti.

Fabio Cescutti

Tigers - Jaegermeister 73-67 (33-35)

JAEGERMEISTER: Guadagnino 24, Gattoni 4, Ballarin 5, Donati, D'Alberton, Enzo 11, Cadamuro, Laurenti 10, Ficotto 7, Baccaglini 6.

TIGERS GORIZIA: Sclausero 4, Gallo 1, Visintin 6, Marussi, Mauri 19, Del Ben 16, Kristancic 17, Bosini 10, Marini, Zanut.

ARBITRI: Muffoni di Cesena e Violani di Massa Carrara.

NOTE: tiri liberi realizzati dalla Tigers 11 su 22; dalla Jägermeister 11 su 20. Usciti per cinque falli: Visintin della Tigers ed Enzo della Jägermeister.

Venezia, 9

Una partita equilibrata ed emozionante, che gli ospiti goriziani sono riusciti a far loro alla distanza, grazie alla funzionalità di tre pedine — Mauri, Del Ben e Kristiancic — bene assistite a turno dai compagni. La Jagermeister, che dai tifosi lidensi era attesa a un nuovo successo, dopo la squillante vittoria ottenuta sul campo della Die N'Ai, ha chiuso in vantaggio il primo tempo, ma stavolta non le è bastato uno splendido Guadagnino per aggiundicarsi il risultato.

G. B.

Stasera riunione dei tecnici triestini

Questa sera, con inizio alle 20.30, avrà luogo una riunione riservata agli allenatori triestini di basket. L'incontro, al quale parteciperà anche il prof. Ezio Cernich, si terrà nella palestra di via Caravaggio.

PROSSIMO TURNO IN «A-1»

IBP - Brill
Jolly - Mobilgirgi
Sapori - Cinzano
Forst - Brina
Mobilquattro - Chinamartini
Snaidero - Sinudyne

«D»: HA VINTO IL DON BOSCO

Don Bosco - Servolana 73-60 (31-36)

DON BOSCO: Comici 1, Cerne 18, Olivo 27, Poloniato 17, Pistrin 8, Marzi, Macchi 2, Peretti, Zonta.

SERVOLANA: Ponto 11, Visintin 16, Rupena 13, Semenic, Sancin 4, Depase, Clemente, Fabris 9, Dazzara, Ritossa 7.

ARBITRI: Fortunati e Romano di Udine.

NOTE: tiri liberi. Don Bosco 17 su 28; Servolana 10 su 20; uscito per 5 falli Rupena.

Il Don Bosco ha fatto suo il «derby dei poveri» cogliendo meritatamente i primi due punti. La Servolana, che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio di cinque punti si è letteralmente «seduta» nella seconda frazione di gioco. I giallorossi di Zini hanno dimostrato una certa sicurezza soltanto a metà dei primi venti minuti grazie soprattutto a Visintin e Fabris mentre i «lunghi» sono stati serviti pochissimo. Il Don Bosco, che ha avuto il merito di non mollare, ha trovato un precisissimo Cerne e un utilissimo Olivo (ben assecondati dal Poloniato), ha preso il largo nelle prime battute della ripresa e non ha avuto difficoltà, nel finale, a superare il marcamento individuale adottato dalla Servolana. Da sottolineare anche la grintosa e decisa marcatura effettuata da Pistrin su Ponton.

Codroipo - Lavoratore 77-75 (45-29)

CODROIPO: Proclemer 9, Moretti Maurizio 16, Mominese 14, Moro 4, Marchetti, Cecco 10, Trevisan 9, Moretti Armando 11, Del Gobbo 4, Vigando.

LAVORATORE: Paviotti 8, Mauro 10, Sidel 12, Bruseschi 11, Galeotti 6, Mareschi, Finozzi 6, Gnesutta 5, Zaggia 17, Luzziconti.

ARBITRI: Mogorovic e Sefiao di Trieste.

NOTE: tiri liberi, Codroipo 19 su 30; Lavoratore 19 su 32. Usciti per cinque falli: Sidel, Galeotti, Cecco, Mauro.

Codroipo, 9

Sofferta vittoria della squadra locale contro il Lavoratore sceso sul parquet Codroipese ben intenzionato a mantenere la propria imbattibilità. Le cose sembravano mettersi bene per gli ospiti nei primi minuti di gioco (13-7), ma poi il Codroipo riusciva a capovolgere la situazione e terminare con un vantaggio di 16 punti il primo tempo. Nella ripresa i locali si adagiavano e permettevano agli udinesi con il pressing di rimontare e addirittura di portarsi in vantaggio (65-64). Gli ultimi minuti, al cardiopalmo, vedevano prevalere il Codroipo aiutato da un pizzico di fortuna.

Pietro Felace

DERBY REGIONALE ANCHE IN SERIE B

Pordenone sicuro

Pordenone - Italcantieri 80-58 (37-22)

PORDENONE: Cedolini 30, De Stefano 2, Schober 9, Delle Vedove, Fabris 4, Masette 4, Ranuzzi 6, Sambin 12, Canella, Voselli 13.

ITALCANTIERI: Biasizzo 13, Soranzo 13, Razza 4, Bisesi 6, Pellegrin, Milotti 14, Montagnani, Martinelli 5, Tomada, Ursic 3.

ARBITRI: Mastrobelli di Treviso e Bolletti di Venezia.

NOTE: tiri liberi realizzati dal Pordenone 16 su 28, dall'Italcantieri 14 su 30. Espulsi Masette e Milotti (74-44); usciti per 5 falli Schober, Sambin, Fabris, Voselli.

Pordenone, 9

La Pallacanestro Pordenone si è aggiudicata il derby regionale con l'Italcantieri Monfalcone ed estromette forse definitivamente i cantierini dalla lotta per l'ammissione per la seconda poule. Partita quasi a senso unico, dominata sin dalle prime battute dai biancorossi trascinati da un Cedolini strepitoso autore di 30 punti e da un Voselli che in fase di regia ha disputato una delle sue migliori partite. Il «play», comunque, si è rivelato estremamente prezioso anche in fase offensiva cogliendo un bottino di 13 punti.

L'Italcantieri ha disputato un'onesta partita. Chiusi dal pronostico, e per l'ennesima volta privi del pivot Bertini, i biancazzurri hanno lottato caparbiamente ma mai sono riusciti a prevalere sui più quotati avversari. Su tutti sono emersi Milotti (14 punti al suo attivo), Soranzo e Biasizzo, autori di 13 punti. Un po' in ombra Ursic e Tomada.

Sin dalle prime battute la Pallacanestro Pordenone si porta in vantaggio; i padroni di casa aumentano progressivamente il bottino e vanno al riposo sul punteggio di 37 a 22. All'inizio della ripresa capitan Voselli e compagni mettono subito al sicuro il risultato (49 a 27 al 5') per poi concedersi alcune pause. Nel finale l'Italcantieri cerca di rimontare lo svantaggio ma vi riesce solo parzialmente.

R. C.

Petrarca - Alpe Bergamo	75-67
Juve Cremona - Ferroli	83-61

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE RESA NOTA DALL'EMITTENTE UGANDESE

«ULTIMATUM» DI AMIN ALL'URSS PER L'INTERVENTO IN ANGOLA

Spiegazioni entro due giorni o espulsione dei diplomatici russi - Accuse a Zacharov che avrebbe fatto pressioni per indurlo ad appoggiare l'MPLA - Appello ai paesi dell'OUA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 9

La radio dell'Uganda ha comunicato oggi che il Presidente Amin ha minacciato di rompere le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica entro 48 ore per protestare per l'intervento di Mosca nella guerra civile angolana.

L'emittente ha affermato che Amin ha anche obiettato a presunti tentativi di Andrei Zakharov, ambasciatore sovietico in Uganda, di premere sul governo di Kampala per indurlo ad appoggiare la fazione angolana sostenuto dall'URSS. Amin, ha detto la radio, «non è un fantoccio e non è disposto a subire diktat».

Una dichiarazione del Presidente Amin, riferita dalla radio, chiede al leader del PC sovietico Leonid Breznev d'inviara un messaggio a mezzo di un alto funzionario entro 48 ore per spiegare l'attività svolta dall'URSS in Angola e il comportamento di Zakharov. Se il messaggio non verrà inviato, l'Uganda darà ai tecnici e ai diplomatici sovietici due giorni di tempo per lasciare il paese.

Queste minacce di Amin, sebbene tipiche della natura imprevedibile del Presidente, rappresentano una brusca e inattesa svolta nelle relazioni con l'Unione Sovietica. I sovietici hanno fornito all'Uganda aerei e carri armati e Amin ha ringraziato Mosca per il suo appoggio alle cause rivoluzionarie dei paesi arabi e africani. Si ritiene che in Uganda risiedano diverse centinaia di cittadini sovietici fra diplomatici, medici e militari.

Zakharov informò Amin una settimana fa che l'Unione Sovietica riconoscerà il Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) come il solo in grado di governare l'Angola quando la colonia portoghese acquisterà l'indipendenza martedì. L'Unione Sovietica ha fornito armi e denaro all'MPLA nella sua lotta di potere con il Fronte nazionale (FNLA) appoggiato da Zaire e Cina e l'Unione nazionale (Unita) appoggiata dagli europei occidentali.

L'emittente ha affermato che Amin «non è né comunista né capitalista» e che non «è nella tasca dell'Unione Sovietica». «Se la Russia vuole buone relazioni con l'Uganda, non deve cercare di dire all'Uganda cosa deve fare».

La radio ha poi detto che Amin ha convocato oggi Zakharov per trasmettergli la protesta del suo governo. Successivamente si è riunito il consiglio di difesa dell'Uganda insieme al Presidente per discutere la situazione. Amin ha accusato l'ambasciatore sovietico di aver mancato di rispetto all'Uganda e ha aggiunto che l'URSS non ha provveduto all'invio di medicinali e pezzi di ricambio per i Mig 17 e 21 dell'aviazione ugandese.

Dei consiglieri militari sovietici, Amin ha detto: «Se vogliono possono far le valigie e andarsene. L'Uganda ha altri paesi amici per aiutarci e può ottenere un materiale migliore da altri paesi». Ha quindi ribadito che non vuole che «superpotenze come l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti gli dicano cosa deve fare e ha manifestato la sua solidarietà con il Presidente egiziano Sadat che ha avuto difficoltà con i russi. La radio ha anche annunciato che nuove restrizioni sono state decise per tutti i diplomatici che si trovano nell'Uganda. D'ora in avanti non potranno allontanarsi da Kampala oltre 40 chilometri senza un permesso scritto del governo.

In precedenza radio Uganda aveva annunciato oggi che il Presidente Idi Amin aveva chiesto ad oltre 40 paesi africani quanti soldati e materiale bellico fossero disposti a dare per contribuire alla costituzione di una forza di pace, sul modello dei caschi blu dell'Onu.

L'emittente ugandese aveva precisato che Amin, che è presidente di turno dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) di cui fanno parte 46 paesi, aveva trasmesso questa richiesta con un messaggio diramato a cura del segretario generale dell'organizzazione, William Eteki.

Amin, un soldato di carriera che si impadronì del potere con un colpo di stato quasi cinque anni fa, da molto tempo sostiene la necessità di creare una forza militare africana per far la guerra ai regimi di minoranza bianchi dell'Africa meridionale. Egli ha chiesto ora all'Oua di inviare truppe in Angola per cercare di porre fine alla guerra civile che coinvolge tre fazioni nazionaliste nella colonia portoghese che otterrà l'indipendenza martedì.

L'idea gli è venuta durante le trattative di pace per l'Angola svoltesi sotto la direzione dello stesso Amin a Kampala, la capitale dell'Uganda, ma sembra che almeno finora abbia incontrato un sostegno limitato da parte dei paesi membri dell'organizzazione. Precedentemente, molti stati africani avevano manifestato la convinzione che una forza di pace dell'Oua sarebbe andata incontro ad insuperabili ostacoli di carattere politico, logistico e religioso.

La radio ugandese ha affermato oggi che la commissione difesa dell'Oua, che si sforza di coordinare i vari punti di vista relativi alla cooperazione militare africana, ha deciso a Kampala di costituire un comitato consultivo militare per l'Angola ed il Sahara spagnolo. Il comitato ed Amin discuteranno la possibilità della creazione di una forza di pace «che si renda necessaria per l'Angola ed altre zone di frizione dell'Africa».

La radio ha poi dichiarato che Amin ha chiesto ai membri dell'Oua di fargli sapere se sono disposti a contribuire con reparti armati per questa forza, e, se sì, quanti soldati potrebbero inviare e quale speciale addestramento hanno ricevuto. I tre movimenti angolani hanno però tutti respinto qualsiasi intervento militare dell'Oua nella loro lota.

André Torchia

LA RAGAZZA IN COMA

OGGI LA SENTENZA sul caso Quinlan

Morristown, 9

Il giudice di Corte superiore Robert Muir ha fissato per lunedì una udienza a porte chiuse per annunciare la sua decisione in merito al caso di Karen Anne Quinlan, la ragazza da mesi in coma i cui genitori desiderano interrompere il suo collegamento con l'autorespiratore e con le vie di alimentazione artificiale per farla «morire con dignità».

Il giudice Muir rivelerà nel pomeriggio di lunedì la sua decisione ai genitori della ragazza, al procuratore di stato ed ai medici dell'ospedale ove Karen Quinlan è ricoverata. Sia il procuratore che l'ospedale hanno fatto opposizione alla richiesta dei genitori della ragazza. Successivamente la decisione verrà resa pubblica.

Liberati nel Bangladesh 5 prigionieri politici

Dacca, 8

Il governo del Bangladesh ha oggi annunciato la liberazione di cinque prigionieri politici, mentre la normalità torna nel paese dopo due bruschi mutamenti di regime nel giro di quattro giorni. Due dei prigionieri politici liberati dal governo di Abu Sadat Mohammed Sayem sono il maggiore in congedo Abdul Jail e Abdur Rab, entrambi dirigenti del soppresso partito nazionale socialista. Hanno ripreso a funzionare gli uffici governativi e le imprese di Dacca. (Ap)

L'URSS INTERESSATA al petrolio brasiliano

Rio de Janeiro, 8

L'Unione Sovietica — ha reso noto il console sovietico a Rio de Janeiro in una dichiarazione alla stampa brasiliana — ha espresso il desiderio di partecipare ai lavori di prospezione petrolifera sulla piattaforma continentale del Brasile.

SEI GUERRIGLIERI uccisi in Argentina

Buenos Aires, 9

Sei guerriglieri dell'ERP sono rimasti uccisi ieri sera tardi durante un conflitto a fuoco con le forze di sicurezza nel Nord dell'Argentina. Anche due soldati del 22.o reggimento fanteria di montagna, di stanza nella provincia occidentale di San Juan, ma trasferito a Tucuman per prendere parte alle operazioni contro la guerriglia, sono rimasti sul terreno.

Le forze di sicurezza hanno effettuato una serie di rastrellamenti in tutto il paese: a Mendoza sono state fermate circa 1300 persone. (Ap)

APPOGGIO AL GOVERNO

Telefoto Upi

Lisbona — Il primo ministro portoghese Pinheiro de Azevedo parla ai socialisti e democratici popolari convenuti al Terreiro do Paço per mostrare il loro appoggio al governo in carica

IL SEGRETARIO DEI COMUNISTI JUGOSLAVI

Implicita critica di Dolanc a Mosca

Al ritorno da un viaggio in Estremo Oriente ha espresso anche stima per il PC giapponese

Belgrado, 9

Al suo arrivo a Belgrado, di ritorno dal lungo viaggio in Estremo Oriente (durante il quale ha visitato la Mongolia, la Corea del Nord e il Giappone), il segretario generale del comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, ha rilasciato alcune dichiarazioni che sembrano destinate a suscitare interesse all'interno e anche all'estero. Dolanc si è fermato ieri per una giornata anche a Mosca e ha avuto in quella capitale importanti colloqui con alti dirigenti dell'URSS quali Kirilenko e Katuscev.

Scendendo dall'aereo a Belgrado, Dolanc ha parlato dei suoi colloqui con i dirigenti sovietici avvertendo che essi sono stati centrati sui rapporti bilaterali e sulla comune collaborazione. «Abbiamo discusso — ha detto il segretario generale — di tutto ciò che deve essere fatto perché la nostra collaborazione possa, anche in futuro, svilupparsi con successo. Noi, al pari dei sovietici ci siamo dichiarati disposti, ed abbiamo confermato l'interesse per tale collaborazione, ma al tempo stesso abbiamo messo in evidenza le responsabilità che ad ognuna delle parti spetta per lo stato dei rapporti e per il loro sviluppo. Si è trattato di colloqui aperti e, come abbiamo constatato da ambo le parti, molto utili e concreti».

Dolanc, parlando dei contatti col partito comunista giapponese, ha tenuto a far notare, fra l'altro, che quel partito è «uno dei rari il quale ammetta apertamente gli errori commessi nei confronti della Jugoslavia nel 1948». Oggi — ha proseguito Dolanc — con quel partito i punti di vista sono vicinissimi e qualche volta addirittura identici.

A proposito della Corea del Nord, Dolanc ha sottolineato il fatto che tale paese difende, al pari della Jugoslavia, con estrema fermezza la strada autonoma verso il socialismo. Negli ambienti di Belgrado le dichiarazioni di Dolanc, soprattutto nella parte relativa al richiamo alle responsabilità che jugoslavi e sovietici hanno per lo stato attuale e per l'ulteriore sviluppo delle relazioni sovietico-jugoslave, hanno suscitato forte sensazione perché sembrano suonare come una indiretta conferma del fatto che l'URSS non ha fatto e non sembra fare tutto ciò che è dovuto affinché le relazioni tra i due paesi e i due partiti siano immuni da difficoltà. (Ansa)

IL PRESIDENTE E' RIENTRATO IERI DAL CAIRO

«DELUSIONE» IN ISRAELE PER IL VIAGGIO DI SADAT

Fonti vicine al governo di Gerusalemme esprimono preoccupazione per un eventuale accordo con Londra

Il Cairo, 9

Reduce da una serie di visite, durate due settimane, in Francia, negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna, è tornato questo pomeriggio in aereo al Cairo il Presidente egiziano Anvar El Sadat. Erano a riceverlo all'aeroporto le più alte autorità militari e civili dello stato; da parte sua, la popolazione del Cairo gli ha riservato un'accoglienza molto calorosa. Sadat ha percorso il tragitto dall'aeroporto al palazzo di Giza, al Cairo, cioè più di 30 chilometri, a bordo di un'auto scoperta, rispondendo sorridente al saluto della folla.

Sadat, il quale è stato accompagnato nel viaggio dal ministro degli esteri Ismail Fahmi, durante il soggiorno negli Stati Uniti ha pronunciato un discorso dinanzi all'assemblea generale dell'ONU, a New York. Il viaggio ora terminato è stato il più esteso compiuto all'estero da Sadat quale Presidente dell'Egitto ed il primo di un capo di stato egiziano negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna, dopo la rivoluzione del 1952.

Intanto fonti vicine al governo di Gerusalemme hanno oggi nuovamente espresso la propria «preoccupazione» per i possibili risultati della visita che il Presidente egiziano Sadat ha compiuto negli Stati Uniti e in Inghilterra. E in particolare per le notizie provenienti da varie fonti secondo cui il governo di Londra si accingerebbe a vendere al Cairo armamenti per la colossale cifra di oltre due miliardi di dollari, compresi duecento caccia tipo «Jaguar».

Le fonti israeliane si sono anche dichiarate «deluse» per il consuntivo politico del viaggio che il «leader» egiziano ha compiuto a Washington e a Londra, lamentando che Sadat «non abbia fatto o detto nulla che testimoni delle sue intenzioni pacifiche» ma abbiá al contrario rilasciato dichiarazioni ostili a Israele e agli ebrei e si sia preoccupato soprattutto di ottenere nuove armi, precisando per di più che esse potrebbero servire «per una nuova guerra contro lo stato ebraico».

Commentando le possibili forniture belliche da parte della Gran Bretagna (ed eventualmente anche da parte degli Stati Uniti) all'Egitto, le fonti israeliane non hanno fatto alcun accenno al fatto che lo stato ebraico ha a sua volta domandato e ottenuto da Washington aiuti militari (a titolo gratuito) per un valore di almeno un miliardo e mezzo di dollari.

E' stato invece sottolineato che prima ancora della conclusione della visita di Sadat in Inghilterra, l'ambasciatore israeliano a Londra Gideon Rafael ha avuto ieri un incontro con il «numero due» del «Foreign Office», David Ennals, proprio per discutere le possibili forniture all'Egitto, ottenendone — a quanto sembra — l'assicurazione che «nulla sarà deciso a questo proposito senza prima consultarsi con il governo degli Stati Uniti».

Contemporaneamente al passo diplomatico compiuto a Londra e alle proteste che si sono levate da tutta la stampa israeliana contro il possibile «affare» Egitto-Gran Bretagna, il governo di Gerusalemme ha espresso la propria «preoccupazione» anche per un altro episodio: il presunto impiego in territorio siriano (sia pure unicamente per manovre) di caccia, aerei da trasporto ed elicotteri venduti dall'America all'Arabia Saudita.

Notizie in questo senso erano state pubblicate nei giorni scorsi da un giornale degli Stati Uniti, e le autorità israeliane si erano immediatamente messe in contatto con quelle di Washington per ottenere chiarimenti.

(Ansa - Reuter - Upi)

Forze anti-invasione

Telefoto Upi

Belize City — Uno «Harrier» dell'aviazione inglese. E' uno dei sei giunti ieri nel paese dopo la promessa di Londra di mantenere le sue truppe per impedire un'invasione dal Guatemala

LE DICHIARAZIONI DI FORD IN UNA INTERVISTA

Il vertice con Breznev condizionato dal SALT

Difficilmente l'incontro sarà possibile entro quest'anno Schlesinger allontanato per la «crescente tensione»

Washington, 9

Nel corso di un'intervista, il Presidente Gerald Ford si è dichiarato pessimista circa la possibilità di un suo «vertice» con il segretario del partito comunista dell'URSS, Leonid Breznev, prima della fine dell'anno. Egli ha fatto presente che una serie di complicate questioni stanno ritardando la conclusione di un secondo accordo sulla limitazione degli armamenti strategici (Salt), accordo senza il quale nessun «vertice» potrà svolgersi. Inizialmente, la visita di Breznev negli Stati Uniti era prevista per gli scorsi mesi di giugno o luglio. Poi c'era stata una serie di rinvii, dato il lento procedere della seconda fase dei colloqui «Salt».

Il Presidente ha spiegato che gli Stati Uniti non si lasceranno indurre ad accettare un precario, secondo accordo «Salt» per considerazioni relative al «calendario» del «vertice» con Breznev. Egli ha aggiunto che le scarse probabilità che tale «vertice» si svolga entro quest'anno non sono necessariamente un elemento negativo. Ford ritiene infatti che sia preferibile un buon accordo anziché essere spinti a raggiungere comunque un'intesa, entro una data precisa.

Ford ha confermato che uno dei temi ancora non risolti in materia è il bombardiere sovietico «Backfire», che il Pentagono vorrebbe includere nel quantitativo dei 2400 tra bombardieri e missili concordato da Ford e Breznev lo scorso anno, durante l'incontro di Vladivostok. Da parte sua il Cremlino insiste perché nel quantitativo indicato siano compresi i missili statunitensi «Cruise» qualora essi abbiano un raggio d'azione superiore ai 600 chilometri.

Il Presidente Ford ha confermato d'altra parte che la sostituzione del segretario alla difesa James Schlesinger, decisa la settimana scorsa, è stata provocata dalla crescente tensione che si andava delineando da circa un mese, a causa di divergenze tra i suoi principali collaboratori. Ford ha aggiunto che per poter operare positivamente come Presidente, egli ha bisogno di sentirsi pienamente a suo agio; ciò che non si poteva dire data la situazione venutasi a creare, sebbene — ha tenuto a precisare — tanto Schlesinger quanto il segretario di stato Henry Kissinger fossero d'accordo sui due principali temi di politica estera (i colloqui sulle armi strategiche e il Medio Oriente).

Ribadendo, poi, quanto ebbe a dire lunedì scorso (smentendo voci circa pressioni esercitate da Kissinger e da altri suoi consiglieri) Ford ha ripetuto oggi che la decisione di sostituire Schlesinger quale segretario alla difesa fu presa da lui e da lui soltanto. Ford ha dichiarato anche di ritenere che l'atmosfera in seno all'amministrazione sarà ora infinitamente migliore con la presenza, al Pentagono, del nuovo titolare Donald Rumsfeld, anche se è possibile che Rumsfeld si trovi in disaccordo con Kissinger.

Interrogato dai giornalisti, sempre nel corso dell'intervista televisiva, Ford ha poi dichiarato di ritenere che tre sono i principali risultati positivi da lui conseguiti dopo l'assunzione della presidenza nell'agosto del 1974: avere ristabilito la fiducia del pubblico nel governo dopo il trauma del «caso Watergate», avere realizzato buoni risultati nell'affrontare la situazione economica, e avere ridotto, lentamente ma con sicurezza, la dipendenza degli Stati Uniti dal petrolio straniero.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

UN DIROTTATORE FOLLE NEL MISSOURI

MINACCIA IL PILOTA E FINISCE NEL VUOTO

Cape Girardeau, 9

Il pilota di un piccolo aereo da noleggio ha gettato fuori dell'apparecchio in volo un dirottatore armato di pistola; il cadavere del dirottatore è stato trovato dagli agenti presso una fattoria nei dintorni di Charleston, nel Missouri sud-orientale.

A quanto riferito dalla polizia un giovane di 19 anni, Jack Johnson, di Evansville (Indiana) aveva chiesto di noleggiare un aereo all'aeroporto di Evansville. Era salito su un piccolo aereo pilotato da Richard Liebunguth, di 25 anni, pure di Evansville, ma dopo pochi minuti di volo aveva estratto di tasca una pistola calibro 22 ingiungendo al pilota di dirigersi prima verso il Kentucky, poi sull'Illinois e infine sul Missouri.

Intanto Johnson spiegava al pilota che aveva problemi familiari e che voleva suicidarsi. Ad un certo punto ha ordinato a Liebunguth di puntare verso terra perché potessero morire insieme. Dopo una picchiata di 1500 metri il pilota, aperto improvvisamente il portello di destra, compiva una rapida evoluzione spingendo nello stesso tempo il suo passeggero fuori dell'aereo. Preso alla sprovvista, Johnson ha cercato di aggrapparsi ad un appiglio ed ha sparato un colpo di pistola contro Leibunguth prima di cadere nel vuoto. Leibunguth, ferito ad un dito, è riuscito poco dopo ad atterrare a Cape Girardeau.

(Ansa - Afu - Upi)

NEL KOSSOVO

RIPRENDONO L'ATTIVITA' i separatisti albanesi?

Belgrado, 9

Nella regione autonoma del Kossovo l'irredentismo albanese avrebbe rialzato la testa. Questa è l'opinione del quotidiano in lingua albanese di Pristina, capitale della regione, «Rilidja», che denuncia la ripresa di attività da parte dei gruppi i quali mirano al separatismo.

Il giornale non chiama in causa Tirana; si limita a sottolineare il fatto che gli avversari dell'attuale sistema socio-economico jugoslavo, in questa regione dove gli albanesi sono molto numerosi, dicono di agire in nome di un marxismo leninismo il quale in effetti (scrive sempre il quotidiano di Pristina), persegue fini essenziali antimarxisti. (Ansa)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Coslovich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia ELDA con il marito, il figlio NINO con la moglie, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 10 novembre alle ore 16 dalla Cappella del cimitero di Isola.

Trieste, 10 novembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Guglielmo Lattuca

la moglie, le figlie e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata l'11 novembre alle ore 18 nella Chiesa S. Pio X.

Trieste, 10 novembre 1975

A un anno dalla scomparsa del nostro caro

Mauro Croce

10.11.1974 10.11.1975

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio, la figlia col marito unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 10 novembre 1975

Nel primo triste anniversario della morte del nostro caro papà

Giorgio Formica

Lo ricordano la figlia LOREDANA, il genero MICHELE e il suo caro nipotino EDOARDO.

Trieste, 10 novembre 1975

ANNIVERSARIO
1970 - 1975

Papà Biagio Lisi
(Nonno)

I familiari Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 10 novembre 1975

Livio Vittori

E' un anno che ci manchi e sei sempre nel nostro cuore.

FULVIA e PATRIZIO

Trieste, 10 novembre 1975

ERA STATA POSTA SOTTO UN'AUTO DAVANTI ALLA SUA CASA

Disinnescata a Londra bomba destinata a Heath

L'ha scoperta il proprietario della macchina prima che esplodesse

Londra, 9

Un ordigno esplosivo di notevole potenza è stato disinnescato nelle prime ore di stamani di fronte alla casa di Edward Heath e l'ex primo ministro conservatore ha affermato di essere convinto che la bomba fosse destinata a lui.

In piedi, a pochi metri dal punto in cui la bomba è stata scorta sotto un'auto parcheggiata in Wilton Street, nell'elegante quartiere di Belgravia, Heath ha dichiarato a un giornalista: «Era proprio qui, in questo punto, di fronte alla casa vicino alla mia. E dato che quella casa è vuota, ritengo di poter presumere che la bomba fosse destinata a me».

Heath, uno scapolo che ricoprì la carica di primo ministro dal 1970 fino ala momento in cui la vittoria di Wilson nel febbraio del 1974 non lo costrinse a lasciare il numero 10 di Downing Street, non era in casa quando la bomba è stata vista dal proprietario dell'auto.

«Ho saputo che l'ordigno è stato disinnescato proprio poco prima del mio rientro a casa, ma non credo che coloro che lo hanno posto là sotto sapessero quando sarei tornato a casa», ha detto. «Se la bomba non fosse stata disinnescata — ha aggiunto — sarebbe comunque esplosa nello stesso momento in cui rientravo. Infatti mi hanno riferito che quando l'ordigno è stato disinnescato mancava pochissimo al momento in cui avrebbe dovuto esplodere».

La polizia ha reso noto che il proprietario della macchina ha scoperto l'ordigno verso l'1.30 di stanotte. Era stato sistemato sotto la macchina dentro una borsa di lana. Il proprietario dell'auto, un giovane di 26 anni, ha chiesto che il suo nome non venga rivelato. «Siamo davvero grati per la sua estrema prudenza e per tutto quello che ha fatto» ha dichiarato un ispettore di Scotland Yard. «Ed è certo che scoprendo la bomba ha anche probabilmente salvato la sua vita».

Gli abitanti delle case di Wilton Street sono stati evacuati, molti in pigiama o in camicia da notte, e hanno dovuto attendere due ore prima di rientrare mentre un esperto procedeva a rendere inoffensiva la bomba. L'ordigno è stato attentamente esaminato dalla polizia scientifica nella speranza che possa fornire qualche elemento utile.

(Ap)

POTREBBE AVVENIRE ALL'INIZIO DELL'ANNO PROSSIMO SECONDO GLI OSSERVATORI

Sembra questione di poco tempo l'unificazione dei due Vietnam

Creata una delegazione mista del Nord e del Sud in vista delle elezioni generali in tutto il paese

Hongkong, 9

Radio Hanoi ha confermato la creazione di una delegazione sudvietnamita e una nordvietnamita, destinate a discutere sull'organizzazione di elezioni generali in tutto il paese nonché la costituzione di un'assemblea nazionale e «organi statali comuni» per un Vietnam riunificato.

Nel Sud-Vietnam — ha precisato l'emittente — la delegazione è stata nominata da un congresso svoltosi il 6 e 7 novembre, con la partecipazione di vari organismi, tra cui il Fronte nazionale di liberazione e il governo rivoluzionario provvisorio. Nel Nord Vietnam si è svolta una analoga riunione per nominare la delegazione nordvietnamita.

Il rapporto ha esaminato — ha detto Radio Hanoi — la creazione di condizioni «per il rapido completamento della riunificazione della patria e per far procedere l'intero paese verso il socialismo, in conformità con le vive aspirazioni dei nostri compatrioti».

Intanto da Saigon viene riferito che a parere degli osservatori, la riunificazione dei due Vietnam potrebbe intervenire l'anno prossimo, forse all'inizio dell'anno. Viene tra l'altro segnalato che le autorità hanno avviato una campagna per preparare la popolazione alla riunificazione, e lunghi articoli sull'argomento sono comparsi nei giornali.

I bambini del Nord e del Sud studiano ormai su testi scolastici uguali, e migliaia di vietnamiti attraversano ora liberamente il fiume Ben Hai (che divide i due Vietnam) per visitare i parenti che molti non vedevano da venti anni. Prima che venga proclamata la riunificazione si prevede in particolare che sarà completato il «progetto riunificazione», cioè il ripristino della linea ferroviaria Saigon-Hanoi gravemente danneggiata dai bombardamenti americani. Migliaia di operai, uomini e donne, stanno attualmente lavorando alla riparazione di centinaia di ponti, viadotti e tratti di linea distrutti.

A quanto viene reso noto a Saigon, la delegazione nordvietnamita sarà diretta dal presidente dell'assemblea nazionale di Hanoi, Truong Chinh, uno dei vecchi compagni del defunto presidente Ho Chi Minh. La delegazione sudvietnamita sarà composta da 25 membri capeggiati dal segretario della sezione sudista del partito «Lao Dong», Pham Hung, un noto vecchio rivoluzionaria vietnamita.

Ne faranno parte ancora il presidente del Fronte nazionale di liberazione Nguyen Huu Tho e il presidente del GRP, Huynh Tan-phat, nonché il ministro degli esteri del GRP signora Nguyyen Thi Binh. La delegazione comprende altre due donne, la signora Ngo Ba Thanh e la bonzessa Huynh Lien, entrambe note esponenti dell'opposizione non-esponenti dell'opposizione non-

(Ansa - Reuter - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 273230. 29545 CC

IMPRESA pulizie esegue lavori accurati in genere. Telefono 823330. 29656 CC

MONTONI, pelle, pellicce. ecc., pulisce tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 29539 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti in plastica e legno. Tel. 811504. 51025 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito, telefono 732359. 51106 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali locali eseguo traslochi. Telefonare n. 725597. 50975 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, Telefono 814319. 49652 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 51044 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mtutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

AMBOSESSI guadagnerete confezionando collane domicilio. Informazioni scrivendoci a: «CDA» - Castiglione Ravenna. 7917 D

ASSUMIAMO aiuto commessa pratica panetteria Ulcigrai, Giulia 12, Trieste, tel. 795763. 29671 D

CERCASI apprendista banconiere buffet da Gilda via Valdirivo 20. Feste libere, telef. 36241 41781. 51279 D

CERCASI donna aiuto cucina. Telefonare lunedì 793791.

CERCASI aiuto banconiera, tel. 827360. 29647 D

MAGAZZINIERE pratico elettrodomestici radio TV massime referenze assume Universaltecnica, Corso Saba 18.

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTO grigio smarrito via Revoltella. Pregasi telefonare n. 725924 dopo le ore 20. Mancia.

LASSI smarrito zona Scorcola-Panorama. Nome Tex. Telefonare 795449. Mancia. 29448 H

SMARRITO orologetto «Doxa» metallo bianco ricordo, telefono 32043. 50987 H

SMARRITO bracciale oro scuola S. Luigi - Biasoletto 18. Tel. 751677, generosa mancia, caro ricordo. 17628 H

SMARRITO cane lupo zona Cattinara Longera cicatrice zampa posteriore destra. Telefono 774975 ricompensa. 74782 H

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI mini-appartamenti completamente arredati prezzi modici. Punta Sottile Muggia, telefonare 271372 ore 9-13. 29633 I

APPARTAMENTINO zona GARIBALDI semiammobiliato stanza cucina gabinetto affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51216 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio 4 stanze servizi affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51216 I

POSTO macchina roulot camion 8000 mensili privato affitta. Telefonare 31021. 51201 I

STANZE entrata libera per studio deposito privato affitta. Telefonare 31021. 51201 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 vani cucina bagno. Telefono 68045. 51179 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. LA TERMOELETTRICA riscaldamento elettrico svedese marche diverse tutte originali a prezzi imbattibili. Via San Giacomo in Monte 1, telefono 744600. 29384 M

A. WARMER non teme il confronto riscaldamento elettrico tipo svedese. Via dell'Istria 95 tel. 824354. 29364 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigrée ottimo carattere. Telefonare 722605 ore serali. 29506 M

STUPENDO esemplare pastore tedesco purissima razza forte carattere causa partenza Australia vendo. Tel. 814319. 17043 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, studi, e stanze pranzo mobili intagliati. Tel. 68808. 51193 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, prezzi bassi; massima garanzia. Piccardi 49. 51091 NN

CAUSA trasferimento vendonsi cucina completa elettrodomestici mobili antichi salotto eccezionalmente nuovi. Telefonare 411409. 51199 NN

PIANINI russi prezzi speciali permute juke box XX Settembre 32. 29625 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 50381 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una modesta maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 29157 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. PUPLICA Viale Ippodromo 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Fiat 600 D, 850 berlina 850 Coupé sport, 124 berlina, 1300. FORD Capri 1300 coupé, Cortina. PEUGEOT 304, 404. CITROEN GS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1301 Special, 1501 Special.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 F-L, 600 D, 128, 124, Buggy 75, Simca 1000 GLS 71, 1100 S 72, 1301 S 70, 1602 S impianto gas, Chrysler 160 71, 2 L 73 automatico, Rallye 2 75. Festivi 10-12. 50797 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20 Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI!!! 50793 Q

A.A.A. FIAT 126 «'75» 5000 km, 500 F «'68», Mini Minor automatico '71 vendo permuto rateazioni Fonderia 6. Visibile lunedì. 100 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel 722122. Vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori, 125 special 70-69, 124 sport coupé 70, 128 70-71 a scelta Fiat 850 pulmino 74, 850 coupé 69-70, R 4 68, 127 72, 500 giardinetta, 600 D, 500 F 71. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroën vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. Visitateci.

A.A. LANCIA FULVIA GT '58 con gancio traino, Vespa 125 '74 visibile via Giulia 10 autosalone Trieste. 51009 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 131 special km 1500, Land-Rover 1973, 130 impianto gas, 124 coupé 1972, 128 1970, 128 familiare 1970, 112 1970 1973, Ford Taunus 1971, Mini familiare 1970, Dyane 6 1969 1971, 850 sport coupé 1969 850 pulmino 1968, 850 1967 1968, 500 R 1973, 500 L 1970. Permutasi usato con usato. Facilitazioni di pagamento. Giorni feriali orario negozio. 00 29220 Q

AUDI 50 GL 17.000 km vendesi anche con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 775133. 49 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Lancia Beta '73, Fulvia Montecarlo '74, 111 '72, 128 coupé '75, 127 '72, 850 S '70, coupé '69, spider '71, '69, 126 '74, 500 L 72, '71, Mini '69, Taunus '72, Innocenti Regent '74, Renault R 8 S, Honda 500 '75, Scrambler '74. 50827 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 51012 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: 132 Special impianto gas, 124 Special, 128 coupé, 128 quattro porte 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 spyder, Special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750, Renault 15 coupé '74. Rateazioni. 50988 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider 71, 124 S gas, 850 S 70, A 112 71, 500 68, 71. 128 71, 500 fam. 69, 1500 C 68, Simca 1000 72, 750 69, Mini 70, 72, Opel 1000 70, via Giulia 10. Visitateci! 29220 Q

BARCHE occasione e nuove al piccolo Pavois S. Margherita Caorle (0421) 81957. 7882 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 113 Q

H.H.H. HORIZON imbarcazioni della nuova concessionaria Ford, via Caboto 24 Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali, pagamento rateizzato con inizio 1976. 113 Q

MARE sport nautica Sistiana 54, tel. 209231, barche e motori nuovi e usati occasioni riparazioni e trasporto imbarcazioni. 51067 Q

MOTO-OCCASIONI Benelli 500, Jawa 350, Boxer, Motobi 50. Strada di Fiume 19. 51131 Q

OCCASIONE Benelli 125 fuoristrada ottimo stato. Telefonare ore pasti 70859. 29628 Q

OCCASIONI: 500 L, 750, 127, 128, NSU Prinz TT, Wolksvagen 1300, 125 special, Fulvia GTE. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, telefono 766880. Aperto mattinate festive. 51131 Q

OCCASIONI: 127, 850 special, 128, due, quattro porte, 128 rally, 128 coupé, Alfetta, NSU Prinz 1200 TT, Fulvia GTE. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Telefono 766880. Aperto festivi. 50729 Q

P.P.P. PILOTINA la grande novità del Salone di Genova: HURRICANE CROCIERA M 4,99, completa di ricchi accessori ad un prezzo formidabile nuova Concessionaria FX Horizon via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 113 Q

R. R. R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Mini 1001 '73, 127 3 porte '73, 500 L '72, 500 L '69, 128 '71, 128 Giannini '71, 132 Automatico '73, 124 Special T '71, 850 '67, 850 Special '70, 850 Siata '68, 238 Furgone '72, Alfa Romeo 1300 '70, Audi 1500 '70, Simca 1000 '71, Primula 5 porte '70, Ape 500 '75, Leoncino OM, Transit Benzina '75, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '71, Escort 940 '70, Escort 1100 Familiare '71, Taunus 1300 '72, Taunus GXL '72, Taunus GXL Coupé '74, Granada 2003 '72, Capri II '75, Capri 1300 '70. 113 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 29662 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 111 R

SALUMERIA avviata centro vendesi per anzianità. Tel. 796709. 51231 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo pronto ingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38827. 51265 S

A.A.A. VENDESI appartamento centralissimo lusso rimesso a nuovo 4 camere salone servizi Agenzia Aurora tel. 750323. Vendesi casa padronale Romagna panoramica 6 camere soffitta 1000 metri area terreno. Agenzia Aurora Ginnastica 1, telefono 750323. 50842 S

A. ACIT. GIULIA. Appartamento salone due stanze cucina doppi servizi garage. Pronta entrata. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 50717/2 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima vista mare zona UNIVERSITA'. Disponibili appartamenti 2-3 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 50715/3 S

A. ACIT. PRENOTANSI zona ISTRIA appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/4 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultimi due appartamenti 3-4 stanze, cucina, tutti comforts. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel, 68810. 50715/2 S

A. ACIT. STRADA FIUME. Vendesi soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/1 S

A. ACIT. VIA CATULLO. Vendesi appartamento 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 2 poggioli. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/6 S

A.C. BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immob. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, wc, riscaldamento autonomo, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A. ACIT. CAMPANELLE Vendonsi 3 stanze primentrata. Contanti 8.000.000. Resto mutuo ventennale. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50715/5 S

A. ACIT. EXTRALUSSO Vendesi attico con mansarda ampia terrazza vista 180 mq S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50717/3 S

A. ACIT. FABIO SEVERO vendesi appartamento salone 4 stanze doppi servizi garage giardino proprio. S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 50717/5 S

A. ACIT. GHIRLANDAIO ultimo piano vista mare. Disponibile appartamento 2 stanze soggiorno cucinino servizi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A.I. VALMAURA. Appartamenti PRONTINGRESSO 1-2 camere saloncino cucina bagno terrazza ogni comfort moderno. RIFINITURE EXTRA MUTUI VENTENNALI. ESPERIA — Battisti, 4. Tel. 750777. 50939 S

A. REGALASI praticamente terreni vicinanze Redipuglia pagando sole spese trasferimento anche cinquemila lire mensili venti rate. Scrivere: Società Casella Postale 4059 Marghera. 7878 S

APPARTAMENTI DUE STANZE SOGGIORNO CUCINA POSTO MACCHINA PROSSIMO CONSEGNA POSSIBILITA' MUTUO VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA TELEFONARE 418637. 29639 S

APPARTAMENTO 5 vani libero riscaldamento ascensore vendesi facilitazioni. Visitare Crispi 5/III ore 15-16.30. 51201 S

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO salone stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro n. 10. 51216 S

CENTRALI rifiniture signorili impresa vende direttamente inizio Vicolo Castagneto angolo Monte Cengio. Telefono 31830. 29637 S

CERCHIAMO appartamenti da acquistare o in affitto. Rivolgersi Vasari 12 negozio. 51257 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort giardini privati mutuo, via Donota 3, tel. 60251 38827. 51160 S

IMPRESA vende direttamente via Conti 28 appartamenti pronti liberi signorili, rifiniture accurate tre quattro stanze prezzi definitivi. Tel. 31830. 29637 S

IN MONTAGNA nella zona panoramica più bella della Valcanale - Tarvisio, in prossimità nuovi impianti sciistici, Impresa Costruzioni vende appartamenti turistici, mono-bitricamere, alcuni arredati finiture lusso, consegna immediata. Eventuale mutuo ventennale Credito Fondiario. Telefono Udine 0432/54109, Tarvisio.

LAZZARETTO VECCHIO 9 ULTIMISSIMI Appartamenti affittati, ascensore, centralnafta 2 stanze, cucina, bagno 10 milioni. 3 stanze, cucina bagno 11.000.000, 13.000.000. Altro 5 stanze, cucina, bagno, 164 mq 24.000.000. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 50938 S

LOCALI liberi 50 fino 1650 mq adatti uffici negozi attività sportive copisteria, vendonsi oppure affittansi, informazioni Economo 1/II. 51201 S

MAGAZZINO o capannone 1000-1500 mq per deposito elettrodomestici. Acquistasi o affittasi. Offerte cassetta 27 U SPI. 5165 S

MANSARDA signorile centrale soleggiata su due piani rifiniture accurate via Conti 28. Impresa vende. Tel. 31830. 29637 S

MUGGIA Viale XXV Aprile vendonsi pronta consegna ultimi appartamenti anche piani alti ALABARDA Battisti, 2 telefono 730051. 50861 S

OCCASIONE centralissimo libero quattro stanze doppi servizi rifiniture accuratissime, piazza Giotti. Tel. 31830.

OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3, telefoni 60251 38827. 51160 S

PIAZZA TRA RIVI, 2 (ROIANO). ULTIMI. Appartamenti affittati. 2 camere, camerino cucina servizi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, telef. 750777. 50938 S

PREZZI CONVENIENTISSIMI via Montedoro vendonsi in palazzine prossima consegna appartamenti ogni comforts mutuo approvato interesse 9%. ALABARDA Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

STANZA entrata libera, vuota mezzanino Parini; altra Tiziano vendesi 500.000 acconto resto 50.000 mensili, telefonare 35126. 51201 S

VENDESI attico zona centrale vista mare - Ampie terrazze. Consegna primavera '76 lire 53.000.000. Telefonare feriali 10-12 al 750836. 47 S

VIGNETI, 61 STABILE NUOVO PRONTENTRATA. ULTIMI bellissimi appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts moderno. POSTO AUTO e cantina. MUTUO ASSICURATO FINO 70% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni e VENDITE DIRETTE ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 50938 S

VIGNETI, 61 ULTIMISSIMI appartamenti NUOVI PRONTENTRATA. 1-2 camere, saloncino servizi, terrazza, ogni conforts, posto macchina e cantina. ATTICO BELLISSIMO GRANDE TERRAZZA. MUTUI fino al 75% Ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 50938 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

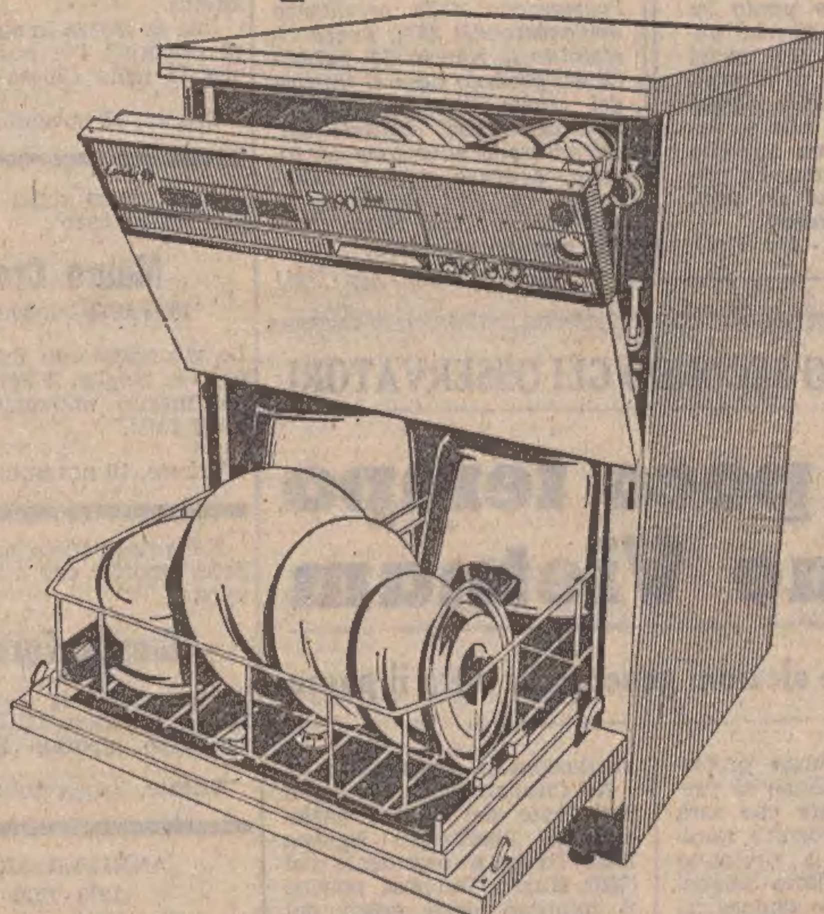
DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicceria 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923.

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia, chiromanzia, cartomanzia. Tel. esclusivamente ore 16-20 38742. 0050445 V

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15-45 tonnellate altezza 46 mt. Emas — Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V





ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Cologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato

(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)